



Bilancio Sociale

2021-2022





Indice

Padre Crescenzo Mazzella	3
Perché il Bilancio Sociale...	12
Lettera agli <i>stakeholder</i> di Padre Antonio Menegon	14
Lettera di presentazione di Alessandro Battaglini	22
Lettera di saluto di Luca Asvisio	24
Nota introduttiva	27
Cap. 1 - Identità	31
Cap. 2 - Rendiconto	57
Cap. 3 - Relazione sociale	69
Cap. 4 - Valutazione professionale di processo	149

MADIAN
MADIAN
MADIAN



Siamo tutti sulla stessa barca.

Il maestro
è nell'anima
e nell'anima per
sempre resterà.

Paolo Conte

In apertura di questo bilancio riportiamo l'intervista rilasciata da **Padre Crescenzo Mazzella**, ad Alessandro Battaglini, nel lontano 2013. Un'intervista che descrive Padre Crescenzo e che racconta una delle pagine più tristi della storia di Haiti. Una storia che a dieci anni di distanza non ha cambiato traiettoria.

*Eravamo un centinaio di religiosi e religiose, riuniti presso i padri scalabriniani, nell'edificio della Conferenza episcopale Haitiana, rappresentanti di conferenze religiose di 9 paesi dell'America Latina e dei Caraibi (ivi compresa Haiti) quel giorno del 12 gennaio 2010. Erano le 16,53. Dire che la terra ha tremato è una frase fatta che non dà il senso di quello che è successo. La scossa è stata così forte che improvvisamente ci siamo trovati tutti per terra. La prima cosa che ho detto è stata: "Sono morto! Mi dispiace solo di non poter più rivedere i miei". Ho fatto difficoltà a rialzarmi, perché il suolo continuava a traballare sotto di me a causa di scosse prolungate. Appena in piedi, visto in un angolo una suora anziana lunga e distesa a terra, la seconda cosa che ho detto è stata: "aiutate quella suora a rialzarsi che non ce la fa da sola".
Questi sono i ricordi dei primi attimi del terremoto del 12 gennaio 2010, queste sono le immagini nitide che mi porto dentro; le sensazioni non possono essere descritte con parole e frasi.*

Queste le parole di Padre Crescenzo Mazzella, da 14 anni al Foyer Saint Camille di Port-au-Prince a poco più di tre anni dal terremoto. Grazie al Cielo la parete non è crollata e il muro non è venuto giù. Nel giro per Port-au-Prince in cui mi accompagna emerge, però, a tratti l'ansia e il dolore di quei giorni, per i **300 mila morti**, per i tanti amici, confratelli, conoscenti che non ci sono più. Il momento più doloroso è davanti alla facoltà di teologia, o meglio dentro la facoltà di teologia, che oggi è null'altro che un piazzale circondato da una palizzata. Padre Crescenzo non parla. Guarda anche se questo posto lo avrà visto cento volte. Sento che c'è sofferenza nei suoi passi, nel suo sguardo, nei suoi gesti.



Che succede, Crescenzo?

Sul piazzale antistante la facoltà erano parcheggiati due mezzi, uno a fianco dell'altro: un pulmino con 11 studenti dell'ordine monfortano (tra di essi un ex-camilliano) e un altro con 5 studenti camilliani. Il pulmino dei monfortani è rimasto schiacciato e sono morti tutti e undici. Quello dei camilliani è rimasto intatto (solo le macerie attorno impedivano di spostarlo) e i 5 sono stati risparmiati: ... e tra qualche mese qualcuno dei 5 sarà ordinato sacerdote. Questo è un luogo di dolore ma anche di domande. Domande a Dio. Anche se le risposte non sono di questo mondo. Vedi, dall'altra parte della strada c'era la chiesa parrocchiale: è crollata e ora ci sono le tende, mentre la ricostruzione comincia. Di quella originale rimane solo il crocifisso all'angolo della strada, che guarda e protegge chi passa da lì. Nella tragedia, però, paradossalmente c'è stato un segno della Provvidenza. Le scuole all'ora del terremoto erano ormai chiuse e gli alunni erano per lo più per le strade. Altrimenti sarebbe stato anche peggio.

Mentre mi guardo intorno noto che le case in legno, in stile coloniale risalenti a due secoli fa, sono tutte perfettamente in piedi. Il contraltare agli spazi vuoti o ai tanti cumuli di macerie delle case recenti che si sono sbriciolate durante il terremoto. Sono tantissimi - a tre anni dal sisma - gli edifici crollati le cui macerie non sono state spostate di un centimetro: soprattutto nella zona vicino al porto, da Croix de Bossale a Bolosse e giù verso il porto.

Scusa, Crescenzo, ma lì sotto potrebbero esserci ancora dei morti...

Senza dubbio. Difatti la stima di 300 mila morti è ...una stima per l'appunto. Quelli che sono stati trovati sono stati seppelliti nel cimitero di Bolosse, gli altri, tutti gli altri di cui non si sa nulla sono forse ancora lì sotto. I mezzi per portare via le macerie non ci sono e quindi non lo si è fatto; e tutto è rimasto così com'era.

Fa impressione strada dopo strada vedere quelle che erano state case, scuole, negozi distrutti, con le macerie lì, come se il terremoto fosse arrivato una settimana fa. Fa effetto vedere tutto questo all'imbrunire quando la luce accecante del giorno piano piano si affievolisce. Non ci sono luci a Port-au-Prince, meglio: non c'è una rete di illuminazione pubblica e le uniche luci sono quelle delle tantissime macchine, pullman, tap tap (taxi collettivi) che intasano le strade, dei molti fuochi accesi a bordo strada dove la gente cucina, quella fioca che filtra dalle finestre e dalle porte delle poche case illuminate. Poi quando cala la notte ad Haiti è proprio notte.

L'unica sicurezza, in un mare di persone che si muove lungo le strade per salire e scendere dai bus e dai tap tap, è Padre Crescenzo che si destreggia in mezzo al traffico e alle buche come un pastore tra le montagne. Padre Crescenzo è davvero il pastore e la guida: non tanto di alcuni improvvisi visitatori tra cui il sottoscritto ma del seminario, della comunità e dell'Ospedale Foyer Saint Camille; dei 18 seminaristi, di cui 2 presto partiranno alla volta del Perù per l'anno di noviziato; e ancora 4 sacerdoti e 4 diaconi tutti haitiani.

Giuridicamente altri sono i superiori (Padre Pierre Luxembourg Giraud, haitiano) e altri i direttori dell'Ospedale (Padre Robert Daudier, haitiano anche lui) ma come recita un verso di Paolo Conte "il maestro è nell'anima e nell'anima per sempre resterà".



Per comprendere il lavoro di questi 14 anni di Padre Crescenzo e della comunità dei camilliani di Port-au-Prince è sufficiente affacciarsi la mattina all'ingresso dell'ospedale: basta vedere la quantità di persone in attesa di farsi visitare per comprendere finalmente che questa è un'oasi, questa è un'altra Madian, la terra in cui Mosè trovò tende ospitali, dove "sedette presso un pozzo".

Crescenzo, cosa mi dici del colera?

Ogni passo è stato fatto per rispondere a una necessità, talvolta a una emergenza. Quando dopo il terremoto è arrivato il colera ai primi di novembre, per rispondere all'emergenza, abbiamo allestito in tutta fretta un reparto per gli affetti da colera, usufruendo di locali preesistenti lungo il muro di cinta con tettoia di lamiera, con l'aggiunta di due grosse tende dono dell'Unicef. Alla fine del mese di agosto del 2012 il ciclone Isaac ha fatto volare letteralmente in aria il reparto e i colerosi degenti sono stati spostati nel nuovo reparto, edificato sul terreno antistante il Foyer, comprato pochi mesi prima. La mortalità iniziale è stata micidiale: dal 20 ottobre 2010, quando è stato dato l'allarme, alla fine del mese i morti accertati erano 337 e i contagiati 4.764; e alla fine dell'anno i morti erano 3.800, mentre i contaminati 170.000. Tanti, troppi sono stati i morti senza avere il tempo di farsi curare in centri specializzati, che o per paura o vergogna non si sono fatti ricoverare e, quindi, non registrati né documentati. Se, ai primi sintomi si viene in ospedale, ci sono buone probabilità di essere salvati... altrimenti nel giro di 24/36 ore si muore disidratati. Dopo i numerosi interventi di istruzione e formazione da parte del Ministero della salute pubblica, la mortalità è diminuita notevolmente e, salvo casi rari, ora tutti nel giro di una settimana vengono rinviati a casa guariti.

Mentre parla entriamo nel centro.

Al momento, visto che la stagione è secca, ci sono solo una decina di contagiati. Il peggio - racconta Crescenzo - è quando cominciano le piogge: le acque infette del fiume Artibonite (a nord del paese) scendono a valle contaminando le persone delle tendopoli e non, abitanti in riva al fiume, che imprudentemente ne fanno uso; e allora i contagiati arrivano a decine.

La mancanza di acqua pulita, la mancanza di fogne, l'impossibilità di far comprendere che non si deve bere l'acqua sporca (però spesso non ce n'è altra) è il vero dramma di Haiti e di Port-au-Prince in particolare. So che sembra impossibile pensare che nel 2013 ci si ammali di colera e si muoia perché non c'è la possibilità di dissetarsi, lavarsi in modo sicuro ma è così. La maggior parte delle tendopoli sono situate in avvallamenti: quando piove sono fortunati se l'acqua non si porta via tutto ma puoi anche immaginare come tutto si mescoli.

Mentre parla incrocio lo sguardo con i malati (2 adulti e 2 bambine), sdraiati sui letti in legno, la flebo nel braccio, qualche parente o amico di fianco. Non reggo. Pensare che ci siano nel 2013 persone malate di colera, che muoiono di colera mi sembra impossibile. Eppure sono lì davanti a me, davanti a noi a dirmi che l'impossibile è realtà.

Riprendiamo la strada per l'ospedale.

Passiamo da un reparto all'altro.

Non vedo la cardiologia, Crescenzo. Come mai?

La maggior parte di chi viene da noi, qui al Foyer, è afflitto da malattie come tifo, malaria, TBC, AIDS (Haiti ha il primato di questo flagello in tutte le Americhe), malnutrizione e denutrizione, da handicap fisici e mentali oppure per farsi curare ferite causate da cadute, armi, ustioni. Ad Haiti non si viene colpiti da infarto o ictus ... se non in pochi casi (non ci si ammala - se non in pochi casi - di tumore). Quelle sono le malattie dei ricchi, degli occidentali, di chi vive a lungo; qui si muore ben prima che queste malattie possano manifestarsi. L'aspettativa di vita è di circa 60 anni, ma si muore prima.

“Viviamo” e operiamo più che altro sulle emergenze legate alle malattie virali e infettive; a quelle che derivano dall'HIV, che è in spaventosa crescita e da altri virus. Per questo motivo abbiamo deciso di ingrandire il pronto soccorso: lavorando giorno dopo giorno abbiamo capito che c'era bisogno di una struttura più grande rispetto a quella pensata e costruita nel 2001, una struttura che potesse rispondere ai sempre più numerosi malati e ai feriti che ci vengono portati.

Perché tanta gente aspetta prima di venire o di essere portata in ospedale? Penso al colera...

È frutto del fatalismo tipico haitiano e della mentalità voodooista di origine africana. Qualche tempo fa c'è stata una sommossa popolare, i poliziotti hanno sparato in aria per disperdere la folla, uno ha sparato ad altezza d'uomo e ha ucciso un dimostrante. Per noi sarebbe tutto chiaro. Per loro no. Per la famiglia quella pallottola aveva il suo nome scritto sopra da diverse settimane in quanto tempo prima aveva litigato con un vicino, sacerdote voodoo, che gli aveva pronosticato la morte. Quindi l'essere morto non era conseguenza di un colpo sparato da un poliziotto ma dalla maledizione lanciata tempo prima. Lo stesso vale per le malattie. Ne vengo colpito: c'è una motivazione a monte (che spesso ha a che fare con qualche maledizione lanciata da qualcun altro) che nulla ha a che vedere con ragioni sanitarie o igieniche. L'handicappato è un maledetto da Dio e bisogna allontanarlo; la malattia, come il colera, sono i lwa (gli spiriti) che l'hanno causata... Noi camilliani abbiamo il foyer Bethléem che ospita bimbi handicappati. All'inizio le infermiere e il personale di servizio facevano difficoltà a stare loro vicini, proprio per questa mentalità ancestrale; solo con il tempo hanno imparato a seguirli e anche ad accudirli con una certa premura. È una mentalità dura da estirpare, ma lentamente si stanno facendo progressi.

Basta vedere, dico io, la quantità di gente in coda per farsi visitare o quella davanti alla farmacia per farsi dare le medicine.

Non ho visitato gli altri ospedali che nel corso degli anni sono stati costruiti da ordini religiosi, ONG, onlus e associazioni per dare un senso più dignitoso alla parola sanità ma tra il laboratorio analisi (dove ci sono preziosi strumenti diagnostici donati dall'Università del Maryland), i vari reparti di degenza, le sale operatorie donate dalla Fondazione Specchio dei Tempi sembra di essere davvero in un'oasi. Un posto, il Foyer, dove possono curarsi i tanti, tantissimi malati che non avrebbero nessun altro posto in cui andare.

Port-au-Prince, se non si considera la solita collina in cui abitano gli abbienti della città e dove si trovano negozi, bar e ristoranti da capitale sudamericana, è un posto da 3 milioni di abitanti su cui gravitano altre sette municipalità molto popolose. Se si pensa

che esistono pochissime strade asfaltate e che non esiste, per dire, un sistema di emergenza tipo il nostro 118 ecco che avere un riferimento come il Foyer Saint Camille per gli abitanti di Croix-des-Bouquets (una delle sette municipalità) e della zona nord ovest della città è un dono immenso, frutto della generosità dei tanti che in questi anni hanno donato e donano affinché si possa continuare a dare un po' più di speranza a tanta povera gente.

Crescenzo, se non fossi qui dove ti piacerebbe essere?

A me piace essere qui. Stare qui. È già stato peculiare il mio arrivo. Il resto è venuto da sé giorno per giorno. Io sono del 1935 ho quindi 78 anni. Sono arrivato qui a Port-au-Prince che ne avevo 64 un'età in cui molti, almeno in quel tempo, andavano in pensione. È un segno del Signore: quando meno me lo aspettavo sono stato chiamato e ho iniziato una nuova avventura. Sono stato oltre 20 anni in Liguria, tra Imperia e Borghetto Santo Spirito, alternando compiti di formazione e di cappellano ospedaliero; sono passato



quindi a Torino, alternando compiti di provinciale, di formatore e di cappellano all'Ospedale Infantile Regina Margherita dove ho trascorso due anni; da qui nel gennaio del 1999 ho preso il volo per Haiti.

Quando mi è stato chiesto dall'allora provinciale Padre Antonio Menegon di portare avanti quest'opera ho capito che le strade del Signore sono infinite. Pietra dopo pietra in questi anni abbiamo non solo progettato e fondato un ospedale, il seminario, resistito ad un terremoto, raddoppiato le sale operatorie, raddoppiato i posti letto dell'ospedale, costruito il centro per il colera e la scuola "Saint Camille", ma abbiamo creato una comunità, una vera comunità di religiosi haitiani che sta gestendo tutto questo complesso, abbiamo trovato il modo per dare agli altri, ai tanti poveri malati che bussano al portone quello che siamo.

Se San Camillo de Lellis - il nostro fondatore che più di 400 anni fa si è interrogato e convertito vedendo nell'ospedale San Giacomo di Roma, dove era andato per curarsi una piaga ad una gamba, tanti che morivano di peste, lasciati morire nella sporcizia, maltrattati, abbandonati - fosse oggi ad Haiti, penso che rifarebbe la stessa cosa.

Qual è la tua forza, Crescenzo?

La bellezza e la sorpresa continua della vita. Una vita che pensavo fosse arrivata al capolinea quel giorno di gennaio di tre anni fa. Dal 1947, quando sono entrato nell'Istituto, dopo 64 anni, il primo Natale che ho passato in famiglia è stato quello del 2011. Io sono di Ischia ed ero lì con mia sorella e i miei cari. Il parroco mi ha chiesto di fare una testimonianza. Tra le altre cose ho raccontato l'esperienza del terremoto, gli attimi in cui la terra ha tremato, i miei pensieri e le mie frasi che pensavo fossero le ultime della mia vita in quei momenti. È scoppiato un lungo, fragoroso applauso. Quello è il segno che spesso senza che noi ce ne accorgiamo il Signore si serve di noi, di quello che ci accade, delle persone che ci sono vicino. Perché da quel momento la gente di quella parrocchia di Ischia si è fatta ancora più vicina non solo e non tanto a me ma al popolo di Haiti, al nostro Ospedale. Gli aiuti sono aumentati quasi per un senso di gratitudine nei confronti di quel paese che non mi aveva visto morire.

Queste sono quelle gioie che danno il senso di una comunità, di affetti e dei legami. Il resto sono solo dettagli.

Crescenzo è Il Pastore per antonomasia. Lo è per i suoi confratelli haitiani, lo è per tutte le persone che gli vogliono bene. Perché sa infondere sicurezza, sa trasmettere serenità, discernere sul da farsi anche quando gli eventi girano all'incontrario. O il mondo si capovolge come nel gennaio 2010.

Non è un caso se Padre Antonio nel 1998 lo scelse per guidare una delle opere più pazze - e più belle - realizzate dai camilliani della provincia piemontese in questi ultimi anni.

Ripenso a Crescenzo, al suo sorriso, al suo sguardo limpido, i suoi modi decisi e gentili, ripenso al suo viso sereno e vado a ricercare le parole di Enzo Bianchi "per togliersi il muso bisogna imparare a vivere senza strategie. Bisogna ritrovare lo stupore e l'ascolto altrimenti ci si ammala. La faccia si deforma... e dopo quarant'anni ognuno ha la faccia che si merita".

Non è possibile che una persona buona non si adiri contro il male, è proprio naturale, ti viene proprio spontaneo, anche perché se non si denuncia il male si invita a farlo.

Roberto Benigni

Perché il Bilancio Sociale...

Con questo progetto Madian Orizzonti Onlus (Madian) intende proseguire nel percorso di rendicontazione sociale, iniziato nel 2012, in coerenza con i principi di trasparenza e di responsabilità nel rapporto di dialogo con i propri interlocutori (*stakeholder*). Il Bilancio Sociale 2021/2022 di Madian mira, in particolare, ai seguenti obiettivi, nel solco del percorso avviato con le edizioni precedenti:

- sviluppare la capacità di auto-analisi del sistema di governance dell'organizzazione, nella logica della rendicontazione e della trasparenza soprattutto nei confronti dei donatori
- creare un efficace strumento di dialogo, di legittimazione e di creazione di fiducia verso tutti gli interlocutori istituzionali e non (riconoscimento del ruolo di Madian nel sistema delle organizzazioni di aiuto umanitario in aree caratterizzate dalla presenza dei Padri Camilliani e da situazioni di emergenza sociale)
- rappresentare la responsabilità sociale come parte integrante della cultura dell'organizzazione in termini di armonico bilanciamento dei risultati attinenti la sfera economica e quella sociale della gestione (fare emergere quindi la dimensione aziendale di Madian e in particolare il "valore" dell'organizzazione e del processo di programmazione - gestione - rendiconto)
- sperimentare un modello di report che, integrandosi con il bilancio d'esercizio, possa costituire uno strumento di miglioramento interno e, nello stesso tempo, un'efficace modalità di rappresentazione delle molteplici attività di Madian
- definire un approccio alla Corporate Social Responsibility (CSR) che possa essere seguito quale modello di riferimento (best practice) nell'ambito del sistema delle ONLUS, fungendo da stimolo per l'adozione e diffusione di politiche della rendicontazione sociale nel mondo del non profit - dando rilevanza non solo all'impatto sociale delle opere infrastrutturali realizzate nelle aree di intervento ma anche a quello ambientale (attenzione verso il creato e in particolare alle risorse naturali utilizzate)

L'unica cosa che
non riceviamo
mai abbastanza
è l'amore;
l'unica cosa
che non doniamo
mai abbastanza è
l'amore.

Henry Miller

- far emergere la valenza del modello di integrazione tra mondo delle istituzioni, mondo della professione e mondo accademico, ed in particolare il ruolo di Madian quale buona pratica nel sistema delle organizzazioni non lucrative

COMITATO SCIENTIFICO

- Padre Antonio Menegon (Presidente di Madian Orizzonti Onlus)
- Alessandro Battaglino (Responsabile di progetto)
- Luca Asvisio (Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino)
- Giuseppe Chiappero (Referente Gruppo di Studio Bilancio Sociale di Sostenibilità presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino)
- Enrico Sorano (docente della Scuola di Management ed Economia dell'Università degli Studi di Torino)

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

- Alessandro Battaglino
- Elena Bruno, Mario Moiso
- Carlo Maria Braghero, Silvia Cornaglia, Alberto Durando
- Enrico Sorano

GRUPPO DI VALUTAZIONE PROFESSIONALE

La valutazione di processo è stata affidata ai seguenti membri del Gruppo di Studio in materia di Bilancio Sociale di Sostenibilità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino: Giuseppe Chiappero, Maria Carmela Scandizzo, Lidia Di Vece.

Lettera agli stakeholder

di Padre Antonio
Menegon



Raccontare non solo con i numeri e le statistiche ma con le vite vissute, i progetti realizzati, le risposte a tante richieste di aiuto è il senso compiuto di un Bilancio Sociale dove appunto non si presenta solo il consuntivo di esercizi contabili ma come i numeri hanno inciso nella vita delle persone e l'hanno cambiata in meglio. Parliamo di valore aggiunto per tante persone di diversi Paesi del mondo che, grazie alle donazioni, all'impegno, al lavoro, alla passione di altrettante persone sono riuscite a vivere in modo dignitoso, hanno avuto la possibilità di abitare in case degne di esseri umani, hanno avuto accesso alle cure mediche primarie, all'istruzione o semplicemente al cibo e all'acqua potabile e hanno trovato il coraggio di continuare il faticoso cammino della vita. In Paesi nei quali nulla è garantito, dove non esistono conquiste sociali, diritti rispettati, possibilità di lavoro dignitoso, Paesi nei quali vivere è impresa terribile, una continua lotta per la sopravvivenza e dove persino la speranza sembra essere morta, trovare chi ti allunga una mano, ti fa sentire persona, ti riporta alla vita, diventa fondamentale per non soccombere ad ogni livello e pensare alla morte come ad una liberazione. Per noi, abituati ad avere tutto e forse troppo, sembra un discorso esagerato, ma proviamo, solo come esercizio mentale, ad immedesimarci nella vita di quelle persone che vivono in Nazioni dove essere poveri è ancora una ricchezza tanta è la miseria, paesi dove la violenza regna sovrana, l'insicurezza trionfa, la paura ti morde dentro, la fame ti attanaglia le budella, le cure mediche sono un miraggio nel deserto più arido, l'istruzione non un diritto ma una faticosa conquista, il lavoro una chimera e una casa sogno irrealizzabile; ebbene solo metterci a pensare che questo film dell'orrore potrebbe riguardare la nostra vita, i nostri giorni, ci mette i brividi e ci terrorizza. Ogni anno si celebrano le giornate mondiali dell'alimentazione, della povertà e tante altre buone cause. Nella giornata mondiale dell'alimentazione del 2022 è stato messo in rilievo il fatto che negli ultimi 5 anni è duplicato il numero delle persone che lotta tra la vita e la morte e che, come scriveva Antonella Viola su "La Stampa" del 16 ottobre 2022: «Anche in Europa, quasi 39 milioni di cittadini non riescono a mangiare adeguatamente tutti i giorni. D'altro canto, ogni cittadino europeo

spreca ogni anno tra i 173 e i 343 chilogrammi di alimenti. Un mondo assurdo, dunque, dove, almeno per il momento, il problema principale sembra essere ancora la mancanza di equità nella distribuzione delle risorse più che la loro produzione. Secondo un rapporto del Parlamento europeo, nel 2021 l'Europa ha importato 138 milioni di tonnellate di prodotti agricoli e ne ha buttate via 153,5 milioni! Uno spreco inaccettabile di risorse ambientali, di energia, di cibo che poteva essere destinato a chi, anche nella stessa Europa, non riesce a mangiare ogni giorno». e se questo accade in Europa, in tante parti del mondo la fame sta trasformandosi in carestia».

È importante allora ogni tanto pensare proprio a questo, pensare alla vita grama dei più che abitano il nostro Pianeta e farli diventare persone in carne ed ossa, fratelli e sorelle, e non solo numeri e dati statistici.

È importante per noi, per la nostra vita, per la nostra dignità di uomini perché non possiamo semplicemente ignorare la vita degli altri e **girarci dall'altra parte**, pena la decadenza della nostra vita, il non senso del nostro esistere.

Condividere un tratto di strada con gli ultimi della Terra, portare sulle nostre spalle il peso della loro vita è il vero senso del nostro impegno, l'impegno di tutta Madian Orizzonti Onlus.

I progetti realizzati, i container spediti, il denaro trasformato in case, scuole, ospedali, le cure mediche, il lavoro instancabile e a volte rischioso dei Missionari in Paesi difficili, sono la migliore risposta nei confronti delle persone, dei senza terra, senza diritti, dei disperati, dei malati, dei disabili.

Madian Orizzonti Onlus in tutti questi anni (sono ormai 28 anni dalla prima missione ad Haiti) ha cercato di investire e valorizzare tutte le sue risorse sulla persona umana in qualunque parte del mondo e in qualsiasi situazione si trovi a vivere.

Scrivevo nella lettera agli *stakeholder* nel Bilancio del 2012 “*Le risorse umane che come un fiume portano acqua in terre aride sono il vero segreto di tutto ciò che è stato realizzato. Tante persone hanno creduto e credono, si sono appassionate e in modo coinvolgente hanno dato il meglio di se stesse per questo unico*

scopo: migliorare le condizioni di vita di tanta povera gente a cui è stata rubata anche la speranza. Il più bello e vero ringraziamento lo riceviamo dal sorriso dei tanti bambini che con i nostri interventi e i nostri progetti sono scampati alla morte, sono guariti dalle malattie e dalla denutrizione, hanno avuto l'opportunità di studiare, hanno trovato una casa e una famiglia che li ha accolti e salvati dall'abbandono causato dalla disabilità e dalla povertà.”

L'incontro tra chi è nel bisogno e chi può donare il suo tempo, le sue risorse, la sua professionalità, la sua passione diventa il valore aggiunto per dare risposte concrete a persone concrete per ribaltare situazioni esistenziali insanabili, per dare casa, salute, istruzione, lavoro in una parola “Vita” a tanti derelitti della terra.

Anche negli anni 2021 e 2022, anni a cui si riferisce questo Bilancio Sociale, non sono cessati impegno e passione e in particolare per Haiti, per la Georgia, per l'Armenia, il Kenya, l'Indonesia, il Camerun, l'Argentina, il Burkina Faso, il Guatemala e l'Italia sono continuati progetti importanti per dare risposte concrete a necessità concrete.

Il 2021, per Haiti, è stato un anno particolarmente complicato che ha avuto il suo momento terribile il 14 agosto a causa di un **violento terremoto** che ha colpito la zona sud ovest del Paese, l'uccisione del Presidente della Repubblica Jovenel Moïse il 7 luglio 2021 e la presa del potere da parte di bande di giovani che, armati, terrorizzano l'intera popolazione saccheggiando, bruciando, sequestrando e uccidendo senza pietà.

Proprio ad Haiti già nel 2021 e poi nel 2022 Madian Orizzonti Onlus ha iniziato e terminato la costruzione di case e scuole per consentire alle famiglie, che dopo il terremoto hanno perso le loro misere abitazioni, di vivere dignitosamente e restituire a tanti ragazzi la possibilità di istruirsi e costruirsi la strada per un futuro migliore; contemporaneamente abbiamo intensificato l'attività delle “Cliniche Mobili”.

A Jérémie nel mese di gennaio 2022 sono arrivati tre nuovi Religiosi Camilliani in appoggio a Padre Massimo Miraglio. Si è costituita così una nuova comunità a Jérémie composta da 4 religiosi: due novelli sacerdoti Guille Blaise e Jean James, oltre a Padre Massimo Miraglio



e Padre Géral Alexis. Grazie a queste nuove presenze, Padre Massimo ha potuto realizzare il suo sogno di raggiungere i villaggi sperduti nell'entroterra di Jérémie, sprovvisti di tutto, per poter portare aiuti materiali e quelle popolazioni. Il 25 marzo è stato celebrato il 17° anno di attività del Foyer Bethléem, centro per disabili nato nel 2004, un anno terribile, costellato di povertà, fame, disordini socio-politici e guerriglie che già allora seminavano terrore nella capitale. Il centro accoglie dalla sua inaugurazione, bambini disabili fisici e mentali, li custodisce come tesori preziosi grazie al lavoro instancabile delle Suore Ministre degli Infermi e di personale qualificato che dedica loro attenzioni, cure mediche e affetto. Nel 2022 abbiamo realizzato un nuovo progetto, con la congregazione dei **Petit Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus** di Haiti, donando ai contadini capre da allevare.

Le attività in Georgia e in Armenia sono da sempre concentrate negli ospedali e nei centri per disabili presenti sui territori; nelle strutture vengono offerte cure mediche, farmacologiche e di sostegno alle famiglie povere. È stato aperto un nuovo centro diurno a Akhaltsikhe per la riabilitazione delle persone con disabilità. In Kenia è proseguita l'attività di sostegno agli orfani di genitori deceduti per AIDS, ospiti della casetta Kiboko nella struttura Dala Kiye. All'interno della struttura i bambini, anch'essi malati di AIDS, hanno ricevuto adeguate terapie, istruzione e affetto. In Burkina Faso sono quattro i progetti finanziati da Madian Orizzonti Onlus: il sostegno alle vedove dell'AIDS e ai loro bambini è un aiuto concreto a chi, perdendo il marito, ha perso tutto; il sostegno a studenti che frequentano le classi elementari sino al liceo; la spedizione di container con beni alimentari e farmaci che ha consentito la distribuzione di aiuti alle tante famiglie povere della Diocesi di Ouagadougou e la costruzione di abitazioni in muratura per le famiglie povere che hanno visto le loro misere strutture

Cercare e saper
riconoscere chi
e cosa, in mezzo
all'inferno,
e farlo durare,
e dargli spazio.

Italo Calvino

in terra battuta sciolte dalle piogge torrenziali che sempre più frequentemente devastano i villaggi.

In Argentina è proseguito il sostegno economico alle attività rivolte ai bambini della favela di Urquiza per garantire loro un luogo sicuro dove crescere, studiare e giocare lontano dalla miseria e dalla violenza.

In Guatemala Madian Orizzonti Onlus ha continuato il progetto di sostegno alimentare nella “Colonia Alameda” in Città del Guatemala; un aiuto concreto a chi soffre fame e povertà, a chi scappa da Haiti e si rifugia in Guatemala in cerca di aiuti e a chi si ammala a causa del **Coronavirus**.

In Indonesia, relativamente poco interessata dal Coronavirus, è continuata la distribuzione di pacchi con generi alimentari alle famiglie povere anche se l'attività principale è stata la costruzione di “casette” e la liberazione dai ceppi di costrizione di malati mentali costretti ad anni di emarginazione, in misere situazioni igieniche e di estrema povertà. Nel 2022 è andato strutturandosi il primo intervento con la creazione di un progetto umanitario e scientifico dal titolo “Vite inceptate”.

A Torino le attività rivolte alle famiglie povere, sempre più numerose, sono di tipo alimentare e di sostegno economico attraverso il pagamento dei canoni di affitto e delle utenze domestiche.

Madian Orizzonti Onlus si è trovata nella necessità di sostituire un vecchio automezzo Euro 4 diesel molto malandato e con più di 15 anni di attività sulla strada. Prontamente è intervenuta l'azienda IVECO ORECCHIA S.p.A che, grazie a Paolo Orecchia e Barbara Fassio, ha donato all'Associazione un nuovo e fiammante Fiat Doblò a benzina attrezzato per trasporto di merci. In un secondo momento, è stata donata anche la personalizzazione del mezzo.

Madian Orizzonti Onlus, nonostante le difficoltà note a tutti per le restrizioni igienico-sanitarie dovute al Coronavirus, dal 2021 è stata in grado di organizzare e realizzare alcuni eventi per raccogliere fondi destinati ai tanti progetti in Italia e nelle Missioni. In particolare, nell'ultima parte dell'anno, tre concerti e un'asta di opere d'arte, mentre nel 2022 si sono tenuti 5 concerti, tre cene, una mostra fotografica e altro.

Tanti sono stati i **container spediti** negli anni considerati in questa edizione di Bilancio Sociale sia ad Haiti sia in Burkina Faso, ricolmi di attrezzature ospedaliere, farmaci, alimentari a lunga conservazione, arredamento e abbigliamento per bambini e tanto altro e tutto questo è stato possibile grazie all'instancabile lavoro dei volontari che nella Sacrestia del Santuario di San Giuseppe a Torino confezionano scatoloni, compattano i farmaci e a Padre Cipriano che, con Francesco, raccoglie tutto nel Magazzino di Via Mappano e prepara i bancali per caricarli e spedirli coi i container.

Desidero ricordare in modo del tutto particolare **Padre Crescenzo Mazzella che ci ha lasciati** in modo inaspettato e improvviso il 20 aprile 2021 a causa del Covid, il tremendo virus che in meno di 10 giorni lo ha portato alla morte. È stato così veloce che diventa difficile pensarlo non più tra noi per sempre.

Per Haiti Padre Crescenzo è stato la radice che ha fatto crescere l'albero, la colonna portante dell'edificio, la chiave di volta dell'intera costruzione. Ha saputo mettere a disposizione le sue capacità, la sua esperienza e i suoi talenti sia come formatore delle vocazioni camilliane di Haiti, sia come responsabile della missione che stava muovendo i suoi primi passi. Quando Padre Crescenzo è arrivato a Port-au-Prince, la missione era solo un cantiere in costruzione e mese dopo mese, sotto il suo vigile sguardo, sono cresciuti il dispensario, l'ospedale, la chiesa, il seminario. La sua innata capacità di accogliere e coordinare tutta una serie di volontari, che dall'Italia si recavano in quegli anni ad Haiti per dare una mano alla costruzione dei vari edifici, ha consentito di terminare i lavori. Contemporaneamente accoglieva anche i primi candidati alla vita religiosa camilliana e con loro iniziava il cammino di formazione. Terminati i lavori di costruzione era arrivato il momento di organizzare e avviare la gestione delle varie attività, sia per quanto riguardava il poliambulatorio sia l'ospedale per i bambini disabili fisici e psichici.

Sono stati anni difficili e di grande impegno e proprio grazie alle competenze e alla dedizione di Padre Crescenzo la missione ha iniziato il suo cammino in Haiti di servizio ai poveri e agli ammalati. Persona aperta, disponibile, sempre sorridente, capace di creare



empatia con tutti coloro che incontrava, ha saputo testimoniare il Vangelo di Gesù mettendosi in ascolto del grido dei poveri e dei malati e di tutti coloro che, per diversi motivi, hanno avuto bisogno della sua presenza e del suo aiuto.

Rimarranno impresse nel cuore di chi lo ha conosciuto la sua bontà e il suo essere una “bella persona”, e oggi il nostro mondo ha un estremo bisogno di incontrare persone buone e “belle” come lui. In un mondo povero di amore la sua testimonianza diventa il più grande tesoro e la strada da percorrere che ci ha indicato con la sua vita.

Grazie Padre Crescenzo per la tua bella testimonianza, per il dono della tua vita, per aver testimoniato con le opere ciò che hai predicato, per aver dimostrato che il Vangelo non è un’utopia irrealizzabile ma un concreto progetto di vita ed infine che ciò che veramente vale è solo la nostra capacità di amare.

E dopo il breve ricordo di una grande figura di uomo e di religioso Camiliano mi preme ribadire quanto già espresso gli scorsi anni circa le donazioni fatte a Madian Orizzonti Onlus che continua il suo cammino garantita da uno Statuto che la rende libera e indipendente e perciò capace di onorare gli impegni assunti e finalizzare tutte le risorse ai progetti. Desidero sottolineare che tutti coloro che hanno lavorato e continuano a lavorare per l’Associazione e le Missioni che questa sostiene, sono persone attente alla persona del povero e per questo scrupolose affinché ogni risorsa venga finalizzata a questo scopo; viene trattenuto il minimo ai fini dell’organizzazione (meno del 5% sul totale distribuito) proprio perché il più possibile possa raggiungere le persone alle quali è destinato. Non è solo un problema etico o di giustizia, ma una profonda convinzione che nasce dall’amore e dalla passione esclusiva nei confronti dei poveri.

Desidero spendere un’ulteriore parola sul dono prezioso dei **“Sostegni a distanza”** che, negli anni dell’epidemia di Covid-19, hanno subito una considerevole flessione. Il futuro del mondo, e soprattutto dei Paesi poveri, è affidato alle nuove generazioni e l’istruzione resta la solida e insostituibile base per costruire un

domani capace di capovolgere lo stato di miseria e sottosviluppo che caratterizza oggi la loro vita e la vita di tante Nazioni. L'adozione a distanza è uno strumento indispensabile per garantire l'accesso all'istruzione e a un pasto giornaliero ai giovani scolari che frequentano le scuole Camilliane ed è un grande gesto che offre loro l'opportunità di dare una svolta alla loro vita.

Il lavoro svolto è stato sia quantitativamente sia qualitativamente tanto, ma solo grazie all'impegno di tutti voi, missionari, religiosi camilliani autoctoni, volontari, donatori e sostenitori, ciascuno secondo il suo ruolo e le sue capacità e possibilità; questa grande forza umana, animata da profonde convinzioni, rispetto e passione per la persona, è stata il "lievito che ha fatto fermentare la massa" determinante per il successo dell'impresa che ci vede tutti coinvolti, per rimettere al centro il valore assoluto della vita quale è ogni essere umano che si affaccia in questo mondo.

Nel bilancio della vita dobbiamo riequilibrare i pesi affinché la bilancia non sia squilibrata a vantaggio delle "cose" invece che delle persone e quando tiriamo le somme non ci troviamo in mano un pugno di mosche, mosche magari d'oro ma senza alcuna profonda soddisfazione interiore frutto di valori, di passione, del giusto senso da dare alla nostra vita.

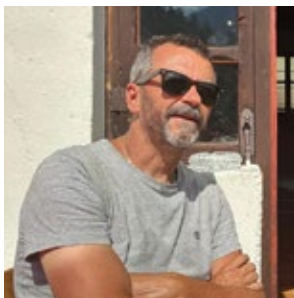
Grazie quindi a tutti voi, instancabili sostenitori.

Grazie a tutti coloro che anno dopo anno si impegnano a redigere il Bilancio Sociale.

Grazie per fare della vita un'opportunità e un dono di bene per questa nostra umanità così conflittuale, disuguale, ingiusta e bisognosa di ritrovare quei valori che la riportino nel giusto sentiero del diritto, della giustizia e della pace così minacciata in questo nostro tempo.

Lettera di presentazione

di Alessandro Battaglini



Quando ho iniziato a lavorare sul Bilancio Sociale ho immediatamente pensato che mi sarebbe piaciuto raccontare lo stile con cui Madian Orizzonti Onlus lavora, mi sarebbe piaciuto trasmettere, con parole e immagini, come i religiosi camilliani, i laici, i volontari operano nelle diverse missioni che Madian Orizzonti Onlus sostiene.

In altre parole mi sarebbe piaciuto andare oltre i prospetti in cui si illustra come le risorse raccolte sono state distribuite nelle missioni, andare oltre il racconto di cosa i missionari, religiosi e laici, e i volontari hanno fatto in questi due anni per dare un presente, un futuro, un po' di speranza e qualche certezza ai tanti poveri che a loro si rivolgono.

Ma come si fa a “raccontare” lo stile?

Quali parole, quali immagini, quali citazioni permettono di trasmettere lo stile?

E allora ho pensato che non ci fosse modo migliore che ricordare l'uomo che ha incarnato, trasmesso, vissuto questo stile: **Padre Crescenzo Mazzella**.

Un uomo dalla semplicità disarmante ma dalla volontà esemplare. Un uomo buono che ha, davvero donato la sua vita agli ultimi tra gli ultimi. I poveri di Haiti.

Dal momento che questa lettera di presentazione non vuole diventare una agiografia approssimativa mi limito a ricordare due episodi.

Il primo. Il più vicino in ordine di tempo.

Padre Crescenzo era tornato in Italia da Haiti per un'operazione all'anca. Al termine del periodo di riabilitazione Padre Antonio lo invitò a restare a Torino: avrebbe potuto fare tante cose anche qui. Anche perché “qui” era curato, coccolato dalle tante persone che gli volevano bene e qui era vicino alla sua famiglia di Ischia. La sua presenza, ad Haiti non era essenziale per il funzionamento delle diverse attività, essendo tutto nelle mani del padre Daudier.

A Port-au-Prince lo aspettavano i bambini del Foyer Bethléem, diceva Padre Crescenzo, i seminaristi, la comunità dei camilliani. Purtroppo non poté ripartire per le sue condizioni di salute ma per tutti era chiaro che se, da un lato, la sua presenza ad Haiti non

Non bisogna mai smettere di avere fiducia negli uomini, direttore. Il giorno che accadrà sarà un giorno sbagliato.

Le conseguenze dell'amore

era essenziale dall'altro sarebbe stata fondamentale per dare alle attività quello stile che indica la strada da seguire, quell'armonia che tutto risolve e tutto lega, quella luce che ammantava chi e cosa gli stava accanto.

Il secondo episodio ha il tempo dei tanti anni in cui Padre Mazzella è stato in missione. Haiti è il Paese più povero e più pericoloso al mondo. Port-au-Prince è la città più povera e pericolosa di Haiti. Cité Soleil è il tugurio più povero e pericoloso di Port-au-Prince.

Ebbene in questa realtà, Padre Crescenzo poteva girare per Cité Soleil come nessun altro "bianco". Quello che aveva fatto e faceva per gli ultimi tra gli ultimi, il suo sorriso, la sua bontà erano il suo lasciapassare.

Per questo motivo l'ottava edizione del Bilancio Sociale non è semplicemente dedicata a Padre Crescenzo Mazzella ma è stata redatta anche per ricordare chi era Padre Crescenzo Mazzella.



Come le altre sette anche questa edizione è realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e con il Dipartimento di Management "Valter Cantino" dell'Università degli Studi di Torino, con cui abbiamo iniziato il percorso di rendicontazione sociale nel lontano 2012.

La passione e la dedizione con cui queste due istituzioni ci accompagnano traducono quello stile cui facevo riferimento poc'anzi. Uno stile animato da professionalità non banali e pervaso da una gratuità non scontata.

Il filo conduttore di questa edizione sono i fiori. Troverete quelli dei paesi in cui lavoriamo rappresentati da Luca Roux e la sua squadra. E vogliono dirci che il polline che essi generano è quello che ci permette di continuare a cercare il bene e a guardare con fiducia al domani. Quello che anche noi facciamo, nonostante tutto il male di questo mondo.

Lettera di salute

di Luca Asvisio

*Presidente dell'ordine
dei Dottori
Commercialisti
ed Esperti contabili
di Torino*



Cari lettori,

anche quest'anno l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, che mi onoro di presiedere, in sostanziale continuità con il mio predecessore - Aldo Milanese - così legato - sin dall'avvio di questo progetto - alle attività di Madian Orizzonti e, personalmente, a Padre Antonio Menegon, valida professionalmente il bilancio di sostenibilità del Vostro Ente che, permetteteci, consideriamo anche un po' Nostro e, comunque, rappresenta un pilastro della socialità virtuosa nel panorama torinese.

Si tratta di una validazione operata grazie al proficuo lavoro di alcuni componenti del Gruppo di Studio "Metodo Piemonte" in materia di Bilancio Sociale che mi prego di ringraziare, ciascuno personalmente, tanto per l'attività gratuitamente prestata a supporto di un ente così importante, quanto per la specifica competenza, ancora una volta dimostrata, nella redazione di un documento che ha un valore non solo simbolico o formale, ma assolutamente sostanziale, in quanto permette di determinare la valutazione d'impatto dei contributi incassati da Madian Orizzonti ed utilizzati per le importanti attività istituzionali sviluppate nell'esercizio.

Ne consegue che ciascun contribuente può toccare con mano l'importanza di ogni euro versato all'Associazione, verificando così come il supporto alle attività di volontariato virtuose come questa acquisisca un valore, oltre che umano e personale, anche economico. E non sembri fuori luogo, in un contesto complessivo sempre più collegato all'ottenimento di risultati, che si valutino anche nel Terzo Settore gli impatti di comportamenti per i quali, anzi, non va dimenticato come la misurazione degli effetti che determinano, possano contribuire a sollecitare il loro incremento, sviluppando così una spirale virtuosa che porta il bene a creare altro bene. E se questo è certamente tangibile per quanto attiene ai contributi, che sono sempre graditi e permettono di aiutare tante persone con iniziative mirate anche a distanza, allo stesso modo lo possono essere per il lavoro gratuito e le ore trascorse a supporto dei più deboli che, in maniera forse meno matematica, ma altrettanto

importante, sostengono le organizzazioni come Madian Orizzonti nel dare un aiuto, anche solo con un sorriso, una parola, un comportamento, il cui valore in certi momenti è ancor più necessario di quello di opere e mezzi.

In questo senso, riportare al centro la Persona permette a tutti noi di sentirci un po' meno soli, meno aridi, in un mondo troppo veloce, dedito più alla sintesi che all'analisi. Una modalità che ci porti a tornare a considerare valori meno immediati ma più solidi, in cui la Famiglia deve necessariamente essere un pilastro e non una gabbia. E la Famiglia non è solo quella tradizionale, ma anche quella rappresentata dai centri di aggregazione come Madian Orizzonti o, in maniera rispettosa delle evidenti differenze, come il nostro Ordine, ancor più quando istituzioni come quella che viviamo si aprono a elementi diversi da quelli per i quali nascono, considerando l'importanza della socialità e del "fare rete" e mettendo a disposizione le proprie professionalità a supporto di chi, oggi, sopperisce tangibilmente alle carenze e alle lacune del pubblico.

Speriamo in questo modo di poter continuare ad essere vicini per molto tempo ancora alla comunità di Padre Antonio, aiutando nel nostro piccolo a far capire l'importanza diretta ed indiretta di Madian Orizzonti, così come dei contributi e delle attività donate a chi ha meno.

Grazie per quello che fate.



Questa sezione rappresenta l'adesione di Madian ai principi guida della rendicontazione sociale, l'approccio operativo al Bilancio Sociale, i riferimenti metodologici seguiti.

Nota introduttiva

**Metodo ODCEC Torino
per il Bilancio Sociale
di Sostenibilità**

Metodo ODCEC Torino per il Bilancio Sociale di Sostenibilità

La coerenza del processo ai riferimenti metodologici assunti costituisce uno dei requisiti su cui poggia il giudizio di conformità procedurale rilasciato dal Gruppo di Valutazione professionale di processo.

L'impostazione del Bilancio Sociale 2021-22 di Madian trova fondamento nelle buone pratiche di rendicontazione sociale che hanno visto il coinvolgimento istituzionale sia dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) - Gruppo di Studio in materia di Bilancio Sociale di Sostenibilità - sia del Dipartimento di Management "Valter Cantino" dell'Università degli Studi di Torino - secondo un modello integrato di rendicontazione sociale che ha già trovato significative declinazioni in area piemontese, rappresentando ormai un vero e proprio sistema di diffusione della cultura della responsabilità sociale e della sostenibilità nel tessuto economico regionale.

Un approccio operativo di collaborazione interistituzionale il cui prodotto è rappresentato dalle linee guida pubblicate da ODCEC Torino quale innovazione del metodo adottato gli anni scorsi congiuntamente al Bilancio Sociale della Regione Piemonte, ovvero il **"Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale"**, che in logica di sistema sono state seguite anche da Madian nello sviluppo del proprio processo di rendicontazione sociale.

Un percorso applicativo, quello del Metodo ODCEC Torino per il Bilancio Sociale di Sostenibilità, che ben si addice alla evoluzione normativa che ha portato all'adozione delle Linee guida per il Bilancio Sociale di cui al Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I principi di redazione nonché la struttura ed il contenuto del Bilancio Sociale di Madian si sviluppano, nell'evoluzione del Metodo Piemonte, in coerenza con le predette linee guida.

Politiche di sostenibilità

Madian si riconosce nelle dichiarazioni internazionali sulla responsabilità sociale. Il processo di responsabilità sociale di Madian è coerente con lo standard internazionale in tema di responsabilità sociale ISO 26000, pubblicata per la prima volta a novembre 2010. Il Bilancio Sociale di Madian è frutto di un processo gestito direttamente dalla struttura interna e integrato con i sistemi di governance e controllo dell'organizzazione (approccio "endogeno"). Il documento frutto di questo lavoro vuole essere una modalità di rappresentazione trasparente, chiara ed esaustiva delle attività svolte, dei risultati raggiunti e dei relativi impatti sulle comunità di riferimento.

Riferimenti metodologici


Questi gli standard ed i principi guida scelti per la realizzazione del progetto, in ragione delle specifiche esigenze di rendicontazione sociale:

- **Principi di redazione del Bilancio Sociale GBS**, con riferimento principalmente allo schema di rappresentazione del valore aggiunto e della relativa distribuzione agli *stakeholder*, nonché all'equilibrio tra le varie sezioni del Bilancio Sociale (Documento di ricerca n. 10, rivisitato dal Documento di ricerca n. 17 alla luce della riforma del Terzo Settore);




- **Principi generali e linee guida** per l'adozione del Bilancio Sociale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – relativi agli enti non profit –, con riferimento principalmente alla definizione del processo di formazione del Bilancio Sociale e alla progettazione del sistema degli indicatori sociali;
- **Linee guida** elaborate dal Gruppo di lavoro interprofessionale dell'Osservatorio sull'economia civile, utili soprattutto alla modulazione del Bilancio Sociale come strumento di gestione strategica e di comunicazione con gli *stakeholder*;
- **Standard Global Reporting Initiative** - Linee Guida G4, con riferimento principalmente all'esigenza di rendere il Bilancio Sociale una forma di reporting allargata e complessiva della gestione dell'organizzazione, tale da includere e temperare i diversi elementi in cui si declina la Responsabilità Sociale nei confronti degli *stakeholder*;
- **Standard AccountAbility 1000** (AA 1000) - con riferimento principalmente sia alle modalità per rendere conto della gestione in modo trasparente e comprensibile a tutti (*accountability*), sia ai criteri per l'identificazione degli *stakeholder* e la loro inclusione nel processo di rendicontazione sociale.

I sopra indicati richiami metodologici, fra loro sinergici e complementari, sono stati adattati alle peculiarità di Madian in ragione del ruolo rivestito nei diversi contesti sociali e territoriali in cui essa opera, riscontrabile nella propria *mission* e nei sottostanti principi e valori di riferimento.



cap. 1

Identità



In questa sezione emergono i caratteri distintivi di Madian, a partire dalla sua storia e dal nucleo di valori e principi in cui si riconosce e che ne qualificano la *mission*, i criteri di scelta delle aree di intervento, la contestualizzazione e l'attualizzazione del carisma - l'attenzione agli ultimi e in particolare ai malati - dell'Ordine Religioso a poco più di 400 anni dalla morte del fondatore San Camillo de Lellis.

La Storia

Tu sarai amato,
il giorno in cui
potrai mostrare
la tua debolezza,
senza che l'altro
se ne serva per
affermare la sua
forza.

Cesare Pavese

La fondazione della casa dei religiosi camilliani di Torino risale al **20 agosto 1678** ed è dovuta all'iniziativa del Padre Domenico Simoni, Camigliano piemontese della diocesi di Saluzzo, che esercitava il suo ministero presso l'ospedale di Genova. La casa venne individuata in un monastero con annessa chiesa, in una zona centrale della città occupato in precedenza dalle monache agostiniane del Crocifisso, trasferitesi altrove. La Chiesa, frequentata soprattutto dalla nobiltà, fu dedicata a San Giuseppe e tale fu anche la denominazione assunta dalla comunità torinese - *“per essere Egli protettore degli Agonizzanti a’ quali fa voto la nostra religione di servire, e perché da ogn’uno è chiamato in aggiunto e tenuto in grande venerazione in quel ponto estremo”*.

La storia di Madian Orizzonti Onlus, invece, non può prescindere da quella della comunità Madian, nata nel 1979, grazie all'intuizione e all'illuminato discernimento di **Padre Crescenzo Mazzella** - provinciale dal 1977 al 1983 - che accettò la proposta di due giovani religiosi camilliani, **Padre Adolfo Porro**, ventottenne diacono proveniente da Verona dove aveva terminato gli studi di Teologia, e Padre Antonio Menegon, ventisettenne sacerdote che si era da poco lasciato alle spalle un'esperienza di due anni come infermiere presso l'ospedale Alberoni di Venezia, cui si unì nel 1989 **Padre Joaquim Paulo Cipriano**, di cominciare una nuova attività nel centro storico della città, caratterizzato da una forte presenza di immigrati che arrivavano dal sud Italia, di prostitute e di malati psichici appena dimessi - in virtù della legge 180 del 1978 (legge Basaglia) che affollavano le pensioni della zona.

Per questo motivo in questa edizione abbiamo deciso di lasciare alle storie di alcuni ospiti che sono passati dalla comunità Madian il compito di raccontare non solo il lavoro fatto dai religiosi camilliani in questi quasi quarant'anni di vita ma la loro reale condivisione della vita di tante, povere, persone.

Scrivendo Padre Adolfo nelle cronache della casa nel 1980: *“Dopo un anno di lavoro, ricerca e studio sulla situazione sociale della città di Torino, in particolare del centro storico, siamo giunti alla determinazione di aprire una comunità di accoglienza per le persone “senza fissa dimora”, i cosiddetti “barboni”, che per la loro*

precaria situazione anagrafica non hanno diritto alle prestazioni di servizi sociali.

Tra questi emarginati la nostra scelta ha voluto essere una risposta allo specifico carisma camiliano: l'assistenza ai malati poveri; per questo abbiamo scelto i più anziani e ammalati, cercando di creare un clima di fraternità e amicizia.

L'accoglienza degli ospiti prevede il pasto della sera, il pernottamento e la prima colazione. L'assistenza medica è garantita da un medico che presta volontariamente la sua opera e da un piccolo ambulatorio attrezzato per le piccole urgenze. Il volontariato contribuisce in maniera determinante ed efficace alla conduzione della comunità.

La gestione economica si regge sui proventi della Chiesa pubblica annessa alla casa e sulle offerte in denaro e in natura delle persone che sono a conoscenza dell'iniziativa; abbiamo rifiutato ogni tipo di convenzione con l'ente pubblico per essere liberi nella gestione e non correre rischi di strumentalizzazione”.

La comunità entra in contatto e aiuta coloro che la città lascia ai suoi margini.

Dall'inizio fino al 1984 ha accolto i “senza fissa dimora” italiani, dal 1984 al 1990 gli immigrati adulti provenienti principalmente da Marocco e Albania, dal 1991 al 2001 i minori stranieri. Dal 2001 ad oggi gli stranieri malati.

La sempre diversa composizione degli ospiti della comunità trova risposte e produce trasformazioni nelle strutture di accoglienza: nel 1985 a **Villa Benso** con i più anziani e malati, nasce la comunità **“La strada”** guidata per molti anni da Fratel Mario Giraudo. Nel 1988 viene acquistata, con grandi sacrifici, la fatiscente e pericolante struttura di fianco al convento di Via Mercanti, che nel giro di un anno, grazie al lavoro di tanti professionisti e volontari, permette di raddoppiare i posti letto. Tra il 1988 e il 1990 nascono la **“Quercia di Mamre”** – comunità in Via Arquata, dotata di alloggi dati in comodato gratuito dall'Istituto case popolari – e la comunità **“Insciallah”** in corso Vittorio Emanuele II nei pressi delle Officine Grandi Riparazioni, in spazi concessi dalle Ferrovie dello Stato. Nel 1992, in collaborazione con le Suore Ministre degli Infermi,

viene inaugurata la comunità **“Magnificat”**, destinata alle donne straniere ammalate; nel 1993 vengono destinati 11 alloggi della città ad altrettante famiglie e nel 1994 diventano 15; nel 1996 nasce la comunità **“Il Picchio”** che si concentra sull'accoglienza e sull'assistenza di donne affette da disturbi mentali e sul progetto per i ragazzi autistici.



Da sinistra a destra:
Padre Adolfo Porro, Enzo
Bianchi, Padre Antonio
Menegon, Padre Joaquin Paulo
Cipriano.

Orizzonti vicini


Oggi Madian assiste italiani e stranieri malati. Nella sua storia Madian ha accolto persone provenienti da Afghanistan, Bangladesh, Iran, Perù, Armenia, Palestina, Egitto, Algeria, Inghilterra, Lituania, Tunisia, Germania, Francia, Somalia, Etiopia, Eritrea, Spagna, ex Jugoslavia, Togo, Sudan, Sri Lanka, Croazia, India, Moldavia, Costa d'Avorio, Mali, Ghana, Sierra Leone, Camerun, Burkina Faso, Cina, Gambia, Pakistan, Albania, Turchia, Liberia, Senegal, Argentina, Cile, Repubblica Democratica del Congo, Brasile, Ruanda, Nigeria, Benin, Marocco, Romania, Angola.

La Comunità Madian, oggi, offre vitto, alloggio, cure medico-infermieristiche, acquisto di farmaci e materiale sanitario, servizio di cambio biancheria e lavanderia, pagamento di ticket, esami strumentali e di laboratorio, protesi ortopediche, e tutto quello che riguarda la cura e l'assistenza del malato.

Inoltre, fanno riferimento alla Comunità (attraverso la segnalazione dai vari centri di volontariato) molti immigrati di passaggio che non sono in grado di acquistare farmaci o di pagare ticket. Si distribuiscono gratuitamente medicinali che vengono offerti a Madian da medici, farmacie, ospedali, dal Banco Farmaceutico e privati cittadini. Quando necessario si provvede direttamente all'acquisto degli stessi.

Economicamente Madian Orizzonti Onlus continua a sostenersi attraverso le donazioni di privati cittadini e di alcune fondazioni bancarie, le offerte raccolte nella Chiesa di Via Santa Teresa, e un contributo annuale elargito dal Comune di Torino. Generi alimentari vengono offerti dal Banco Alimentare, da negozi e supermercati della zona, dai tanti che frequentando il Santuario di San Giuseppe che leggono sul portone di ingresso l'elenco di quanto necessario in cucina.

In collaborazione con l'Associazione Due Tuniche della Caritas Diocesana e con l'Associazione Terza Settimana, Madian Orizzonti Onlus aiuta le famiglie torinesi che fanno fatica a far fronte alle spese alimentari. Nel 2021 sono state aiutate **265 famiglie** per 2268 spese ed un impegno economico per Madian Orizzonti Onlus di **€ 49.340**, mentre nel 2022 le famiglie aiutate sono state **247** per 2742 spese per un impegno economico di **€ 55.000**.



Il Presidio Sanitario San Camillo di Torino

Il San Camillo di Torino è oggi un'Istituzione sanitaria senza fini di lucro equiparata ad un Ospedale pubblico ed è inserita nella rete ospedaliera regionale. Dal 1990 opera come Ospedale monospécialistico di Recupero e Rieducazione funzionale di 2° livello. In precedenza, dal 1955 e fino al 1970 è stato un sanatorio per adolescenti affetti da tubercolosi e dal 1972 al 1990 Casa di Cura privata convenzionata specializzata in Riabilitazione.

L'Ospedale assicura, nell'ambito dell'Accordo contrattuale con la Regione Piemonte, i trattamenti terapeutici e riabilitativi a pazienti che sono nella fase della Riabilitazione intensiva, abitualmente collocata nella immediata post acuzie della malattia, quando l'intervento riabilitativo può influenzare i processi biologici; inoltre, fuori dal contesto dell'Accordo contrattuale con il SSR e all'interno delle attività autorizzate dalla Regione Piemonte, risponde al bisogno di salute che viene richiesto da singoli cittadini o da enti privati.

Nel corso dell'anno 2019 sono state erogate più di 40.000 giornate di degenza prevalentemente a carattere neurologico e 25.000 prestazioni ambulatoriali. Significativo in questo ambito l'attività svolta a favore del servizio per bambini autistici. Nello stesso anno, proprio per andare incontro alla mission propria dell'ospedale camilliano, sono state anche erogate più di 2700 giornate di degenza e 300 prestazioni ambulatoriali, parzialmente riconosciute dalla Regione Piemonte o non riconosciute, a favore di situazioni di "difficoltà" di persone accolte nell'ospedale.

È attivo un rapporto molto significativo con l'Università, sia con la Scuola di Medicina che con il Dipartimento di Psicologia. In questo ambito sono presenti medici specializzandi in Fisiatria, e studenti dei corsi di laurea di Fisioterapia, logopedia, scienze dell'educazione, infermieristica, psicologia e neuropsicologia. Il Presidio è anche Provider accreditato dalla Regione Piemonte per la formazione ECM.

Pur non essendo un'istituzione a carattere scientifico nel corso dell'anno sono numerose le pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali di alto livello che sono state prodotte dai suoi professionisti.

Come Istituzione sanitaria religiosa si propone di tutelare la salute integrale del malato nel rispetto della sua dignità e in difesa della vita.

I campi prioritari di azione del Presidio sono:

- erogazione di assistenza ospedaliera in regime di ricovero ordinario, di day hospital e in regime ambulatoriale;
- formazione professionale e didattica in ambito universitario;
- ricerca scientifica;
- proposizione di modelli esemplificativi per il miglioramento dell'umanizzazione in sanità.

Dal 2014 la struttura sanitaria risulta accreditata con questo disegno organizzativo:

- 100 posti letto di ricovero ordinario + 20 posti letto di day hospital;
- una Struttura complessa di Diagnostica per immagini-Radiodiagnostica (RX, ecografia, ecodoppler e densitometria ossea) che eroga prestazioni per pazienti ricoverati e esterni;
- un Poliambulatorio ospedaliero che eroga visite e trattamenti di riabilitazione, visite neurologiche.

Il 2022 è stato di certo per il Presidio un anno importante: dopo la furiosa tempesta dei mesi passati targati "Covid 19" si è tornati finalmente a navigare in acque ben più tranquille.

L'attività clinica e di ricerca scientifica ha ripreso infatti a camminare più o meno celermente sia come ricoveri in regime ordinario e di DH sia come attività ambulatoriale riabilitativa generica e iperspecialistica (vertigini, pelvi, osteoporosi, interventistica mini-invasiva, logopedica, neuropsicologica, psicologica). Le aule didattiche sono tornate a popolarsi di discenti con la partenza dei nuovi corsi formazione calendarizzati dal comitato scientifico per l'anno 2022.

I flussi di produzione si sono elevati con una discreta stabilità e il personale di assistenza ha potuto tornare a offrire alla persona disabile presa in carico nel nostro Ospedale quel trattamento riabilitativo avanzato e "olistico" neuro-ortopedico motorio cognitivo che nel recente passato il "Covid" aveva fortemente condizionato.

Inoltre la scelta della Direzione del Presidio di investire risorse, pur arrivando da tempi bui sul piano dei ricavi, su tecnologia riabilitativa ortopedica e neuromotoria sia su presidi di assistenza, ha contribuito fortemente a

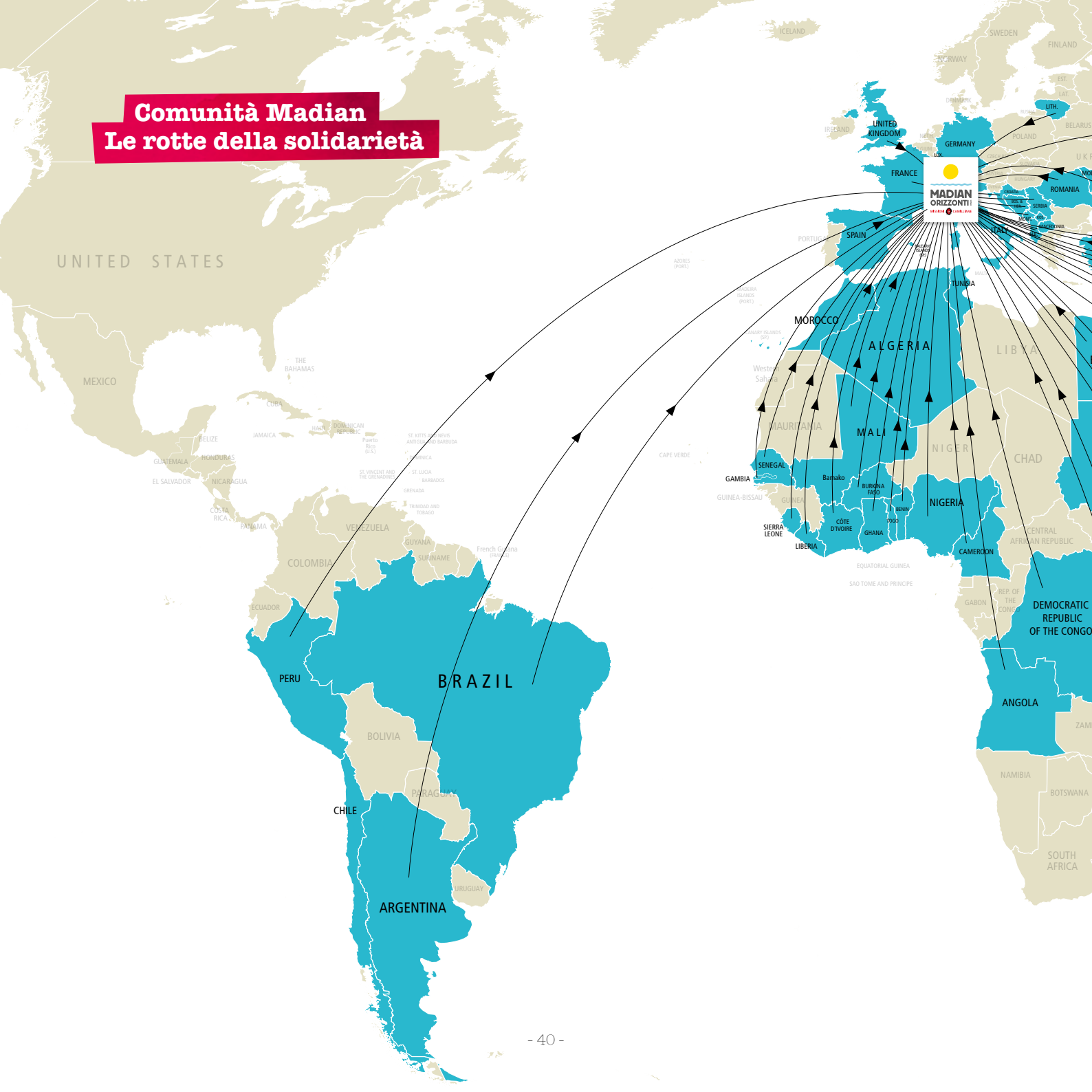


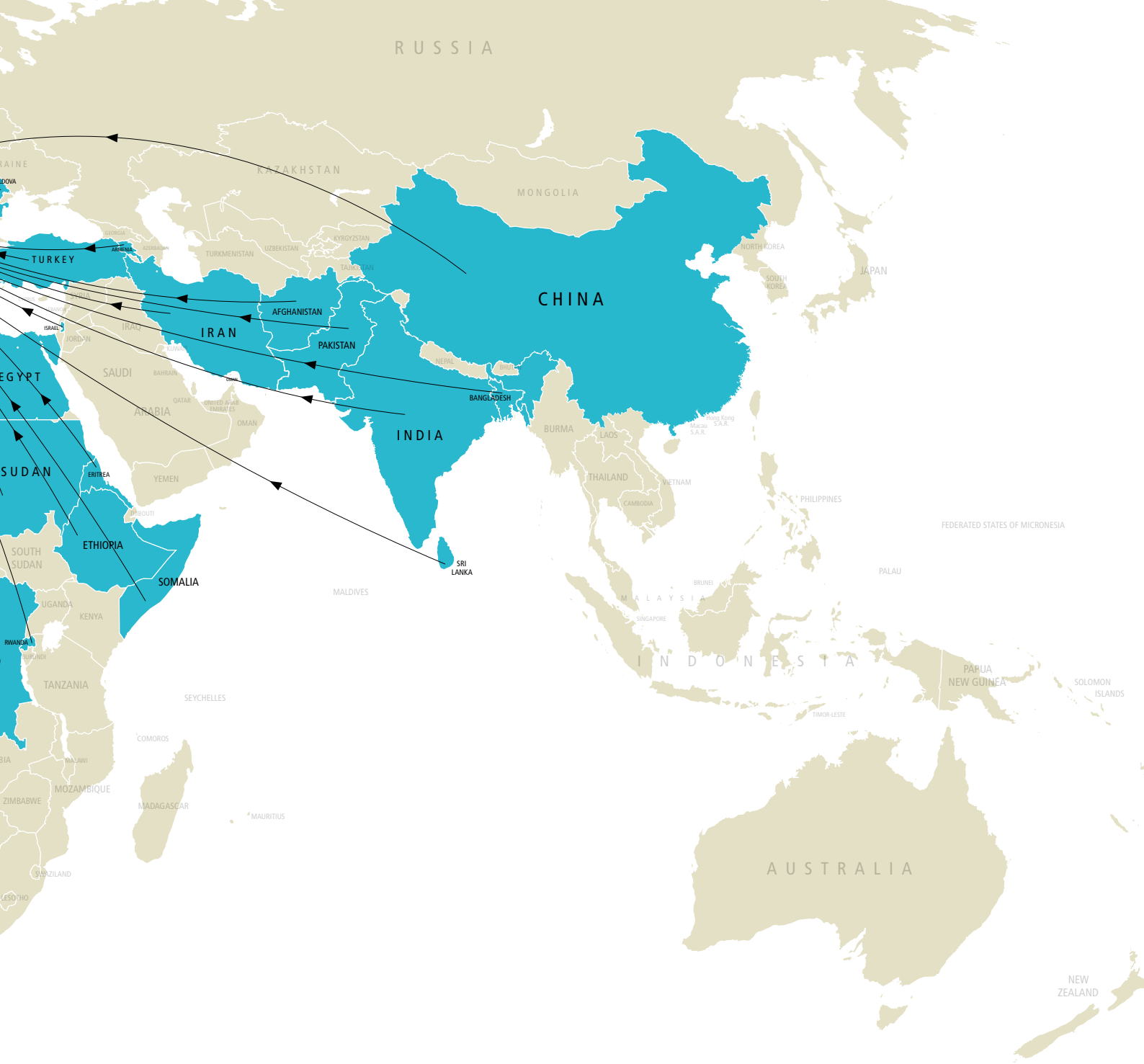
migliorare la compliance degli operatori sanitari. In particolare nel corso dell'anno, sono stati sostituiti tutti i rilevatori antincendio e le centrali di controllo del sistema antincendio; è stata approntata una stanza multisensoriale per il trattamento dei bambini autistici; è stata sperimentata la nuova tecnologia robotica per la riabilitazione e sono stati infine acquisiti due nuovi ecografi di ultima generazione. Infine, è stato acquisito un nuovo strumento le onde d'urto, (terapia biofisica non invasiva), che possono rappresentare una valida strategia terapeutica per molte patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, previo corretto inquadramento clinico e diagnostico. Per quanto riguarda le novità strutturali, sono stati installati nuovi solleva malati a soffitto (attualmente sono 28 in struttura); sono state sostituite le cucine dei reparti, rifatti alcuni bagni di degenza e creati nuovi parcheggi. L'accesso principale della struttura ha visto un significativo ammodernamento.

In conclusione, i numeri delle prestazioni erogate nella parte finale dell'anno (ambulatoria, di ricovero ordinario e DH) rappresentano un segnale molto positivo sulla effettiva ripresa delle molteplici attività che hanno sempre caratterizzato il Presidio Sanitario San Camillo e permettono di guardare con un certo ottimismo al futuro a breve – medio termine.

(Marco Salza – Direttore Generale)

Comunità Madian Le rotte della solidarietà





Chi era San Camillo de Lellis?

La vita di **San Camillo** si staglia tra la seconda metà del secolo XVI e l'inizio del XVII.

Sfondo dell'azione è la Roma del Cinquecento e più in generale l'Italia, suddivisa in numerosi principati o repubbliche.

Camillo, figlio del capitano di ventura Giovanni de Lellis, era nato a Bucchianico (Chieti) il 25 maggio 1550.

Nella giovinezza seguì le orme del Padre, dedicandosi all'arte militare come mercenario. Il "soldo" gli serviva per il gioco d'azzardo alle carte o ai dadi, una passione che occupò tutta la sua giovinezza.

Ma, nel 1570, un'ulcera al piede lo costrinse ad abbandonare la compagnia.

Per farsi curare fu costretto a recarsi a Roma, nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili. Dopo la guarigione si fece assumere – per avere qualche soldo da giocarsi con i barcaioli del Tevere – come inserviente presso l'ospedale, ma l'esperienza fu breve: per la sua scarsa propensione al lavoro, venne allontanato.

Intanto il Padre era morto. Tornò a dedicarsi alle armi mettendosi a servizio, prima di Venezia, poi della Spagna. Ma presto tornò a condurre una vita dissoluta.

Iniziò a vagabondare per l'Italia, fino a quando non venne assunto dai Cappuccini del convento di Manfredonia. È qui che iniziò il suo percorso verso la conversione, nella Valle dell'Inferno (tra Manfredonia e

San Giovanni Rotondo): il 2 febbraio 1575 **decise di abbracciare la vita religiosa** e di diventare un frate cappuccino a Trivento. Ma l'antica piaga al piede tornò a dargli problemi: fu così costretto a tornare a Roma per curarsi. Rimase nell'ospedale degli Incurabili per ben quattro anni. Qui maturò definitivamente la sua vocazione all'assistenza dei malati e, insieme con i primi cinque compagni che, seguendo il suo esempio, si erano consacrati alla cura degli infermi, decise di dare vita, nell'agosto del 1582 alla "Compagnia dei Servi degli Infermi".

Inizialmente Camillo non voleva creare un ordine religioso clericale (di sacerdoti) ma di fratelli laici al servizio del corpo del malato prima ancora che della sua anima. Quattro anni dopo Papa Sisto V – il 18 marzo 1586 – la riconobbe come Congregazione e accolse la domanda di Camillo di portare sulla veste una croce rossa. La trascuratezza in cui versavano i malati non era solo materiale ma anche spirituale. Camillo trovò come suo seguace qualche sacerdote e si fece prete lui stesso, conditio sine qua non per poter fondare un ordine di chierici.





Pian piano la Compagnia si allargò. Camillo e i suoi presero servizio all’Ospedale Santo Spirito, ma si misero anche a rintracciare malati e poveri nelle borgate e nei tuguri di Roma. Quando nell’Urbe scoppiò la carestia, nel 1590, i Servi degli Infermi si prodigarono per soccorrere a ogni necessità. Il Papa Gregorio XIV ne fu ammirato e decise di elevare la Congregazione a **Ordine dei Ministri degli Infermi** (1591). Negli ospedali di Roma era stata introdotta una vera riforma sanitaria. Allora da varie parti d’Italia venne la richiesta di inserire questi religiosi nei propri ospedali. In una ventina d’anni i Ministri degli Infermi presero così servizio nelle principali città, da Napoli a Milano, da Genova a Palermo. E c’era dell’altro. Se un esercito partiva per una guerra Camillo mandava i suoi compagni a portare la croce rossa sui campi di battaglia. Se in una città esplodeva un’epidemia accorreva con i suoi a curare gli appestati. Per quarant’anni fu sua casa l’ospedale. Qui era la scuola in cui addestrò centinaia di giovani al servizio della carità col suo esempio e con i preziosi insegnamenti contenuti nelle sue Regole per servire con ogni perfezione gli infermi. Un codice di assistenza sanitaria che fu applicato in vari ospedali d’Italia. Camillo morì a Roma il 14 luglio 1614. Quando il Papa Benedetto XIV lo proclamerà **Santo nel 1746**, affermerà solennemente che Camillo de Lellis è stato iniziatore di “una nuova scuola di carità”. Altri Pontefici ribadiranno questa esemplarità di Camillo nel mondo della salute: Leone XIII lo dichiarerà Patrono degli ospedali e dei malati e Pio XI Patrono degli Infermieri.

La spiritualità di San Camillo si racchiude in una parola: **misericordia**.

Fatto oggetto della misericordia di Dio, quest’uomo se ne fa strumento per gli altri. E come la misericordia di Dio si rivela maggiormente con i più deboli, i peccatori, così l’azione di Camillo si rivolge ai più bisognosi e ai più sofferenti. Il suo unico scopo è servire Cristo crocefisso in questi poveri Cristi che sono i malati e gli indigenti, perché essi sono “i nostri signori e padroni” e noi vediamo in essi “la persona stessa del Signore”.

Suo modello è il buon samaritano, sua regola il discorso del giudizio finale, suo criterio il gesto di Cristo che lava i piedi ai discepoli. Il tutto contemplato nel Crocifisso che gli ha rivelato: “Quest’opera non è tua ma mia”.

Una spiritualità che congiunge la consacrazione dei consigli evangelici al voto di servizio ai poveri ed ai malati anche a costo della propria vita. E poiché l’immagine umana più alta di amore e di dedizione è quella della madre, Camillo propone a sé stesso e ai suoi seguaci questo ideale: “servire i malati come fa una madre amorosa con il suo unico figliolo infermo”.

Scenario globale e locale di riferimento

L'attenzione verso gli ultimi ha portato la Comunità Madian ad aprirsi al mondo: a quello dimenticato, povero, oppresso, umiliato; prima attraverso il Centro di Animazione Missionaria che si dedicava principalmente a reperire medicine e risorse finanziarie per le missioni in Armenia e a Tabaka in Kenya, poi con il Segretariato Missioni che fin dall'inizio si è occupato di Haiti e della Georgia e ancora oggi segue le centinaia di adozioni a distanza che sono state attivate nel corso degli anni, e infine, con la costituzione, nel **2005**, della Onlus **Madian Orizzonti** da parte di Padre Antonio Menegon (presidente), Padre Joaquim Paulo Cipriano (responsabile territoriale), Maria Teresa Grosso (segretario), Fabio Mancin ed Enrico Roveda (tesoriere).

Madian Orizzonti è iscritta dal 2005 al registro delle Onlus.

Oggi i soci sono Padre Adolfo Porro, Padre Antonio Menegon, Padre Cesare Ghilardi, Padre Massimo Miraglio, Padre Paulo Joaquim Cipriano, Padre Pawel Dyl, Padre Walter Dall'Osto, Alessandro Battaglino, Giuseppe Ceraolo, Fabio Mancin, Paolo Peveraro, Marco Rossi, Marco Salza, Claudia Fissore, Cristiana Pensa.

Il presidente è Padre Antonio Menegon, il direttore è Alessandro Battaglino, i consiglieri sono Padre Joaquim Paulo Cipriano e Alessandro Battaglino, il tesoriere Padre Joaquim Paulo Cipriano.

Il collegio sindacale è composto dal presidente Lorenzo Ferreri e dai componenti effettivi Claudio Pomatto e Gianluca Galizia.

Anche in questa edizione per rimarcare che “*siamo tutti sulla stessa barca*” e la stretta connessione tra la povertà e l'uso (distorto) delle risorse, abbiamo messo a confronto, il **PIL, l'indice dello Sviluppo Umano**, un indicatore di sviluppo macroeconomico utilizzato, accanto al PIL dall'Organizzazione delle Nazioni Unite a partire dal 1993 per valutare la qualità della vita nei Paesi membri e **l'Indice di Sostenibilità Ambientale (EPI)**, metodo sviluppato dalla Yale e dalla Columbia University. I tre indicatori prendono in considerazione quasi tutti i Paesi del pianeta e dal loro confronto emerge come il disagio sociale ed economico delle aree in cui Madian si trova ad operare sia spesso conseguenza di quello ambientale.

Se cerchi un tesoro devi cercarlo nei posti meno visibili, non cercarlo nelle parole della gente, troveresti solo vento. Cercalo in fondo all'anima di chi sa parlare con soli silenzi.

Alda Merini

Per il 2022 l'EPI fornisce un riepilogo basato sui dati dello stato di sostenibilità in tutto il mondo. Utilizzando 32 indicatori di prestazione in 11 categorie di emissioni, classifica 180 paesi in termini di salute ambientale e vitalità dell'ecosistema.

Per la salute ambientale (40% del punteggio) sono state individuate 'issue categories' relative all'impatto **dell'inquinamento sul benessere dei cittadini, alle politiche di gestione dei rifiuti, alla qualità dell'aria e alla potabilità delle acque.**

Per valutare la vitalità dell'ecosistema (60% del punteggio) vengono invece misurati principalmente **lo stato generale delle acque, delle foreste, della biodiversità, l'efficienza e l'uso di nitrogeni in agricoltura, oltre che la situazione delle fonti energetiche in termini di uso di carbone e di emissioni di anidride carbonica.**

Gli indicatori EPI forniscono un modo per individuare i problemi, fissare obiettivi, tenere traccia delle tendenze, comprendere i risultati e identificare le migliori pratiche e offrono un potente strumento a sostegno degli sforzi per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite e per spostare la società verso un futuro sostenibile. Le classifiche EPI complessive indicano quali paesi stanno affrontando meglio le sfide ambientali. Questa prospettiva comparativa ha lo scopo di comprendere le determinanti del progresso ambientale e ad affinare le scelte istituzionali.

Nella tabella della pagina seguente, vengono riportati i principali dati economico sociali dei paesi in cui opera Madian Orizzonti Onlus. Dai dati - e dal paragone con quelli relativi al nostro Paese - si evince la abissale differenza tra il nostro mondo e il "loro" mondo. Il **tasso di mortalità** infantile, ossia il numero di decessi di bambini sotto un anno in un dato anno per 1.000 nati vivi nello stesso anno, la **percentuale di bambini sotto i cinque anni considerati sottopeso** (sottopeso significa che il peso per età è di circa 2 kg al di sotto per lo standard all'età, tra 0 e 2 anni, di 1,3 kg sotto lo standard per i due e tre anni e 4 kg sotto lo standard per i quattro e cinque anni) sono dati che ci ricordano che i bambini che soffrono di ritardo della crescita a causa di diete povere e/o infezioni ricorrenti

	ITALIA	UCRAINA	HAITI	GUATEMALA	ARGENTINA	ARMENIA	GEORGIA	INDONESIA	CAMERUN	BURKINA FASO	KENYA
SUPERFICIE											
Totale	302.068,26 km ² (72°)	603.628 km ² (47°)	27.750 km ² (143°)	108.889 km ² (103°)	2.791.810 km ² (8°)	29.800 km ² (138°)	69.700 km ² (118°)	1.904.569 km ² (15°)	475,440 km ² (52°)	274.200 km ² (62°)	582.650 km ² (46°)
% delle acque	2,4%	trascurabile	0,70%	0,40%	1,1%	4,7%	trascurabile	4,85%	1,3%	0,1%	2,3%
POPOLAZIONE											
Totale abitanti	58.815.463 (2023)	43.531.422 (2021)	11.067.777 (2020)	17.679.735 (2019)	46.044.703 (2019)	2.967.900 (2020)	3.729.635	275.751.213 (2021)	26.545.863 (2020)	20.835.400 (2021)	54.727.751 (2021)
Densità (ab./km ²)	195,26	72,3	399	162	16,56	101,5	66	151	55,8	76	94
Tasso di crescita	-0,65%	0,63%	1,31%	1,72%	0,99%	0,107%	-0,327%	1,03%	2,08%	3,07%	2,44%
ECONOMIA											
PIL (mld di \$)	2.090 (2020)	198,316 (2021)	20	50,234	630.698 (2022)	11,5	15,8	878.536 (2012)	25,348	11.036 (2012)	40.697 (2012)
PIL pro capite (\$)	34.428 (2020)	4,827 (2021)	1.800	3.326	13.622 (2022)	3.850	3.520	3.594 (2012)	1.181	636	967 (2012)
ISU - Indice di sviluppo umano (valore)	0,895	0,773 (2021)	0,511	0,574	0,845	0,776	0,733	0,694	0,482	0,331	0,509
ISU - Indice di sviluppo umano (posizione)	33°	84°	170°	131°	47°	81°	75°	113°	150°	181°	143°
Indice di sostenibilità ambientale											
Disoccupazione	10% (2019)	9,2%	40,6% (2010)	2,3%	10% (2019)	18,9% (2017)	12% (2016)	5% (2018)	4,3%	77,0%	40% (2013)
Valuta	Euro	Grivnia ucraina	Gourde haitiano	Quetzal guatemalteco	Peso Argentino	Dram armeno	Lari georgiano	Rupia indonesiana	Franco CFA	Franco CFA	Scellino keniota
SOCIALI											
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	3,2	7,7	45,4	23,3	9,5	12,3	14,7	21,9	49,8	54,7	36,1
Speranza di vita alla nascita (anni)	82,4	72,4	64,6	71,8	77,5	75,1	76,6	73,2	59,4	61,8	64,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	99,2	99,8	60,7	81,5	99,1	99,7	99,8	95,4	75	36	78
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	29,9%	3,8%	58,5%	59,3%	25,7%	32%	9,2%	10,9%	30%	40,1%	36,1%
Indice di fecondità	1,45	1,55	2,66	2,87	2,25	1,68	1,76	2,08	4,58	4,77	2,81
Tasso di natalità (‰)	8,5	10,1	22,6	24,6	16,5	12,6	12,1	15,9	35	36,9	22,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	n.d.	N.D.	9,5	12,4	n.d.	2,6	1,1	19,9	14,8	16,2	11,2
Consumo di elettricità (TWh/anno)	293,5	133,2	406,2	10,1	121	5,29	12,37	213,4	6,41	1,55	7,86
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	3,4	8,8	0,7	0,6	5	4,2	2,6	1,2	1,3	0,4	1,4

tendono ad avere un maggiore rischio di soffrire di malattie e morte e ci dicono molto di più dell'andamento del Pil o del Pil pro capite. L'**indice di sviluppo umano** coinvolge e riguarda, invece, alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale: **la promozione dei diritti umani** e l'appoggio alle istituzioni locali con particolare riguardo al **diritto alla convivenza pacifica**, la **difesa dell'ambiente** e lo **sviluppo sostenibile** delle risorse territoriali, lo **sviluppo dei servizi sanitari e sociali** con attenzione prioritaria ai problemi più diffusi ed ai gruppi più vulnerabili, il miglioramento dell'educazione della popolazione, con particolare attenzione all'**educazione** di base, lo sviluppo economico locale, l'alfabetizzazione e l'educazione allo sviluppo, la partecipazione democratica, l'equità delle opportunità di sviluppo e d'inserimento nella vita sociale.

INDICE SVILUPPO UMANO	PIL PRO CAPITE	TASSO DI ALFABETIZZAZIONE	INDICE DI SOSTENIBILITÀ
1. Svizzera	1. Lussemburgo 157.582 \$	1. Andorra/Corea Del Nord/Uzbekistan/ Groenlandia 100%	1. Danimarca
30. Italia	28. Italia 35.675 \$	14. Ucraina 99,8%	23. Italia
47. Argentina	73. Argentina 11.658 \$	15. Armenia 99,7%	52. Ucraina
63. Georgia	114. Kenya 4.831 \$	21. Georgia 99,4%	56. Armenia
77. Ucraina	119. Georgia 4.346 \$	25. Italia 99,2%	92. Argentina
85. Armenia	117. Guatemala 4.545 \$	29. Argentina 99%	103. Georgia
114. Indonesia	123. Armenia 4.188 \$	70. Indonesia 95,7%	127. Burkina Faso
135. Guatemala	129. Indonesia 3.871 \$	114. Kenya 81,5%	148. Kenya
151. Camerun	156. Camerun 1.556 \$	115. Guatemala 81,5%	153. Camerun
152. Kenya	171. Haiti 869 \$	121. Camerun 77,1%	164. Indonesia
163. Haiti	179. Burkina Faso 716 \$	143. Haiti 61,7%	167. Guatemala
184. Burkina Faso	193. Burundi 366 \$	158. Burkina Faso 41,2%	173. Haiti
191. Sudan del Sud		164. Niger 19,1%	180. India

Prendendo in considerazione 193 Stati per quanto riguarda il PIL, 191 per l'indice di sviluppo umano, 180 per l'indice di sostenibilità ambientale, 164 per il tasso di alfabetizzazione (ossia il grado di

sviluppo delle capacità individuali di lettura e scrittura) questo è quanto emerge per i Paesi in cui Madian Orizzonti Onlus opera inserendo chi apre la graduatoria, chi la chiude e la posizione del nostro Paese.

Madian Orizzonti Onlus oggi opera a/in:

- **Torino** supportando tantissime famiglie povere con l'acquisto di alimenti, generi di prima necessità e farmaci, oltre che il pagamento dei canoni di affitto e bollette di luce, acqua, gas e riscaldamento
- **Georgia, a Tbilisi** con il centro per Disabili "Lasha" San Camillo, inaugurato il 21 luglio 2012, che ospita 50 ragazzi nel reparto di terapia occupazionale e 100 in quello di fisioterapia dotato di poliambulatorio; inoltre con il centro Redemptor Hominis che offre cure e assistenza medica a 400 persone. A **Khisabavra** con una scuola materna.
- **Armenia**, nuovo centro per disabili a **Akhaltzikhe** in aggiunta all'ospedale di **Ashotsk**, il Redemptoris Mater costruito dopo il terremoto del 1988, che con 110 posti letto offre cure e assistenza medica agli abitanti di 25 villaggi e con 21 ambulatori medici sparsi nelle zone montane dell'omonimo altopiano offre medicina di base a più di 25 mila persone
- **Argentina a Cordoba** con una scuola materna ed elementare, un doposcuola per adulti, un laboratorio di cucito e una scuola calcio
- **Haiti** dove i Religiosi Camilliani sono presenti dal 1994 e dal 2001 gestiscono a **Port-au-Prince** il Centro socio sanitario Foyer Saint Camille che comprende un dispensario, con il pronto soccorso, varie specialità mediche e la farmacia, un ospedale generale con 120 posti letto, un Centro nutrizionale per bambini denutriti, il Foyer Bethléem dove sono accolti 110 bambini con disabilità grave e infine un reparto per la cura del Colera. Sul territorio intervengono per la medicina di base preventiva e la lotta contro l'AIDS. Inoltre nella Scuola primaria e secondaria Saint Camille si dà istruzione a più di 400 bambini. In questi anni sono stati costruiti villaggi e case per famiglie senza abitazione. A **Jérémie** città a sud ovest del Paese, dove lavora Padre Massimo Miraglio.



A questi Paesi, dal 2013, si sono aggiunti:

- **Indonesia** a Maumere, nell'isola di Flores, dove si è costruito un centro di accoglienza e di assistenza medica e ambulatoriale per studenti e si è iniziato il progetto "Vite in-ceppate"
- **Kenya** a Karungu sul lago Vittoria; Madian Orizzonti Onlus finanzia il Centro orfani Dala Kaye dove vengono ospitati 520 bambini e nel quale a 60 bambini malati di AIDS viene assicurata la terapia retro-virale.
- **Burkina Faso** dove, nella capitale Ouagadougou, dal 1966 è attivo il compound sanitario San Camillo e dove si aiutano le vedove di vittime di AIDS, si costruiscono case e si finanzia l'istruzione di giovani
- **Repubblica del Camerun** nel quale è stato finanziato l'acquisto di sacchi di miglio da distribuire alla popolazione
- **Guatemala:** Madian Orizzonti Onlus con l'Associazione Solidarietà per il Guatemala Onlus, ha avviato progetti di solidarietà nei confronti della popolazione Maya che in Guatemala rappresenta il 65% della popolazione. Sono progetti rivolti ai poveri, agli ammalati, a chi ha bisogno in un Paese nel quale manca tutto
- **Ucraina** Madian Orizzonti Onlus è intervenuta offrendo ai rifugiati Ucraini in Georgia, cure riabilitative e sostenendo l'Associazione Polacca Pro-Spe che una volta al mese porta e distribuisce generi alimentari e di prima necessità in Ucraina
- **Pakistan**, Paese raggiunto dai camilliani con una nuova Fondazione. Madian Orizzonti si è impegnata per aiutare i primi passi di una nuova presenza camilliana in Asia, che prevede la costruzione di un nuovo Centro di formazione camilliano e un centro ambulatoriale i cui risultati saranno tangibili nei prossimi anni.



Definizione del sistema di governo

Assetto organizzativo e organigramma aziendale

Composizione e attività degli organi sociali

Esistono due aree: una amministrativa e una operativa. Quella **operativa** è formata da gruppi di volontari che svolgono un ruolo fondamentale nella raccolta di fondi e nell'opera di sensibilizzazione e diffusione di quanto viene fatto nelle missioni di Haiti, Armenia, Georgia e Argentina:

- Amici di Bethléem - Piosasco (TO)
- Gli Amici di Valerio - Pino Torinese (TO)
- Gruppo Silvia e Carlo Miraglio - Borgo San Dalmazzo (CN)
- GAV Onlus - Borgaretto (TO)
- Volontari Costruttori di Haiti - Torino

Quella **amministrativa** è composta da **Padre Antonio Menegon**, presidente, da **Alessandro Battaglino**, direttore, da **Elena Bruno** responsabile della segreteria.

Continua a rivestire un ruolo importante il Segretariato Missioni che dipende direttamente dalla Provincia Piemontese dell'Ordine dei Ministri Regolari degli Infermi composto da **Franca Berardi** per l'invio dei container e **Liliana Berardi** per le adozioni a distanza.

Ci si può incontrare per curiosità, interesse lavorativo, interesse economico e passione. Sempre però l'incontro vero è portatore di mistero. È difficile definirne in anticipo i contorni. Se ne riconosce il valore solo se ci si apre alla diversità dell'altro e ci si ricorda che «ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla. Sii gentile. Sempre»

Platone

Le missioni di Madian Orizzonti

TORINO



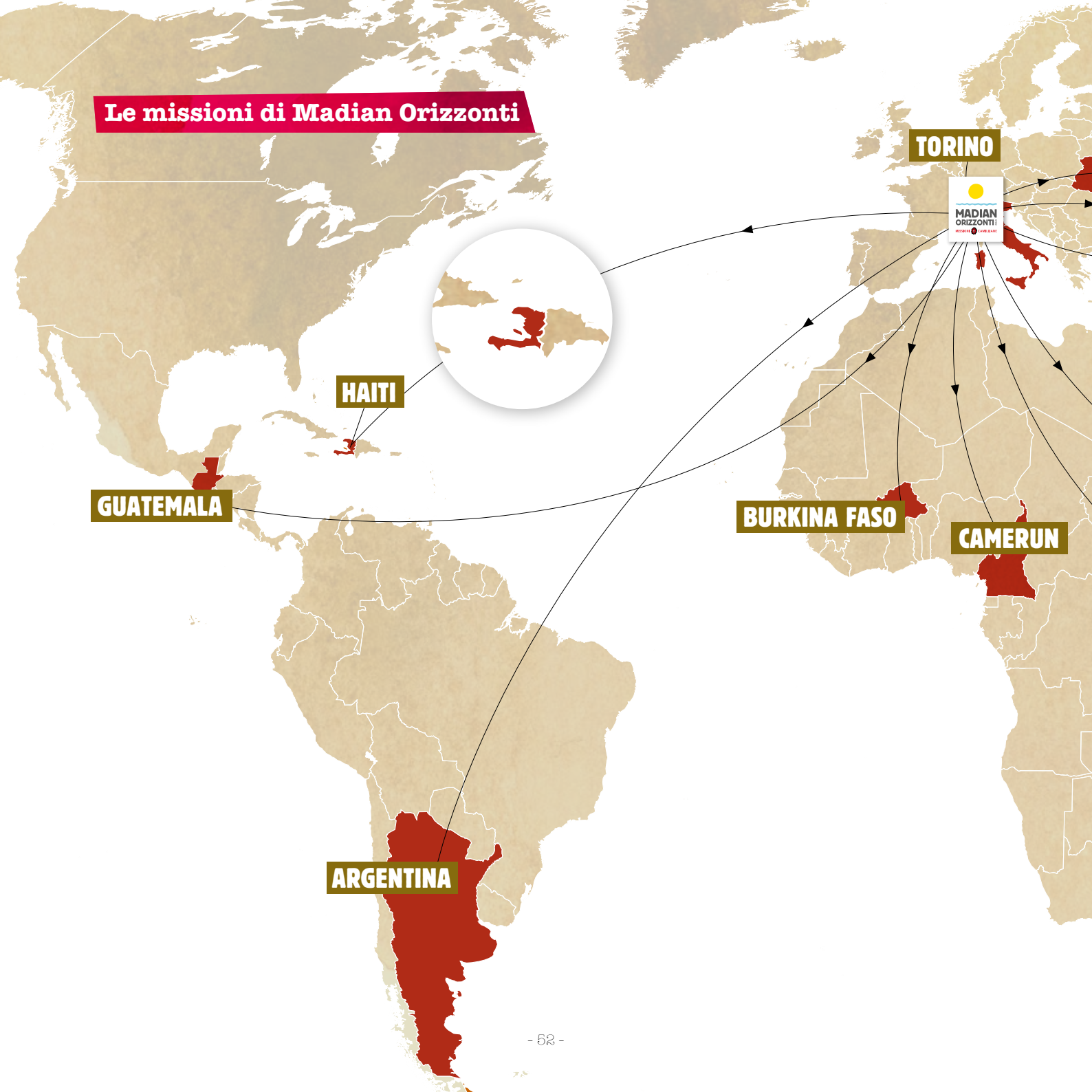
HAITI

GUATEMALA

BURKINA FASO

CAMERUN

ARGENTINA





UCRAINA

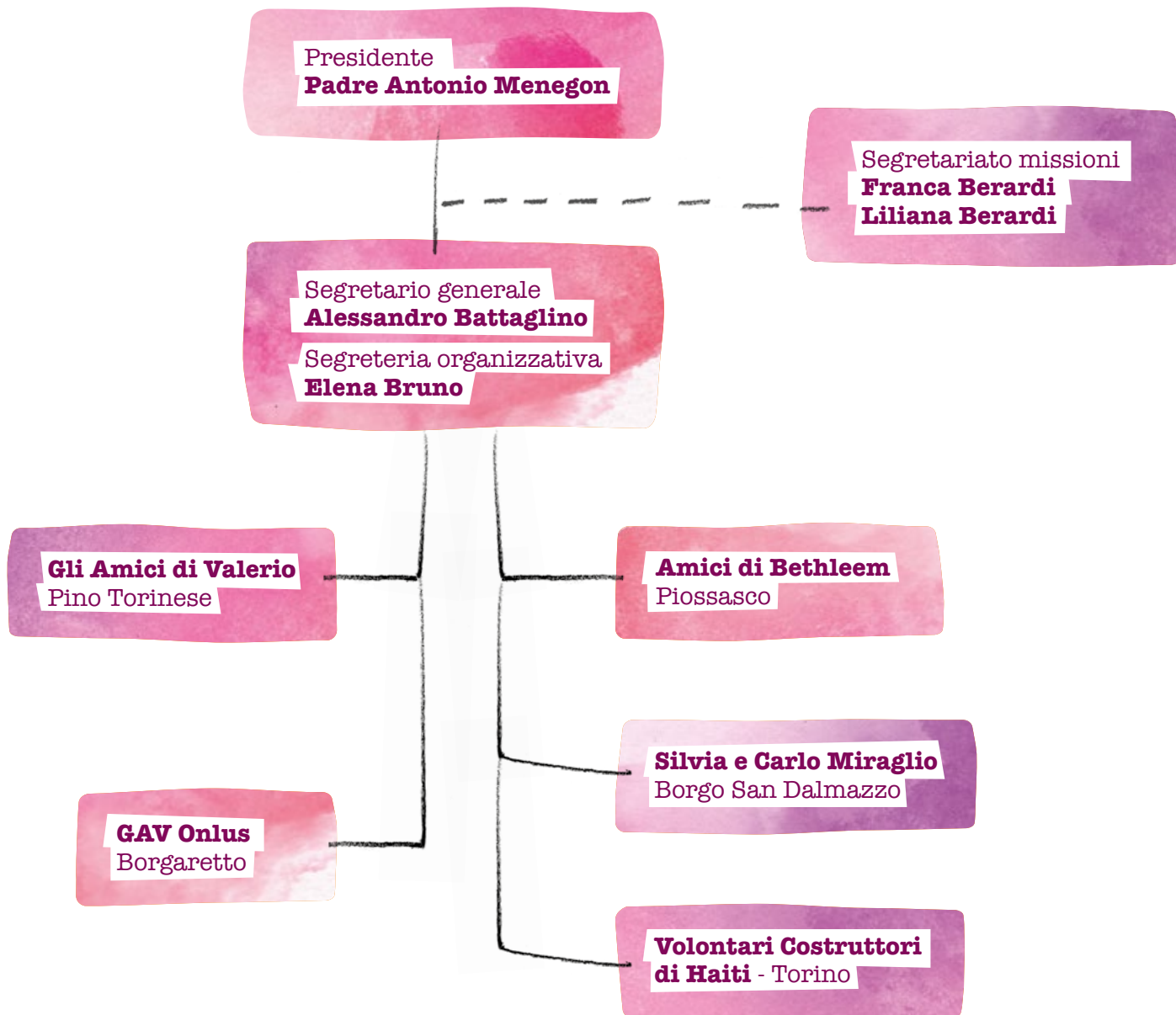
GEORGIA

ARMENIA

KENYA

INDONESIA

Organigramma Madian Orizzonti Onlus



Identificazione degli stakeholder

Elenco indicativo dei portatori di interesse interni ed esterni di Madian (“mappatura” degli *stakeholder* interni/esterni).

Interni:

- Missioni camilliane
- Personale (dipendenti e collaboratori sia dell’associazione sia dei missionari)
- Comunità Camilliana di Piossasco (TO)
- Malati (bambini, donne, uomini, disabili, famiglie)
- Volontari
- Associazioni presenti nell’universo di Madian Orizzonti Onlus

Esterni:

- Fornitori italiani ed esteri
- Pubbliche amministrazioni italiana ed estere
- Agenzia delle Entrate italiana per quota 5xmille
- Associazioni
- Banche e Istituti di Credito
- Fondazioni bancarie (Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT)
- Benefattori privati (singoli, aziende)
- Comunità internazionale, Ambasciate, Ministeri degli Esteri, Unione Europea, ONU
- Chiesa Cattolica ed altre organizzazioni ecclesiastiche
- Parrocchie
- Chiesa Valdese
- Altri ordini religiosi
- Comunità italiane nelle missioni (suddivise per aree geografiche)
- Adozioni a distanza
- Media
- Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi
- Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino

Principi e valori di riferimento

In **coerenza** con il Vangelo, Madian Orizzonti Onlus persegue principi di giustizia, equità e tutela dei diritti umani e civili contribuendo allo sviluppo sociale ed economico delle aree di intervento e assicurando una vita dignitosa, salubre e decorosa a quanti si rivolgono alle strutture socio sanitarie costruite e gestite nei Paesi in cui opera.

Mission


Madian Orizzonti Onlus si prende cura dei poveri, dei malati, degli indifesi, delle vittime delle guerre, delle carestie, delle devastazioni dell'ambiente, dei disabili promuovendone il rispetto e la dignità e combattendo contro il loro abbandono attraverso la costruzione di presidi ospedalieri, ambulatori, centri di accoglienza, scuole. Promuove altresì la cultura della gratuità e del dono a favore di contesti degradati e sottosviluppati. Facilita e favorisce la crescita di reti di solidarietà e di tutela di uomini e del Creato. Raccoglie le risorse necessarie attraverso opere di sensibilizzazione del mondo laico, creazione di reti di sostenitori, realizzazione di eventi e con **attenzione** le impiega nelle aree di intervento. Più in generale Madian Orizzonti Onlus intende contribuire allo sviluppo sociale, sanitario ed economico delle aree in cui interviene.



Il logo di Madian Orizzonti Onlus ha alla base quello dell'Ordine dei Ministri Regolari degli Infermi e riprende la volontà di offrire orizzonti di speranza a chi è povero, malato, dimenticato nello spirito originario di San Camillo. Il sole e l'onda azzurra dell'acqua richiamano anche i due elementi fondamentali del creato e della vita.

Tutti pensano a cambiare il mondo ma
nessuno pensa a cambiar se stesso.

Lev Tolstoj

The background of the page is a soft, abstract watercolor wash. It features a mix of light pink, pale purple, and muted red tones, with some darker, more saturated areas. The colors are blended together, creating a dreamy, ethereal atmosphere. The texture of the paper is visible, adding to the organic feel of the design.

cap. 2

Rendiconto



Questa sezione rappresenta la capacità di Madian di trasformare le risorse gestite in valore economico e sociale per gli *stakeholder*.

Si articola nei seguenti prospetti fra loro integrati riferiti agli esercizi 2021 e 2022, confrontati con i dati relativi al 2020.

- **Determinazione del valore aggiunto** (risorse attratte al netto dei costi di funzionamento)
- **Ripartizione del valore aggiunto** (attribuzione delle risorse per *stakeholder* ed aree di intervento)

Le aree di rendicontazione si identificano nelle “storiche” principali aree di intervento di Madian ovvero:

- Haiti
- Georgia
- Armenia
- Argentina
- Indonesia
- Kenya
- Burkina Faso

A queste, nel corso degli ultimi anni, si sono aggiunte l’Ucraina, il Camerun e il Guatemala.

Determinazione del valore aggiunto

Prospetto di determinazione del valore aggiunto

	2022 (Euro)	2021 (Euro)	2020 (Euro)
A) PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICA			
Raccolta per Haiti	462.541	699.681	126.932
Raccolta per Georgia	95.524	10.809	10.855
Raccolta per Argentina	3.512	11.304	4.098
Raccolta per Armenia	58.380	21.050	28.800
Raccolta per Filippine	0	1.500	0
Raccolta per altre nazioni (Indonesia-Kenia-India-Nepal-Burkina)	86.833	600	150
Sostegno a distanza Haiti/Armenia/Georgia	149.573	166.885	188.464
Beneficenza Missioni dei Camilliani	447.059	796.894	474.628
Cinque per mille	75.831	78.287	161.320
Proventi da Provincia Piemontese Ordine dei Camilliani ed altri Enti	172.000	250.000	280.000
Altri proventi		0	20.552
TOTALE	1.551.253	2.037.010	1.295.799
B) ONERI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ TIPICA			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104	1.405	3.010
Costi per servizi	22.421	17.037	10.707
Costi per godimento beni di terzi	10.921	9.973	14.839
Ammortamento immobilizzazioni	5.055	3.992	2.501
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. Liquid.			0
Accantonamenti per rischi			0
Oneri diversi di gestione	11.501	2.734	6.612
TOTALE	50.002	35.140	37.669
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO (A-B)	1.501.250	2.001.869	1.258.130
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI			
-	-	-	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO (A-B+/-C)	1.501.250	2.001.869	1.258.130



Uno dei tratti peculiari del Bilancio Sociale di Madian Orizzonti Onlus, in particolare della sezione relativa al rendiconto, è la determinazione del valore aggiunto, ossia la definizione del valore creato dalla nostra Onlus. Questo valore altro non è che la capacità di attrarre donazioni sia per cause specifiche sia per attività istituzionali in genere. Nel 2022 e nel 2021 la raccolta è stata in linea con quella degli anni precedenti (superiore nel 2021 rispetto al 2022) e nello specifico quella relativa ad Haiti, che continua a rappresentare la *core activity* di Madian Orizzonti, ha mantenuto un livello direttamente proporzionale alle necessità e alle continue tragedie che lo Stato caraibico e la sua popolazione soffrono.

La raccolta per le adozioni a distanza si è ulteriormente contratta rispetto agli anni passati, attestandosi a circa 150 mila euro. Oltre l'impoverimento progressivo delle persone e delle famiglie che adottano questo tipo di aiuto per le nostre missioni, la contrazione è da attribuire ad una costante perdita di *appeal* di questo mezzo di raccolta rispetto a quello di qualche anno fa.

L'andamento delle voci "beneficenza missioni dei camilliani" e "proventi provincia piemontese ordine dei Camilliani" dipende dalla raccolta che deriva dai lasciti e offerte che variano di anno in anno. Per quanto riguarda le assegnazioni alle missioni ad Haiti si è allocato, per il 2021 e il 2022, rispettivamente il 70% e il 75% delle risorse complessivamente distribuite.

I costi di struttura passano da 100 mila euro del 2020 a 95 mila euro del 2022 consentendo a Madian di assegnare alle missioni oltre il 94% della raccolta. Una cifra molto contenuta se paragonata con realtà simili nell'ambito delle organizzazioni missionarie.

Quando uno è
contento di
se stesso ama
l'umanità.

Luigi Pirandello

Ripartizione del valore aggiunto

Prospetto di ripartizione del valore aggiunto

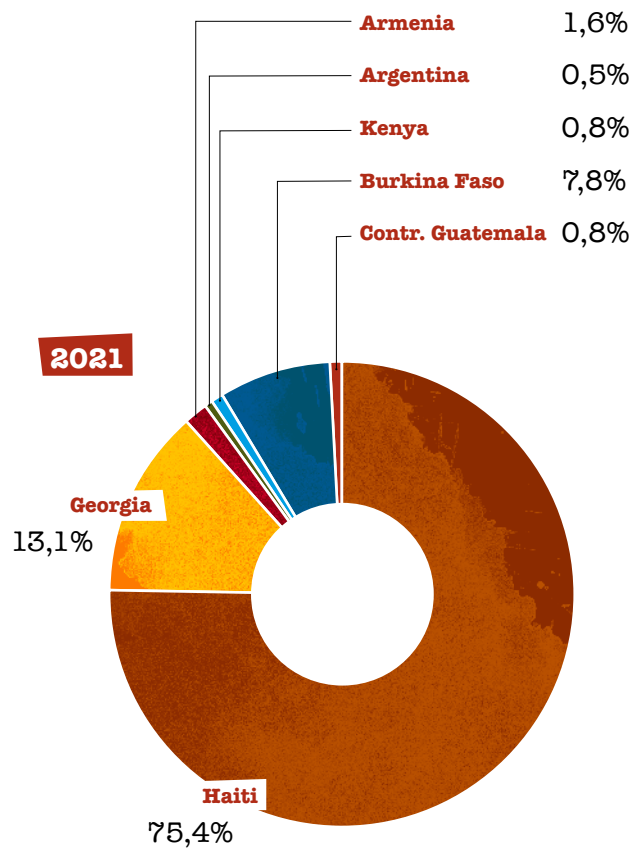
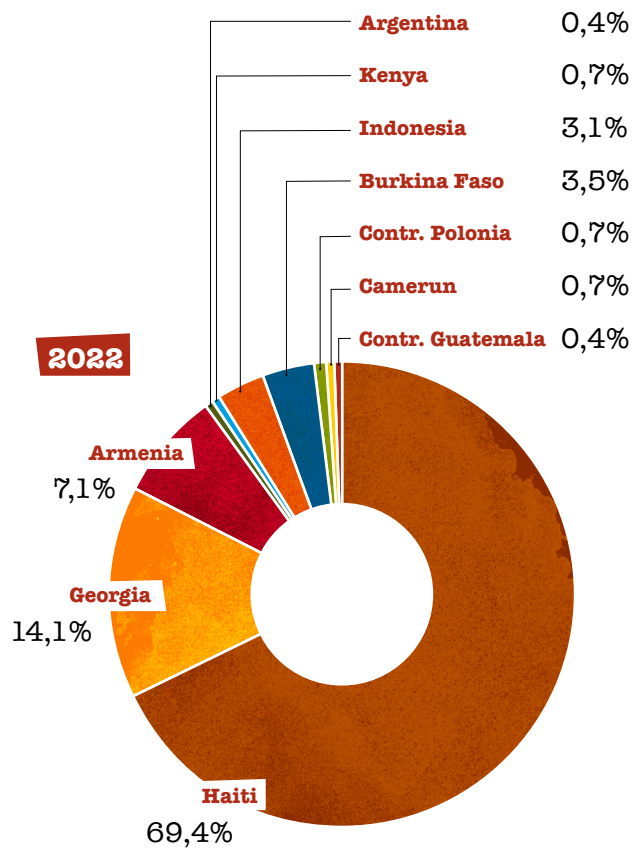
La principale voce di ripartizione del Valore Aggiunto è rappresentata dalle assegnazioni alle missioni, il cui importo si raccorda con le erogazioni versate in ogni esercizio come segue:

	2022 (Euro)	2021 (Euro)
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE		
Personale non dipendente	-	-
Personale dipendente	37.186	47.444
Personale dipendente (remunerazioni indirette)	-	-
Quote di riparto del reddito	-	-
TOTALE	37.186	47.444
B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Imposte dirette	727	672
Imposte indirette	7.245	6.666
TOTALE	7.972	7.338
C) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO		
-	-	-
D) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA		
-	-11.706	11.666
E) ASSEGNAZIONI ALLE MISSIONI		
Haiti	1.002.341	1.260.750
Georgia	204.000	311.327
Armenia	102.483	70.049
Argentina	6.000	6.015
Kenya	10.500	20.500
Indonesia	44.500	-
Burkina Faso	50.000	246.780
Camerun	10.000	-
Contributi Polonia (per Ucraina)	10.000	-
Contributi Ucraina	22.549	-
Altri Contributi	590	-
Contributi Guatemala	4.835	20.000
TOTALE	1.467.798	1.935.421
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.501.250	2.001.869

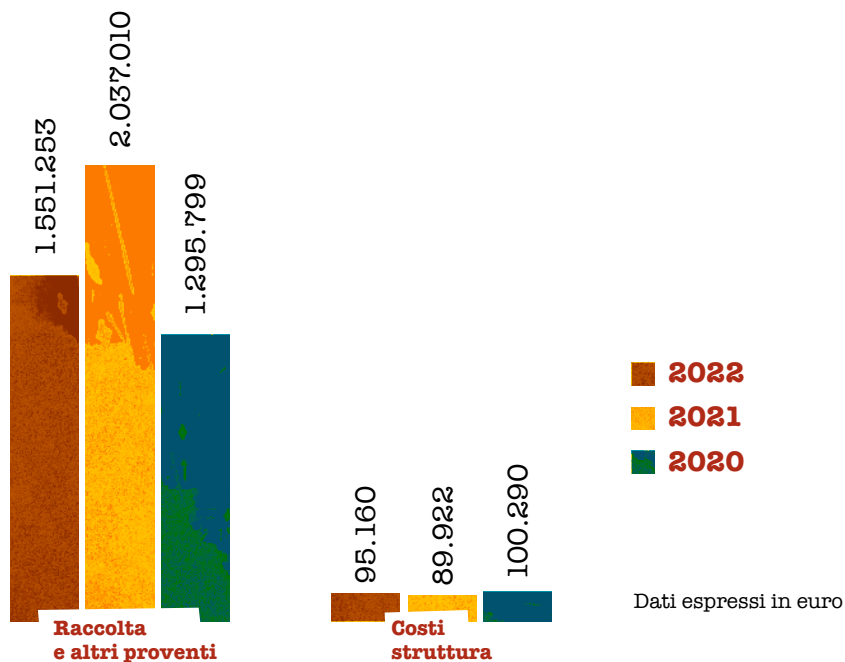
Il 2022 è un anno in cui le erogazioni crescono e i fondi accantonati scendono leggermente, segno che Madian ha erogato più di quanto ha raccolto.

Le erogazioni alle missioni sono così ripartite per aree di intervento:

Erogazioni alle missioni



Analisi di efficienza



Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto. Quindi mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro. Prendete con le vostre vele i venti. Esplorate. Sognate. Scoprite.

Mark Twain

Raccolta farmaci Banco Farmaceutico



Dal 2000, ogni anno, a febbraio, migliaia di volontari del Banco Farmaceutico presidiano le farmacie che aderiscono all'iniziativa, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci per le realtà assistenziali e caritative del territorio. Ogni realtà è collegata a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni delle associazioni benefiche, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno.

La Raccolta copre tutte le categorie dei prodotti da banco: farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antibiotici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre tipologie.

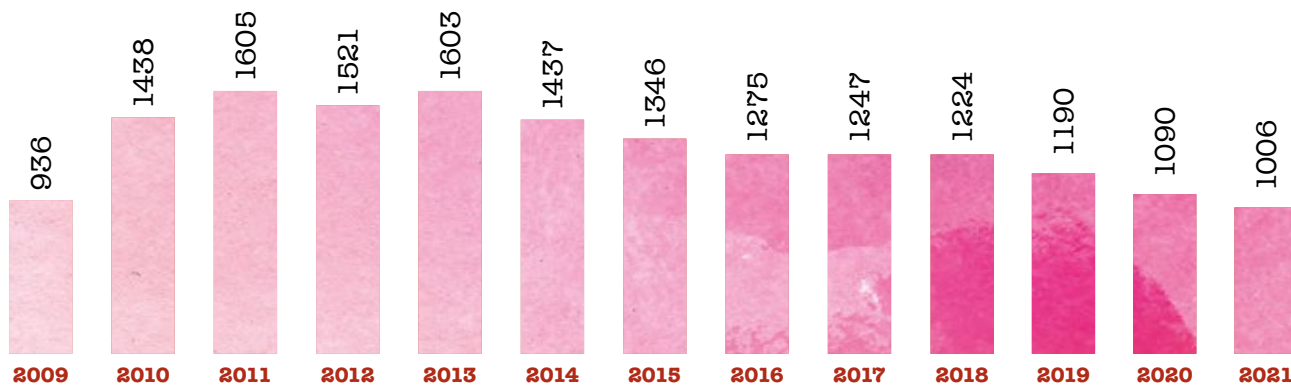
In 23 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 7 milioni di farmaci, pari a un valore di superiore a 24,5 milioni di euro. L'ultima edizione ha visto il coinvolgimento di 5.628 farmacie e oltre 25.000 volontari; dei 598.178 farmaci raccolti hanno beneficiato almeno 400.000 persone assistite dai 1.892 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico. Madian Orizzonti Onlus ha raccolto, tramite le Farmacie della città e della Provincia, nonché del cuneese, 3001 farmaci nel 2021 e 4676 nel 2022.

	NUMERO CONFEZIONI		VALORE COMMERCIALE (€)	
	2021	2022	2021	2022
Giornata di Raccolta del farmaco	3.393	4.304	36.448,00	39.588,00
Recupero farmaci validi non scaduti	9.153	6.426	112.468,49	79.232,54
Donazioni aziendali	36.173	69.488	259.622,67	469.466,10
Donazioni Associazione Torino	2.312	708	10.136,51	97.584,32
TOTALE	51.031	80.926	418.675,67	685.870,96

Raccolta 5xmille

ANNO	NUMERO SCELTE	MADIAN ORIZZONTI ONLUS	DATA INCASSO
2018	1.224	€ 80.241,83	30/07/20
2019	1.190	€ 81.077,75	06/10/20
2020	1.090	€ 78.286,97	29/10/21
2021	1.006	€ 75.830,97	16/12/22

Numero scelte 5xmille



Io non amo la gente perfetta, quelli che non sono mai caduti, che non hanno inciampato. La loro è una virtù spenta, di poco valore. A loro non si è svelata la bellezza della vita.

Boris Pasternak, *Il dottor Zivago*



Il prospetto e il grafico illustrano come nel corso degli anni sia variato sia il numero delle persone che hanno destinato il loro **5xmille** a Madian Orizzonti Onlus sia quanto raccolto complessivamente. Il 5xmille è una fonte di approvvigionamento fondamentale per poter sostenere i progetti in cui Madian Orizzonti Onlus è coinvolta a Torino e nelle missioni e per questo motivo, ogni anno, viene calibrata una campagna pubblicitaria ad hoc per questo scopo.

Il 5xmille indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti.

Venne introdotta, a titolo iniziale e sperimentale, dai commi 337-340 dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per l'anno 2006)

Il D.P.M.C. 19 marzo 2008 ha stabilito, in sede di prima applicazione, che i soggetti beneficiari dell'erogazione della quota sono tenuti all'obbligo di rendiconto, l'art. 8 comma 1, infatti recitava che: «[...] entro un anno dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un apposito rendiconto utilizzando il modulo reso disponibile sui siti istituzionali dei Ministeri competenti, nel quale sarà rappresentato in modo chiaro e trasparente l'effettivo impiego delle somme percepite per le finalità cui sono destinate. All'uopo, dovrà essere redatta anche una relazione che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa.»

Tale obbligo di rendiconto è stato confermato, con analoghe modalità, dalle normative successive che hanno reso definitivo l'istituto del 5xmille.

Oh! Come è necessaria l'imperfezione per essere perfetti!

Giovanni Pascoli



Raccolta Il mio dono - Unicredit



Da alcuni anni Madian partecipa alle sessioni estive e natalizie dell'iniziativa "Il mio dono", una campagna di solidarietà ideata da UniCredit Banca con l'obiettivo di aiutare le Organizzazioni No Profit e le loro iniziative. Attraverso una piattaforma con sistema di votazione on line (attraverso mail, facebook, twitter o googleplus) ogni click destinato alla nostra Onlus si trasforma in una donazione che viene poi integrata proporzionalmente da Unicredit. Dall'edizione del 2016 è stata inserita la possibilità di fare donazioni pari o superiori ai 10 euro per "scalare" la classifica finale, possibilità che ha portato ai risultati evidenziati nel grafico.

PERIODO	NUMERO VOTI	MADIAN ORIZZONTI ONLUS
Natale 2016	356	€ 976,05
Natale 2017	455	€ 1.081,45
Natale 2019	n.d.	€ 1.421,00
Natale 2020	n.d.	€ 3.048,43
Natale 2021	n.d.	€ 981,00
Natale 2022	n.d.	€ 1.747,00



STELLA ALPINA
(Italia)

cap. 3

Relazione sociale



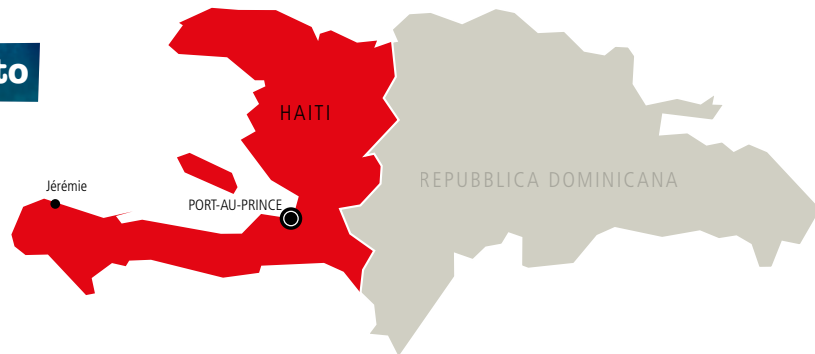
Emerge da questa sezione del Bilancio Sociale l'impatto socio/sanitario delle attività svolte, determinato attraverso una serie di indicatori di gestione che misurano la qualità delle relazioni con i soggetti beneficiati dall'azione di Madian, individuati puntualmente in ciascuna area di intervento.

La responsabilità sociale di Madian include molteplici impatti:

- sulla salute delle popolazioni e delle persone che sono toccate dalla sua opera;
- sull'ambiente socio-economico di riferimento.

I numerosi rami di intervento scelti costituiscono il *driver* della rendicontazione sociale.

1 Area di intervento HAITI



Superficie	
Totale	27.750 km ² (143°)
% delle acque	0,7%
Popolazione (2020)	
Totale	11.067.777 ab.
Densità	399 ab./km ²
Tasso di crescita	1,31%
Economia	
PIL (PPA)	20 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	1.800 \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2016)	0,511 (170°)
Valuta	Gourde haitiano



Nel silenzio pressoché assoluto Haiti passa da una tragedia all'altra. I confratelli camilliani di Haiti parlano di una situazione sempre più drammatica non solo per il terremoto del 14 agosto 2021 e per i disastri causati dal passaggio della tempesta Grace, ma soprattutto per l'aggravarsi della violenza e lo spadroneggiare di bande armate, formate da giovanissimi, che hanno preso il sopravvento e che, di fatto, governano il Paese.

Non solo nella capitale, questa tremenda realtà si sta espandendo in altre città. I giovani si arruolano nelle bande armate come se fosse un lavoro qualsiasi. Il Governo è inesistente, le forze di polizia non riescono a controllare la situazione e, insieme alla violenza, continua imperterrita la piaga dei sequestri di persona. La corruzione è ovunque.

Le frontiere sono chiuse, gli haitiani cercano di scappare dal Paese ma vengono sistematicamente respinti da tutti.

La situazione nelle strade è difficile: uscire di casa è rischioso anche per gli approvvigionamenti più importanti, come alimentari, gasolio o farmaci e le attività proseguono con grande fatica.

Le due strade che collegano il Paese, una al Nord e una al Sud, sono bloccate dai banditi e quindi è rischioso viaggiare e trasportare merci: la normalità è essere aggrediti.

La storia

I primi contatti dell'Ordine camilliano con l'isola caraibica sono iniziati nel novembre 1994 quando Fratel Joachin Camara, membro della Consulta (il massimo organo di governo dell'Ordine), Massimo Miraglio e Padre Antonio Menegon si recarono ad Haiti per studiare la situazione del Paese, distrutto da anni di dittatura e da quattro di embargo, nell'attesa di iniziare una missione che potesse rispondere ai bisogni primari degli ultimi della terra, com'è proprio del carisma dei Camilliani.

Il 7 settembre 1995 l'Istituto delibera la costituzione della fondazione di Haiti, il 20 settembre dello stesso anno tre religiosi camilliani (Padre Adolfo Porro, Padre Serge Mercet e lo studente Massimo Miraglio) partono per fondare la prima missione della Provincia Piemontese.

A Port-au-Prince viene progettato il Foyer Saint Camille da destinare all'assistenza dei più poveri, alla cura dei bambini e dei disabili: inizia la sua operatività nel 1997 e viene inaugurato, una volta completato, il 14 novembre del 2001.

Oggi la comunità è composta da Padre Robert Daudier, Padre Pierre Luxembourg Giraud, Padre Jean Louis Roudy, Padre Alexis Géral, Padre Verna Cineus, Padre Erwan Jean Louis e Padre Massimo Miraglio, 18 aspiranti alla vita religiosa di origine haitiana e tre religiose ministre degli Infermi (1 brasiliana e 2 thailandesi).

	ANNO	HAITI
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	45,4
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	64,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	60,7
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	58,5
Indice di fecondità	2022	2,66
Tasso di natalità (‰)	2022	22,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	9,5
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	406,2
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,7

Le attività

A **Port-au-Prince** nel compound del Centro Socio Sanitario **Foyer Saint Camille** sono presenti:

- **un dispensario** (poliambulatori) con la farmacia e le specialità di pediatria, ginecologia, medicina generale e d'urgenza, ORL, urologia, dermatologia, oftalmologia, psicologia (con particolare riferimento ai malati di AIDS), maternità, ortopedia, radiologia, sonografia, fisioterapia, odontostomatologia, laboratorio analisi;
- **un ospedale generale** con 129 posti letto disposti in un edificio di tre piani con i seguenti reparti: medicina generale, pediatria, ginecologia, chirurgia, ortopedia, pronto soccorso;
- **un centro nutrizionale** per 175 bambini;
- **un centro colera** con 23 posti;
- il **Foyer Bethléem** dove sono accolti 100 bambini disabili fisici e mentali gravi. Sotto la guida di una responsabile (suor Fatima, Ministra degli Infermi) lavora un'équipe di 4 infermiere/ausiliarie e un'altra di 19 donne per i differenti compiti di casa a cui si aggiunge un fisioterapista. Tutte le équipes assicurano l'assistenza e il servizio 24 ore su 24.

Accanto al Foyer si sviluppano i seguenti progetti e attività:

- i **villaggi** e le **case** costruiti in questi anni per dare una abitazione dignitosa alle persone rimaste senza tetto dopo il terremoto del 2010 e l'uragano del 2016;

- il **progetto Santé Communautaire** che si occupa della medicina di base sul territorio e in particolare delle vaccinazioni e della lotta contro l'HIV;

e ancora:

- il **Centro per la formazione** (gestito da alcuni medici del Foyer e da personale dal Ministero della Salute haitiano) per il sostegno psicologico del personale sanitario, rivolto in particolare ai malati di AIDS e ai medici e infermieri che curano questi malati;
- il **Centro camilliano di formazione e vocazione** per la vita religiosa e sacerdotale nel quale vengono seguiti, formati e preparati i giovani che vogliono consacrarsi e intraprendere il cammino all'interno dell'Ordine;
- la **Famiglia Camilliana Laica** composta di una trentina di persone e guidata dal religioso camilliano Padre Géral Alexis che segue un percorso sia spirituale sia di formazione pastorale e di servizio ai malati;
- la **Chiesa Notre Dame de la Santé** dove i seminaristi camilliani, in collaborazione con la parrocchia della zona, seguono famiglie, bambini e giovani nel cammino che li porta al battesimo, alla prima comunione e alla cresima;
- la **Scuola** - primaria e secondaria - **Saint Camille** dove studiano **396** bambini.



MAGNOLIA EMARGINATA
(Haiti)



Il **Foyer Saint Camille** costruito nella zona di Croix des Bouquets (Nord Est di Port-au-Prince) tra il 1994 e il 2001 – anno in cui è stato inaugurato ancorché fosse operativo in alcuni reparti dal 1997 – è stato uno dei pochi ospedali a non essere crollato o eccessivamente danneggiato durante il terremoto del 2010: nelle prime due settimane successive al sisma sono stati curati molti feriti, portati a termine centinaia di interventi chirurgici ortopedici, assistite migliaia di famiglie. Il Foyer è divenuto quindi punto di riferimento per gli abitanti della zona e non solo: per questo motivo si sono raddoppiate, nel 2012, le sale operatorie e grazie al contributo della Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, nel 2014, si sono costruiti tre nuovi reparti e nuove sale per la riabilitazione. Sempre nel 2012 è terminata la costruzione del nuovo Centro per il colera che periodicamente – in occasione delle alluvioni durante le quali le acque bianche e quelle nere si mischiano – miete centinaia di vittime. Nel 2016 si è completato il

raddoppio del Foyer Saint Camille che è stato inaugurato il 1° giugno 2016. Il nuovo edificio ha tre piani, 60 camere con circa 120 posti letto. La nuova ala dispone di un impianto di ossigeno a parete, un sistema di riscaldamento dell'acqua, una rampa per un facile accesso per i disabili. Sono presenti sale attrezzate in modo che i pazienti possano ricevere i loro familiari e beneficiare dell'attenzione del personale infermieristico e la caffetteria.

Sono funzionanti un blocco chirurgico, un servizio di diagnostica per immagini, un laboratorio analisi, una farmacia, una sala conferenze e un servizio di telemedicina moderno che permette al Foyer di beneficiare dell'esperienza e delle competenze dei migliori specialisti italiani e di altri Paesi. I principali partner di questo progetto sono: Madian Orizzonti Onlus, CADIS, Salute Sviluppo, Medici senza Frontiere, Food for the Poor, MSPP, CMMB, UNICEF.



ADOZIONI A DISTANZA

- Scuola Saint Camille: 334 bambini
- Foyer Bethléem: 100 bambini (dei quali 14 sostenuti a distanza)
- Centro Nutrizionale: 90 bambini (dei quali 39 sostenuti a distanza)
- Seminaristi: 4
- Infermieri sostenuti a distanza: 11
- Jérémie: 15 bambini

Il personale

	2021	2022
Medici	40	44
Infermieri	62	65
Tecnici di laboratorio	7	9
Farmacisti	10	10
Paramedici	30	22
Personale amministrativo	19	25
Personale di supporto	57	67



I numeri del Foyer Saint Camille - le visite

	2021	2022
medicina generale	7573	3847
ginecologia	3147	3031
chirurgia	995	716
pediatria	7921	7684
dentista	1371	1317
fisioterapia	2355	2012
urgenze	5827	4985
oftalmologia	984	1201
urologia	359	660
dermatologia	597	422
ortopedia	2426	1504
medecina interna	888	2684
parti	2773	2521
test HIV	170	180
malnutrizione	140	189
tubercolosi	63	48
malaria	0	0
elettrocardiogramma	2018	1783
sonographie	3890	2154
radiografie	3691	1734
ricoveri pediatria	813	972
ricoveri adulti	1343	1466
maternità	1284	1355
orl	21	33
esami di laboratorio	17573	22749

VILLAGGI

a Port-au-Prince
e Jérémie

L'idea di costruire i villaggi è nata per dare un tetto alle tante persone e famiglie che dal terremoto del 2010 vivono sotto tende di fortuna o all'aperto, lungo i margini delle strade. I villaggi sono composti da 5 o 10 case che possono essere monofamiliari, bifamiliari o quadrifamiliari cui è annesso un piccolo lotto di terreno da coltivare con frutta e verdura e un pozzo comune. Ogni casa è composta da alloggi tutti uguali di circa 50 mq, dotati di impianto elettrico e idraulico, è strutturata con una cucina, due camere, un piccolo bagno dotato di servizi igienici e un lavandino, un piccolo portico davanti e dietro la casa. Il tetto è in lamiera, il soffitto in legno, le porte esterne in ferro. Le famiglie sono composte in media di 6/7 persone a cui si aggiunge, di norma, qualche parente. In questi anni sono nati, sotto il coordinamento di **Maurizio Barcaro** o di **Suor Tiphawan**:

VILAJ LAIWA	10 case monofamiliari	10 famiglie	80 persone
VILAJ LAVI	10 case monofamiliari	10 famiglie	80 persone
VILAJ L'ESPOIR	10 case bifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ LAPAIX	5 case quadrifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ NAZARETH	10 case bifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ SAINT CAMILLE	5 case quadrifamiliari	20 famiglie	150 persone



Si è provvedendo anche all'illuminazione pubblica dei villaggi con pannelli solari. Come ha scritto Maurizio Barcaro *“alla sera scalda i cuori vedere i bambini che giocano a pallone, le bambine che saltano la corda e gli adulti seduti a chiacchierare sotto il portico”*.

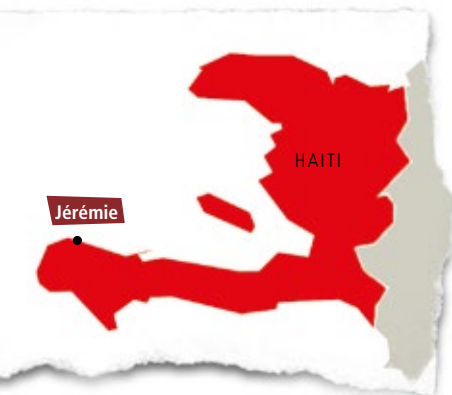
Oltre ai villaggi, in questi anni sono state costruite case in muratura o in legno accanto alle vecchie case esistenti fatte di cartone, lamiere e fango. Queste abitazioni sono state costruite al nord del paese dove opera **Maddalena Boschetti**, al centro e al sud. Al nord sono state costruite 60 case, al centro 5 scuole e 40 case, al sud, in particolare a Jérémie 1 villaggio, 1 scuola e 5 case. **Padre Massimo Miraglio**, sempre a Jérémie, ha costruito più di 100 case nei paesi di montagna.

La Scuola Saint Camille

La Scuola da circa 4 anni **copre il ciclo completo di studi** a partire dalla Primaria (elementari), Secondaria di I grado (medie), Liceo. Attualmente frequentano la scuola, ampliata nel corso degli anni, 270 studenti.



I progetti a Jérémie



Jérémie (capoluogo della regione della Grande Anse nel sud ovest del Paese che conta 900 mila abitanti) **è stata la sede del noviziato per i religiosi Camilliani Haitiani tra il 2006 e il 2008.** Dal 2006 a Jérémie è presente Padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo (CN), mente e braccia del progetto per il Centro Ospedaliero per la Cura delle lesioni Cutanee (CLC) Saint Camille. Padre Massimo oltre a dirigere il cantiere è l'animatore del progetto della distribuzione di farmaci e di generi di prima necessità alla popolazione ed alle Istituzioni religiose che lavorano a fianco dei più poveri. Il religioso camilliano è inoltre il coordinatore del progetto "Lakay se lavi", di un programma di aiuto scolastico a favore di bambini e giovani che vivono in condizioni particolarmente difficili oltre che di un progetto di adozioni a distanza.

Nuova comunità a Jérémie

Nel mese di gennaio 2021 sono arrivati tre nuovi Religiosi Camilliani in appoggio a Padre Massimo Miraglio. Si è costituita così una nuova comunità a Jérémie composta da 4 religiosi: due novelli sacerdoti Guille Blaise e Jean James, oltre a Padre Massimo Miraglio e Padre Géral Alexis. Il Vescovo della città, Monsignor Gontran Décoste, ha subito reso visita alla nuova Comunità per portare il suo saluto e il benvenuto nella sua diocesi.

Questa nuova Comunità si adopera per alleviare tante sofferenze e distribuire farmaci, alimentari, abbigliamento a tanta povera gente che in lunghe file si presenta alla porta della Missione per poter ricevere un aiuto, una parola, un sorriso e continuare così il difficile cammino della sua vita grama.

Centro Ospedaliero per la Cura delle lesioni cutanee Saint Camille (CLC)

Il progetto della costruzione di un Centro Ospedaliero specializzato per la cura delle lesioni cutanee gravi di diversa origine e delle ustioni è stato realizzato da un gruppo di architetti, "Amici di Valerio" - che si sono uniti per non dimenticare un loro giovane collega e grande amico, Valerio Ghivarello, morto nel 2007 in un tragico incidente stradale - e dal Professore Francesco Ossola del Politecnico di Torino.



La costruzione, sorta in un lotto adiacente alla residenza della missione camilliana di Jérémie di circa 12830 m², è alla fase impiantistica. Purtroppo, l'uragano Matthew prima, il terremoto dell'agosto 2021 e la tragica situazione presente nel Paese, non ha consentito l'ultimazione dei lavori: i volontari dall'Italia non possono raggiungere l'isola caraibica e in loco non si trovano materiali e manodopera per completare gli impianti mancanti.

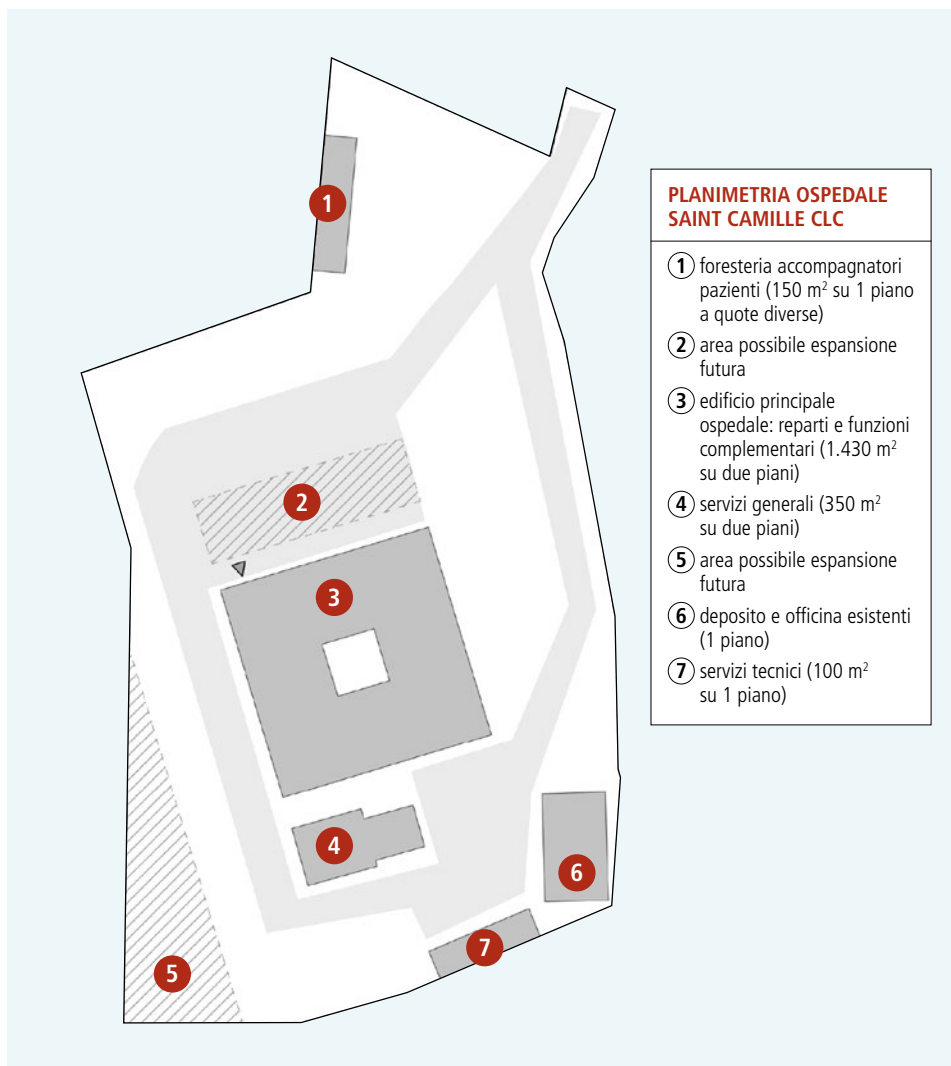
Il cantiere di Jérémie è quindi un progetto "sospeso" che riprenderà non appena le condizioni lo permetteranno.

Gli anni **2021** e **2022** sono stati per Haiti un periodo terribile. La situazione politica del Paese caraibico è andata deteriorandosi con un aumento esponenziale della violenza,

soprattutto nella capitale, e delle sommosse popolari. Il Paese è impegnato in una guerra civile e tutte le attività del Paese sono state per lunghi periodi bloccate.

Il Centro Ospedaliero per la Cura delle lesioni cutanee (CLC) comprenderà:

- Pronto soccorso
- Ambulatorio per medicazioni e follow up
- Ambulatorio dermatologico e di dermatochirurgia
- Ambulatorio di vulnologia (wound care)
- Sala operatoria e sala piccola chirurgia
- Reparto di degenza
- Burn unit
- Laboratorio analisi, radiologia, fisioterapia
- Farmacia
- Spazi per la formazione
- Foresteria per parenti o accompagnatori dei malati



Attività

1) La distribuzione gratuita dei farmaci – dietro presentazione di prescrizione medica – è un servizio svolto il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle ore 17.00 alle ore 20.00 presso la residenza dei Camilliani attigua al cantiere dell’Ospedale. Durante il fine settimana e i giorni festivi, il servizio rimane aperto solo per coloro che necessitano di farmaci salvavita, per gli ospedalizzati o per quanti ricevono cure d’urgenza presso il locale pronto soccorso dell’ospedale “S. Antoine”.

Le categorie di farmaci distribuiti sono: antibiotici, antiinfiammatori, analgesici e antipiretici, antielmintici, gastroprotettori, vitamine e proteine; farmaci per: infezioni, malattie cardiovascolari, diabete, antiepilettici, anemie gravi (tra cui l’anemia falciforme), ipertensione, ulcera gastrica.

Il materiale sanitario distribuito: disinfettanti, creme antibiotiche, creme analgesiche, anti-dolorifici, garze, bendaggi, soluzioni fisiologiche, cateteri venosi, medicazioni varie, siringhe, materiale per fissaggio, stampelle.

I farmaci e il materiale sanitario – in arrivo dall’Italia – sono stati distribuiti anche ad alcune strutture presenti sul territorio della



regione: l'ambulatorio di Dekadé, nel quale lavora un gruppo di medici cubani, il centro d'accoglienza delle suore di Madre Teresa, il reparto di chirurgia dell'ospedale di Stato "S. Antoine" e diversi altri piccoli centri sanitari presenti sul territorio.

Negli anni **2021** e **2022** i bisogni della popolazione sono notevolmente cresciuti. La confusione e la violenza sono aumentati nel Paese ed hanno avuto delle conseguenze nefaste sulla vita e sulla salute delle persone. La crisi mondiale innescata dal Covid-19 ha inevitabilmente avuto importanti conseguenze ed ancora una volta Haiti ha perso l'occasione per migliorare, con i fondi internazionali ricevuti, il proprio sistema sanitario e avviare tutta una serie di iniziative che avrebbero migliorato le condizioni di vita della popolazione.

Il costo della vita è aumentato, il tasso di disoccupazione è alle stelle, la mancanza totale di attività produttive ha impoverito anche fasce della popolazione che in precedenza riuscivano a "galleggiare".

La crisi ha avuto un impatto sulle attività di sostegno alla popolazione.



2) Le **Cliniche Mobili**. Per descrivere l'attività si riporta un racconto di Padre Massimo Miraglio.

L'appuntamento con Don Baratò, parroco della Parrocchia di Lopinò, è alle 5 del pomeriggio; accompagnati da due moto taxi attraversiamo il ponte pericolante sul fiume all'uscita di Jérémie. Anche oggi piove. Le auto raramente riescono, in questo periodo, a guardare il fiume spesso in piena e chi arriva a Jérémie è obbligato a lasciare l'auto sull'altra riva e a trasbordare in moto verso la cittadina di Jérémie. Dopo il terremoto di agosto ci avevano promesso, USA in prima linea, un ponte galleggiante ma come al solito le promesse svaniscono nel nulla di fatto. Lasciamo le moto e saliamo in macchina verso Lopinò che dista meno di 30 chilometri da Jérémie, nell'entroterra montagnoso ad una altitudine di circa 600 metri in una area devastata dal terremoto del 14 agosto 2021. La strada che porta alla località è asfaltata nei primi 5 chilometri poi inizia una pista sterrata piena di buchi e ostacoli, negli ultimi 5



chilometri la strada si impenna pericolosamente verso la montagna, la pioggia che cade abbondante fa sbandare continuamente l'auto ma l'autista con abilità tiene la direzione. Arriviamo a sera inoltrata. Il giorno successivo la Santa Messa domenicale mi permette di incontrare la popolazione e il Parroco comunica che l'indomani sarei partito per due località delle montagne, Annette e Purslin, per una visita alle rispettive Comunità. I fedeli raccolti nella Chiesa, semivuota a causa della pioggia caduta durante tutta la notte, mi ricevono con il calore e la spontaneità tipica della gente di montagna. Nel pomeriggio il Parroco organizza un momento di festa con una trentina di bambini della zona, un po' di musica e l'atmosfera diventa gioiosa, i bambini danzano e ballano, basta poco per renderli felici e scatenare la loro energia. Alla fine un piatto di riso e fagioli, un sugo al tonno e qualche caramella danno il tocco finale. L'indomani mattina, accompagnato da un paio di giovani del posto, ripartiamo in moto in una strada al limite del praticabile, dopo 45 minuti di sobbalzi arriviamo ai piedi di una impervia salita, dove ci attende una piccola delegazione venuta dalla cappella di Purslin, e insieme, aiutati da un mulo che porta il carico, cominciamo la salita. Le difficoltà maggiori di queste sgambate in Haiti sono il sole cocente e il tracciato dei sentieri che spesso sono ripidissimi, senza nessuna curva e solo quando si arriva in cima finalmente si può trovare un punto di sosta ombreggiato. Il paesaggio è poi un susseguirsi di alte colline che obbliga a continui saliscendi che spezzano le gambe; è una meraviglia vedere l'agilità con la quale la gente del posto e i bambini affrontano questi saliscendi, spesso portando in equilibrio sulla testa sacchi pesanti anche 30 kg.!

Sulla strada numerosi incontri, sempre cordiali; ci fermiamo per una breve sosta alla cappella di Annette, un piccolo comitato di accoglienza ci dà il benvenuto, visitiamo la cappella diroccata e la modesta casa del prete entrambe distrutte dal terremoto di agosto. La gente vive miseramente, con i frutti della terra che non sempre dà il risultato sperato ed in balia dell'uragano di turno che devasta ciclicamente il territorio.

Continuiamo prima su una ripida discesa e poi una nuova salita che, dopo aver attraversato un piccolo fiume, diventa particolarmente impegnativa; sullo sfondo cominciamo ad intravedere le pendici delle



montagne più alte sfigurate da enormi slavine di terra causate dal terremoto. Molta gente ha perso la vita o è stata gravemente ferita, sommersa da slavine di terra e rocce, colti di sorpresa mentre erano al lavoro nei campi scoscesi dove si coltivavano fagioli, mais e patate. Molti poi, hanno perso definitivamente i loro terreni, unica fonte di sopravvivenza.

Al termine dell'ennesima impervia salita eccoci finalmente arrivati nel pianoro di Purslin. La bellezza naturale toglie il fiato ed è in netto contrasto con la miseria delle abitazioni contadine costruite su un'unica via, oggi piccole case maltrattate dal terremoto. Al centro del piccolo borgo la Cappella di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, il tetto in lamiera sfondato ed i muri perimetrali in parte a terra ed in parte pericolanti. È uno spettacolo che fa male al cuore! Il buio a poco a poco avvolge tutto e il borgo si prepara ad affrontare il freddo della notte, anch'io mi ritiro nella modesta casa del prete; prima di coricarmi due brevi scosse di terremoto riportano immediatamente alla memoria il dramma di agosto. Mi addormento a fatica a causa del freddo, ascoltando in lontananza i canti ritmati dai tamburi che la notte rievocano, attraverso i riti vudù, le sofferenze di un popolo che ha vissuto nel passato l'umiliazione della schiavitù ed oggi l'ingiustizia della miseria.

La giornata comincia con un ottimo caffè ed un pezzo di pane, Purslin nel passato era una zona dove si produceva molto caffè poi l'uragano Matthews del 2016 ha completamente distrutto le coltivazioni che versavano già in grossa difficoltà a causa di un insetto che sistematicamente mangiava i chicchi i caffè.

Alle 6 del mattino la comunità comincia a radunarsi attorno alla Cappella, la Santa Messa mancava a Purslin da 3 anni ed ecco che allora la celebrazione eucaristica diventa una festa, un ringraziamento al Signore della Vita che non abbandona mai il suo Popolo; iniziare il cammino quaresimale con questa comunità è stata per me una vera grazia!

Nei due giorni successivi ho visitato alcuni malati, alcuni anziani, alcuni notabili della zona ed ho incontrato il comitato della Cappella per uno scambio di idee su qualche azione concreta da mettere in cantiere.

La famiglia che mi accoglie mi circonda di tante gentilezze, piccoli gesti che scaldano il cuore. Nelle mie visite al piccolo borgo, alle due sorgenti d'acqua e ad una antica rovina dell'epoca coloniale mi accompagna Saflà, una bimba di 5 anni che diventa la mia piccola guida locale. La bambina ogni mattina prende il suo unico libro e va a scuola. A Purslin ci sono tre piccole scuole elementari/medie (in realtà una sola scuola ha classi separate, nelle altre due si tratta di un solo precario ambiente dove sono ammassati bambini di età e classi differenti); ogni mattina Saflà va in una scuola diversa, non essendo iscritta a nessuna delle tre per limiti di età, frequenta a turno ognuna, va e si siede in classe con i bimbi della prima elementare e terminata la lezione torna a casa e racconta alla mamma quanto ha ascoltato: un minestrone saporito di nozioni elementari di matematica, ortografia, disegno. Il tempo passa velocemente ed è venuto il momento del ritorno a valle. I saluti sono sempre emozionanti e portano con sé la promessa di rivederci presto, ... chissà che cosa il Signore ci riserverà! Ritornato a Lopinò, passo dal Parroco Don Baratò, per un breve rendiconto e per ringraziarlo dell'opportunità che mi ha offerto; ancora una volta la lezione che porto a casa è che donando se stessi con generosità, riceviamo molto di più di quello che possiamo offrire.

Padre Massimo Miraglio



3) Le adozioni a distanza, che accompagnano nella crescita molti bambini. Il progetto coinvolge diverse famiglie grazie alla condivisione della quota versata dalla famiglia adottante e grazie a quote che arrivano *una tantum* da altri benefattori. L'esperienza è significativa perché permette ai bambini di crescere, imparare, costruirsi un domani.

I progetti

1) Costruzione case dopo il terremoto del 14 agosto 2021

Dopo il terremoto del 14 agosto 2021 che ha colpito il sud di Haiti, i Camilliani presenti nell'isola si sono subito attivati per portare i primi soccorsi nelle zone terremotate, attraverso le attività delle "Cliniche mobili" e, un mese dopo il sisma, è iniziata la costruzione di scuole e case.

Madian Orizzonti Onlus ha cercato di dare una casa a chi ha perso anche quel poco che aveva e il totale delle case costruite è di 40, per accogliere altrettante famiglie.

Le zone di intervento sono, per le scuole Trois Rock Camp Perrin, Vieux Bourg d'Aquin e Maniche; per le case ci si è concentrati sulle cittadine di Aquin e Maniche. La prima scuola è stata intitolata alla Fondazione Lavazza che ne ha sponsorizzato la costruzione, la seconda scuola sarà finanziata dalla campagna della quaresima di fraternità della Diocesi di Milano.

Anche al nord del Paese, dove il terremoto non ha causato danni, si stanno costruendo 60 case per sostituire le loro fatiscenti baracche di cartone e lamiera.



2) Corsi di formazione

Il 5 aprile 2021 è stato lanciato il progetto “Resilienza post Covid-19”.

Il progetto si inserisce in un quadro di solidarietà che consentirà ai Religiosi Camilliani di aiutare le persone ad affrontare al meglio il periodo successivo alla pandemia di Covid-19. Nel quadro di realizzazione del progetto, gli studenti del Centro di formazione, che riunisce discipline come il cucito, la cosmesi, la cucina e la pasticceria, hanno potuto acquisire nuove conoscenze e competenze. Il progetto è giunto alla seconda sessione, iniziata il 4 ottobre 2021 e che ha avuto termine il 3 aprile 2022. Nella prima parte del progetto il Centro di formazione ha accolto 204 beneficiari di cui 69 in cucina (37 al mattino e 32 al pomeriggio), 64 in sartoria (32 al mattino e altrettanti al pomeriggio) e 71 nel reparto cosmesi (35 al mattino e 36 al pomeriggio). La seconda fase del progetto ha visto presenti al Centro 165 studenti di cui 54 in sartoria, 58 in cosmesi e 63 in cucina. Alla chiusura della sessione gli studenti hanno partecipato alla Messa di ringraziamento nella cappella di Notre Dame de la Santé seguita dalla consegna degli attestati di frequenza.

La particolarità di questa offerta formativa è che i corsi si sono svolti in 24 settimane. Al termine dell'intero percorso, gli studenti potranno esercitare le rispettive professioni, potranno realizzare i loro desideri e soddisfare le proprie esigenze. Ciò significa che gli studenti di cucito saranno in grado di realizzare corpetti e diversi modelli di gonne, pantaloni, e qualsiasi altro capo d'abbigliamento; i giovani inseriti nel corso di cosmesi saranno in grado di truccare e acconciare correttamente, fare la manicure e la pedicure, e quelli del corso di cucina e pasticceria potranno preparare buoni piatti, utilizzando i prodotti locali.



3) Colera

Insicurezza, violenza, paura, assenza di carburante, di cibo e di acqua, di farmaci e materiale sanitario, una nuova emergenza si aggiunge alla sfortuna del popolo haitiano: agli inizi di ottobre 2022 è riapparso il virus del Colera aggredendo soprattutto i bambini e i poveri delle zone periferiche delle città e dei villaggi.

Il Ministero haitiano della Salute Pubblica e della Popolazione (MSPP) ha annunciato il ritorno dell'epidemia di colera nel Paese: il primo caso è stato scoperto a Savane Pistache/Decayette e sono stati identificati casi sospetti nel comune di Port-au-Prince. Il Centro Ospedaliero Camilliano Foyer Saint Camille di Port-au-Prince ha immediatamente riaperto il centro dedicato

alla cura del colera, ripristinando le pratiche di cura e isolamento, e accogliendo gli ammalati.



4) Capre per i contadini

Madian Orizzonti Onlus ha risposto alla richiesta dei Petits Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus, missionari in Haiti, di risorse economiche per l'acquisto di 200 capre per aiutare 100 famiglie di contadini ad aumentare il proprio potere d'acquisto e consentire loro di pagare la retta scolastica per i figli.

Si tratta di un progetto estremamente importante dal punto di vista della sostenibilità. Si parte dalla distribuzione di animali alle prime 100 famiglie; ogni famiglia riceverà 2 capre e dopo la prima cucciolata ogni famiglia dovrà regalare due capre ad una altra famiglia non beneficiaria, che successivamente proseguirà il passaggio: le famiglie aumenteranno con il passare del tempo. Poiché il periodo di gestazione di una capra è di 5 mesi, si prospetta un notevole incremento di famiglie beneficiarie di anno in anno.



5) Il progetto Lakay se Lavi (ossia... “la casa è vita”)

Il progetto di ricostruzione di case contadine e di strutture comunitarie distrutte o danneggiate dal passaggio dell’uragano Matthew del 2016 ha preso in considerazione alcune località situate nella zona collinare e montagnosa dell’entroterra di Jéréemie. Il territorio di Baisse Voldrogue è stato duramente colpito dal passaggio dell’uragano Matthews e gli ingenti danni sono stati causati non solo dal vento e dalla pioggia, ma anche dalle inondazioni causate dal fiume Voldrogue che attraversa il fondovalle. La prima delle località coinvolta dal progetto è **Baisse Voldrogue** (prima sezione comunale del Comune di Jéréemie), suddivisa in 5 “quartiers”.

L’area si trova a circa un’ora di auto da Jéréemie alla quale è collegata da una strada il cui tragitto è quasi completamente su terra battuta.

In totale Baisse Voldrogue conta circa 6.000 abitanti su di un territorio impervio che si suddivide in un fondovalle, in una zona di bassa e una di alta collina. L’economia del luogo è totalmente fondata sull’agricoltura di sussistenza e sull’allevamento, di capre e pollame e di qualche rarissima mucca.

“Lakay se Lavi” ha preso in considerazione la costruzione e la ricostruzione di abitazioni delle tre diverse aree (fondovalle, bassa collina, alta collina). Tre sono i tipi di abitazioni in questa zona dell’entroterra di Jéréemie:

- **tipo 1:** abitazione costruita con una esile struttura in cemento armato, blocchetti di calcestruzzo con tetto di lamiera con una struttura in legno, molto raramente in cemento armato;
- **tipo 2:** abitazione costruita con una struttura muraria in pietra e malta di tufo o cementizia e con un tetto di paglia o di lamiera su una struttura di legno;
- **tipo 3:** abitazione con una struttura in pali di legno e con muri di una fibra vegetale intrecciata con un tetto di paglia o lamiera appoggiato su una struttura in legno.

I beneficiari della costruzione e della ricostruzione sono le famiglie più povere che abitano questa area. L'identificazione dei nuclei familiari più bisognosi di una abitazione (nuova oppure da riparare) avviene dopo alcune visite sul luogo, aiutati anche dal Parroco di Baisse Voldrogue e da alcuni notabili della zona. Identificati i nuclei familiari si procede a verificare i requisiti minimi necessari per poter beneficiare del programma:

- la famiglia deve risiedere stabilmente nella abitazione
- la famiglia deve avere il “titolo di proprietà” della terra dove sorgerà la nuova abitazione o sorge l'attuale abitazione da riparare
- l'impegno da parte della famiglia a partecipare attivamente alla costruzione secondo i termini che saranno di volta in volta stabiliti di comune accordo

Nonostante nel corso degli anni **2021** e **2022** il progetto abbia subito rallentamenti a causa della difficoltà di raggiungere le zone interessate (carenza di carburante, problemi di sicurezza sociale, strade bloccate da manifestazioni) e dell'aumento del costo del materiale da costruzione, dalla fine dell'anno 2020 sono quasi **un centinaio** i nuclei familiari che hanno potuto beneficiare di una ricostruzione dell'abitazione. Gli interventi sono stati di diversa natura e con costi variabili secondo i bisogni di ogni singola abitazione. Quello che appare evidente è che la condizione abitativa dei beneficiari del progetto è sensibilmente migliorata.



Maddalena Boschetti

Madian Orizzonti Onlus, oltre alle opere e alle attività gestite dai Religiosi Camilliani presenti sul territorio a Port-au-Prince e a Jérémie, sostiene economicamente e materialmente **l'associazione Aksyon Gasmy (AKG)** – organizzazione cristiana in difesa del diritto alla vita dei bambini con disabilità – guidata dalla missionaria laica Maddalena Boschetti, che da 15 anni vive e opera ad Haiti. Si tratta di un programma di sostegno alle famiglie in cui sono presenti figli disabili. Purtroppo ad Haiti, come in tanti Paesi del sud del mondo, avere un figlio con disabilità è visto come una vergogna o peggio una maledizione. L'associazione Aksyon Gasmy lavora per l'integrazione dei disabili e la loro cura. In un Paese in cui il sistema sanitario nazionale è praticamente assente, la sua opera è diventata il punto di riferimento per tutta la comunità.

Aksyon Gasmy, associazione riconosciuta dalle autorità haitiane, opera nell'estremo nord-ovest di Haiti, nell'omonimo dipartimento il cui capoluogo è Port-de-Paix.

Alla zona intorno alla città fu dato il nome di “Valparaíso”: Cristoforo Colombo vi approdò il 6 dicembre 1492, ed è collegata alla famosa isola di Tortuga, nota grazie ai romanzi di Emilio Salgari.

La città fu fondata nel 1665 da filibustieri francesi, spinti via dall'isola di Tortuga dagli occupanti inglesi. Nel 1679 la città vide la prima rivolta di schiavi neri. Il territorio visse un periodo florido durante il XIX secolo, ma nel 1902 la città fu quasi interamente distrutta da un incendio e non ritornò più allo stato originale.

La zona amministrativamente è coperta da 4 comuni: Môle Saint Nicolas, Bombardopolis, Jean Rabel, Baie de Henne, in cui si calcola abitino circa 225.000 persone su di un territorio di circa 1115 km² (la superficie totale di Haiti è pari circa a quella di Piemonte e Valle d'Aosta, la zona dove opera Aksyon Gasmy è pari a quella di Imperia).

Mare Rouge è una località situata nel comune di Môle Saint Nicolas a circa 700 metri di altitudine. Le comunicazioni sono estremamente difficili, le strade sono al limite della percorribilità anche per i migliori fuoristrada, l'acqua è garantita dalle sorgenti del territorio o da cisterne di raccolta dell'acqua piovana; la corrente

elettrica è riservata a chi possiede generatori o pannelli solari. L'associazione **Aksyon Gasmy (AKG)** dispone di 2 coordinatrici generali (una haitiana e una italiana), 1 supervisore fisioterapia, 6 fisioterapiste, 4 educatrici e circa 25 volontari responsabili ognuno su di una parte del territorio sopra citato, che comprende 3 comuni: Môle Saint Nicolas, Jean Rabel, Baie de Henne.

I bambini disabili censiti sono circa un migliaio; il numero di bambini portatori di handicap è molto elevato, a causa della povertà, della mancanza di comunicazioni, di assistenza sanitaria adeguata; le madri soffrono e non sono seguite durante la gravidanza, sono spesso in mano a “matrone”. I bambini sono esposti ad ogni tipo di febbre e infezione. Assistiti, come tutti i malati, il più delle volte, solo dai guaritori locali; qualsiasi tipo di frattura è un problema non gestibile che spesso si trasforma in un danno fisico permanente. Per cercare di aiutare e formare i genitori insegnando come trattare i problemi dei figli, fare prevenzione e aiutarli ad essere meno soli, Aksyon Gasmy organizza più di 100 incontri all'anno, con scadenze mensili in ciascuna zona; gli incontri sono aperti a tutti coloro che lo desiderano. I responsabili di AKG sensibilizzano, formano, incoraggiano, aggiornano i partecipanti, aiutando a crescere nella solidarietà e nella comprensione dei problemi dei bimbi. Quando non può rispondere direttamente alle necessità Aksyon Gasmy si appoggia ad alcune strutture presenti sul territorio haitiano.

In primis il **Foyer Saint Camille** che garantisce accoglienza, consultazioni pediatriche, interventi chirurgici e degenze quando i problemi del bambino superano le capacità dei centri di salute nella zona; il **Foyer Bethléem** che ha spalancato le porte all'accoglienza dei bambini tant'è che già **cinque** fra i più piccoli, le cui famiglie non erano in grado di gestirne i problemi troppo gravi, ne sono diventati parte; la struttura di riabilitazione ed educazione speciale de **“Nos petit frères et soeurs”**, Saint Germaine, punto di riferimento per la formazione delle giovani che vengono scelte come fisioterapiste, educatrici e per l'organizzazione dei corsi di formazione; l'**Atelier per protesi e ortesi Sen Josef**, che garantisce l'accoglienza di bambini e genitori.

Senza dimenticare l'Università di Genova, attraverso i suoi due professori, Caterina Castagneto e Carlo Amoretti, del polo di Fisioterapia di Imperia, che da ormai qualche anno si stanno impegnando in un percorso formativo dei giovani e che coinvolge tesisti della stessa facoltà.

“La fame peggio del virus” scrive Maddalena Boschetti nel mese di Maggio 2021 per aggiornarci sugli avvenimenti nel nord-ovest. *Innanzitutto la certezza che anche qui a Mawouj e in generale nell'estremo nord-ovest di Haiti dove viviamo e operiamo, ci sono numerosi casi - e purtroppo anche decessi - di Covid-19. I casi positivi, confermati, nel Paese sono ad oggi (2 giugno 2020) “solo” 2.507 e 48 i decessi, ma il numero dei malati è straordinariamente maggiore. I test effettuati su una popolazione di circa 11.000.000 di abitanti sono solo circa 5.000 per mancanza di tamponi e la stragrande maggioranza di chi presenta sintomi, rifiuta a priori il contatto con i medici, sapendo che la positività di eventuale test potrebbe solo metterli in pericolo rispetto alla stigmatizzazione della comunità intorno, senza la reale possibilità di ottenere cure mediche adeguate. Questo atteggiamento nella gente trova appigli e giustificazione nella mentalità locale per la quale un malato con questi sintomi è senz'altro preda di un maleficio, qualcosa di maligno e soprannaturale voluto da qualche suo nemico per vendetta...questa malattia non è per dottori, è per i boko, i sacerdoti voodoo.*



Inoltre il tempismo del Presidente in carica nel dichiarare lo stato di emergenza sanitaria e che ha anticipato di qualche ora la dichiarazione dello stanziamento di fondi per i Paesi poveri in preda alla pandemia e la coscienza popolare sulla corruzione con cui spesso i fondi internazionali sono stati gestiti, crea un'altra giustificazione nella mentalità popolare: il Covid-19 in Haiti non c'è, se lo sono inventati il Presidente e il governo per ottenere soldi da spartirsi.

Nel nostro povero nord-ovest, in tutto questo povero ed amato Paese, l'amore per la vita è lo stesso, la resilienza, la capacità di andare oltre le tragedie della vita è più forte ancora che nei nostri paesi occidentali, ma lo sguardo con cui si è abituati a leggere ciò

Chi dà luce
rischia il buio.

Eugenio Montale

che la vita ci offre ogni giorno è diverso. Lo sguardo, la mentalità, la comprensione di ciò che ogni giorno abbiamo davanti per riuscire a vivere, ha origine dall'abitudine all'impotenza e alla sofferenza e alla vicinanza della morte, che noi abbiamo perduto, che per noi è differente.

La gente sfida la malattia, rifiuta di considerarla, di ammetterne la letalità che le assegniamo noi, per il semplice fatto che tutti i giorni ha già davanti la morte per ben altre cause, che siamo noi a non vedere.

La gente ha fame, è stufa, non riesce più a vivere per tutti gli altri stenti e le malattie comuni - e la fame - sono già sufficienti per uccidere. Il Covid-19 è, per la gente comune, ridicolmente sopravvalutato.

In realtà credo abbiano ragione.

Non di rifiutare le precauzioni ed i principi di igiene che possono essere comunque una garanzia in più, ma perché qui povertà e fame uccidono più del Covid-19 comunque e ogni giorno, da troppo tempo. L'aiuto di Madian Orizzonti Onlus, fondamentale per tutte le attività che continuano con grande sforzo e notevoli modifiche per rispettare tutti i principi, in queste ultime settimane si è trasformato in nuova speranza per 100 famiglie scelte fra le più bisognose delle zone dove siamo presenti: Mare-Rouge, Côte de Fer, Petit-Riviere, Baie-de-Henne, Môle Saint Nicolas, Jean Rabel, Bombardopolis. Queste 100 famiglie non sono meno di 500 persone e fra loro ci sono almeno 100 bambini disabili.

Grazie all'aiuto di Madian Orizzonti Onlus garantiamo loro provvisioni mensili di riso, fagioli, mais, grano, farina, olio, pesce in scatola e aringhe, sapone e cloro per potabilizzare l'acqua e per disinfettare. Il prezzo di acquisto del cibo che assegniamo ad ogni famiglia (e che in realtà continua ad aumentare in modo vertiginoso) è di circa 2700 gourds, circa 25 €.

Per riuscire a sfruttare al meglio i vostri doni acquistiamo il cibo all'ingrosso e noi stessi, noi qui a Mare Rouge e i nostri responsabili nelle altre zone, in collaborazione con i parroci, lo suddividiamo e distribuiamo, attenti a rispettare tutti i principi legati alla situazione e cercando di fare del momento di incontro un momento di fraternità, amicizia e anche di formazione e sensibilizzazione.

Credo che questo sia il momento più difficile che abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni. Ma è proprio per questo che siamo qui, per condividere, per non lasciare soli, per vivere insieme anche queste situazioni. Le nostre famiglie, i nostri bambini e tutti voi potete contare su di noi.

Maddalena Boschetti

Un nuovo mezzo per Mare Rouge

L'Associazione Aksyon Gasmy, per le molteplici attività in favore delle famiglie haitiane povere e con persone disabili, necessitava di un camion in grado di percorrere strade dissestate, per trasportare materiali vari e per portare da Port-au-Prince a Mare Rouge, il materiale contenuto nei container inviati da Torino.

Madian Orizzonti Onlus ha contribuito all'acquisto del mezzo.



Attività ricostruzione case

Nel 2021 e 2022 sono state costruite **60 case**. Le famiglie beneficiarie sono tutte di bambini disabili, conosciuti e seguiti, o ospitano al loro interno un genitore disabile. La squadra di muratori che opera questi interventi è composta da una quarantina di famigliari dei bambini seguiti dall'associazione, affiancati da qualcuno dei ragazzi più grandi, scelti per la loro disponibilità, solidarietà e capacità nel lavoro. Dall'inizio dei primi interventi la squadra è andata aumentando, passando da 20 a 39 uomini, permettendo una maggior velocità di esecuzione.

Salute

Prevenzione e intervento in caso di malattia sono fondamentali, segno di vicinanza ai bambini ed alle famiglie e di valorizzazione della salute e quindi della vita dei piccoli. Spesso sono fatti interventi per favorire la consultazione di medici e l'acquisto di farmaci non solo nel caso in cui i bimbi non siano disabili, ma anche quando la famiglia non si può permettere le spese. Sempre ci si appoggia per i primi interventi sugli ambulatori di zona e sui medici delle strutture più vicine all'abitazione dei bimbi. Mensilmente si paga il dovuto alle strutture con cui si è in contatto (ospedali, dispensari e medici della zona) con le quali si hanno buone relazioni. Mensilmente, inoltre, si forniscono farmaci anti-epilettici ad una trentina di bambini, attraverso le stesse strutture.

Per i casi più gravi, se nella zona non c'è possibilità di intervento, i bimbi vengono trasportati all'ospedale Foyer Saint Camille a Port-au-Prince. Il viaggio è lungo e difficoltoso, e viene fatto non in ambulanza, ma con una vecchia jeep, unico veicolo a disposizione. Nonostante queste difficoltà l'appoggio e la disponibilità dell'ospedale camilliano sono fondamentali ed hanno già salvato la vita di molti dei piccoli.

Nel 2021 sono partiti per Haiti **8 container**.

Nel 2022 sono partiti per Haiti **6 container**.

2

Area di intervento
GEORGIA

Superficie	
Totale	69.700 km ² (118°)
% delle acque	trascurabile
Popolazione	
Totale	3.729.635 ab.
Densità	66 ab./km ²
Tasso di crescita	-0,327%
Economia	
PIL (PPA)	15,8 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	3.520 \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2016)	0,733 (75°)
Valuta	Lari georgiano



L'intervento in Georgia è strettamente legato a quello in Armenia. Nel 1992 avviene un incontro tra una delegazione del Vaticano, della Caritas italiana e dei religiosi Camilliani con l'allora Presidente Eduard Shevardnadze e il patriarca della Chiesa autocefala ortodossa di Georgia, Ilia II. Nell'incontro le autorità georgiane chiedono un intervento simile a quello realizzato in Armenia e nello specifico la costruzione di centri per disabili, un poliambulatorio e una casa di riposo per anziani. Nel tempo la casa di riposo diventerà un ospedale per malati terminali. Un mese dopo l'incontro il cardinale Silvestrini invita il Padre Generale dei Camilliani a inviare dei confratelli in Georgia e nel 1995 iniziano i lavori per il poliambulatorio - Redemptor Hominis in omaggio di Giovanni Paolo II - finanziato dalla Santa Sede, costruito dalla Caritas, affidato ai Camilliani e inaugurato nel 1998. Nel tempo, accanto al poliambulatorio, è nato un day hospital per disabili che è diventato una casa famiglia nella "vecchia" sede del seminario e, dal luglio 2012, nel Centro per disabili San Camillo - Lasha.

	ANNO	GEORGIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	14,7
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	76,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	99,8
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	9,2
Indice di fecondità	2022	1,76
Tasso di natalità (‰)	2022	12,1
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	1,1
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	12,37
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	2,6

Centro per i disabili San Camillo “Lasha” - Tbilisi

Inaugurato nel 2012: una struttura di tre piani, ognuno dei quali di 1000 metri quadrati che garantisce spazi e servizi senza alcuna barriera architettonica alle persone disabili nei reparti di terapia occupazionale e fisioterapia: 20 stanze che possono ospitare giorno e notte fino a 40 assistiti che frequentano la struttura.

Pazienti assistiti 2022: 53 - nel Centro Diurno per gli adulti, 15 nel Centro diurno per i bambini disabili gravi.

Pazienti assistiti 2021: 51 - nel Centro Diurno per gli adulti, 15 nel Centro diurno per i bambini disabili gravi. Nel 2020 erano 67.



Centro per i disabili “Talita Kum” - Akhaltsikhe

Nel maggio 2022 il Centro si è trasferito nel nuovo edificio, struttura di 3 piani da 450 metri quadrati l'uno, che garantisce spazi e servizi senza alcuna barriera architettonica per le persone disabili nei reparti di terapia occupazionale, logopedia e fisioterapia.

Il centro presta anche i servizi ambulatoriali per la popolazione della Regione Samtskhe-Javakheti che è una regione della Georgia meridionale con una popolazione di 151.110 abitanti e una superficie di 6.413 km². In tutta questa regione i Camilliani gestiscono l'unico centro per disabili.

Pazienti assistiti 2021: 23 nel Centro Diurno per gli adulti, 30 nei servizi di riabilitazione ambulatoriali

Pazienti assistiti 2022: 25 nel Centro Diurno per gli adulti, 56 nei servizi di riabilitazione ambulatoriali.

Nel 2020 erano 30 i pazienti complessivamente assistiti.

Volontari

2021: 2 tedeschi, 1 italiano, 1 repubblica Congo, 15 polacchi, 32 georgiani.

2022: 2 tedeschi, 3 italiani, 1 repubblica Congo, 25 polacchi, 41 georgiani.

Nel 2020 per la pandemia da Covid 19 i volontari erano 25 (solo georgiani).



Poliambulatorio Redemptor Hominis - Tblisi

Specializzazioni presenti: cardiologia, stomatologia, fisioterapia, otorino laringologia, oculistica, traumatologia, laboratorio analisi, medicina di base, neurologia, pediatria, radiologia, psicologia

Pazienti assistiti 2021: 56.720

cardiologia: 3099, medicina generale: 11573, stomatologia: 646, laringologia: 480, oftalmologia: 1285, neurologia: 1329, ginecologia: 397, urologia: 343, psicologia: 4301, endocrinologia: 1096, pediatria: 207, dermatologia: 412, ecografia: 1998, radiografia: 1033, traumatologia: 216, medico di riabilitazione: 395, terapia fisica: 9949, analisi di laboratorio: 13128, logopedia: 3983, visite a domicilio: 850

Pazienti assistiti 2022: 65.045

Cardiologia: 3267, medicina generale: 12661, stomatologia: 508, laringologia: 685, oftalmologia: 1487, neurologia: 1895, ginecologia: 426, urologia: 366, psicologia: 7484, endocrinologia: 1113, pediatria: 231, dermatologia: 370, ecografia: 2109, radiografia: 1168, traumatologia: 245, medico di riabilitazione: 630, terapia fisica: 10130, analisi di laboratorio: 15187, logopedia: 4183, visite a domicilio: 900

Nel 2020 i pazienti assistiti erano 67.137.

Famiglie assistite mensilmente (alimentari, medicine, vestiti): 150 pari 510 persone.

Scuola Materna San Camillo - Kishabavra (la “Siberia georgiana”)

Questo progetto è nato nel 2001 nel cuore del Piccolo Caucaso in uno dei più antichi villaggi georgiani in cui vivono circa 160 famiglie. Le case non dispongono né di acqua né di energia elettrica e ogni famiglia deve provvedere in modo autonomo al proprio sostentamento allevando animali, producendo latte e formaggi, cuocendosi il pane.

L’asilo è l’unico centro della vita culturale e sociale del paese: all’interno si tengono gli incontri con le famiglie, gli spettacoli, i concerti. L’asilo fornisce anche un aiuto alle persone povere, sole, malate che oltre alla distribuzione del cibo possono contare anche sul servizio di lavanderia.

L'educazione che viene garantita nell'asilo è fondamentale per lo sviluppo dei bambini. Letture, attività motorie, musica, teatro, gioco e condivisione sono le basi su cui si poggia il percorso formativo ed educativo per i bambini del villaggio e per quelli che, ogni giorno, arrivano dai paesi limitrofi per avere un luogo sereno, caldo e accogliente per crescere.

Nell'asilo, infine, si segue un percorso di sviluppo delle conoscenze e dei talenti di questi piccoli allievi in modo da poter permettere loro di avere le stesse opportunità di quelli che vivono in città.

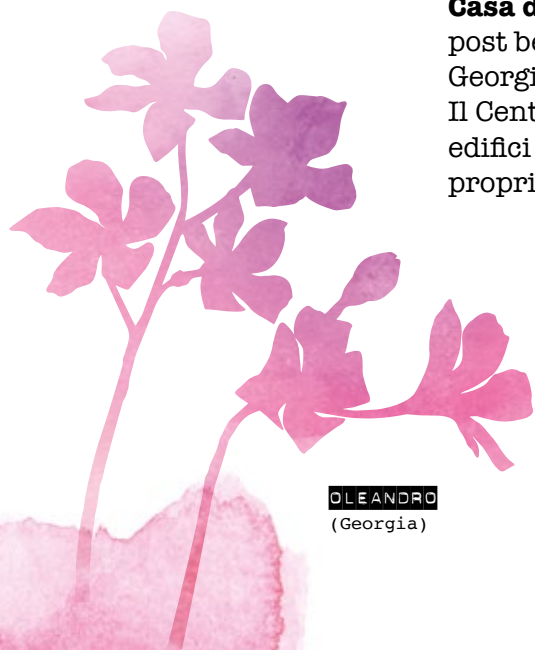
Insegnanti 2021: 6, **Personale ausiliario** 2021: 4; **Scuola materna** 2021: 23 bambini, **Pasti garantiti al giorno/10 mesi all'anno:** 9.200 (La scuola materna da 2 pasti al giorno per 23 bambini x 20 giorni al mese).

Nel 2022 a causa di una enorme migrazione la scuola materna si è trasformata in un Centro Umanitario che insieme ai bambini assiste le persone disabili e gli anziani soli che vivono nel villaggio.

Insegnanti 2022: 6, **Personale ausiliario** 2022: 4; 13 bambini, 14 persone disabili, **Pasti garantiti al giorno/10 mesi all'anno:** 10.800 (La scuola materna da 2 pasti al giorno per 27 x 20 giorni al mese)

Casa della nonna - Shavshvebi (progetto per bambini con traumi post bellici, fuggiti dall'Ossezia del sud nella guerra tra Russia e Georgia nel 2008)

Il Centro è stato chiuso a causa della pandemia COVID-19 e gli edifici che venivano utilizzati per il progetto sono stati ripresi dai proprietari.



OLEANDRO
(Georgia)

SOSTEGNI A DISTANZA

- **2021:** 101 bambini, 9 anziani
- **2022** - 98 bambini, 11 anziani

Messaggio di Padre Pawel

“Prendersi cura dei malati come una madre si prende cura del suo unico figlio sofferente”

Questo insegnamento a noi Camilliani è stato dato da San Camillo. Ma come imparare un amore così grande, sublime e immenso? Durante 25 anni di servizio missionario in Georgia ho avuto il dono speciale di partecipare a questo mistero, entrando nella vita di una madre che si dedicava completamente all'amore per il figlio malato.

Lei si chiama Alessandra, classe 1935, nata in Siberia nell'Unione Sovietica totalitaria. Suo padre, prima della Rivoluzione d'Ottobre, apparteneva alla classe commerciale, che secondo la dottrina di Lenin doveva essere sterminata. Per salvarsi la vita, la famiglia della piccola Alessandra cambia continuamente la sua abitazione, spostandosi in una zona remota e selvaggia della Siberia.

La continua fuga porta alla morte del padre che lascia Alessandra orfana all'età di 12 anni: tocca a lei sfamare la sua famiglia.

Dopo la vittoria di Stalin e degli Alleati sul fascismo, Alessandra termina gli studi e sposa un ragazzo di origine armena che, come lei, si dedica alla geologia.

Insieme vanno a vivere a Tbilisi, in Georgia, dove la vita, rispetto alle altre repubbliche dell'URSS, è tranquilla e confortante.

La giovane coppia si reca insieme in India per una spedizione geologica dell'URSS ed è lì nel 1966 che nasce Constantin. Nei primi anni di vita il bambino cresce bene e non mostra nulla di preoccupante, ma già a 5 anni si notano disturbi psichici e difficoltà nello sviluppo intellettuale.

I genitori fanno di tutto per curare il figlio, portandolo dai migliori specialisti di Mosca: tutti dicono che non si può fare nulla. Nel frattempo al marito viene diagnosticato un cancro e dopo poco muore.

Alessandra non si arrende. Bussa ad ogni porta, tenta ogni possibilità ma soprattutto, seguendo il suo cuore, educa Constantin a essere una persona buona.

Le disgrazie si accumulano. Nel 1991 crolla l'Unione Sovietica e la Georgia, la Repubblica dove è nato Stalin, sprofonda in guerra civile.

Manca tutto: elettricità, acqua, gas. Per comprare una pagnotta di pane bisogna fare una lunghissima coda.



Ho conosciuto Alessandra, chiamata dagli amici zia Sasha e suo figlio Kostantin (Kostik), nel dicembre 1999, quando muovevo i primi passi in terra georgiana.

Lei con un vestito molto povero ma pulito, con una dignità che traspariva da ogni suo gesto. Lui sorridente, servizievole e gentile.

“Padre, può dirmi la data del suo compleanno? Faccio il mio calendario e voglio inserirla”. È da questo momento che il 12 febbraio per 23 anni nel suo calendario è stato dedicato esclusivamente a me.

Zia Sasha e Kostik nonostante l'appartenenza alla Chiesa ortodossa avevano una mente ecumenica. Cercavano il Dio presente nella loro vita quotidiana, non il Dio della religione. La nostra Missione si è sviluppata insieme a loro. Kostik è diventato uno dei primi ospiti del Centro per disabili San Camillo e zia Sasha

la prima e più fedele volontaria. Lui adora la fotografia e lei ama essere utile agli altri. Insieme distribuiscono vestiti e generi alimentari che la Comunità dei Padri Camilliani di Torino invia alla nostra Missione. Entrambi entrano nella Famiglia Laica Camilliana. A turni si ammalavano. Quando la mamma era malata, il figlio diventava forte e viceversa. Erano immagine dell'amore nella Divina Trinità.

Nella lingua georgiana per dire “è mancato” si dice: “è stato trasfigurato”. Constantin è stato trasfigurato il giorno dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria nel 2022.

Ora la signora Alessandra custodisce nel suo cuore ogni buona parola, carezza e amore di suo figlio. Vive con lui spiritualmente aspettando con pace interiore la sua trasfigurazione.

3

Area di intervento
ARMENIA

Superficie	
Totale	29.800 km ² (138°)
% delle acque	4,7%
Popolazione (2020)	
Totale	2.967.900 ab.
Densità	101,5 ab./km ²
Tasso di crescita	0,107%
Economia	
PIL (PPA)	11,5 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	3.850 \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2016)	0,776 (81°)
Valuta	Dram



L'arrivo dell'Ordine Camilliano in Armenia ha una data precisa: 7 dicembre 1988. Il giorno in cui un terremoto di magnitudo 6.9 della scala Richter provoca 100 mila vittime e lascia centinaia di migliaia di persone senza tetto. Davanti a questa tragedia la Caritas Italiana, su preciso mandato di Giovanni Paolo II, progetta, finanzia e costruisce nell'altopiano più emarginato dell'Armenia - quello di Ashotsk - allora sotto il controllo sovietico, quattro scuole, un ospedale e 21 presidi sanitari in altrettanti sperduti villaggi dell'altipiano. L'insieme delle strutture viene trasportato direttamente dall'Italia per un costo complessivo di 16 milioni di dollari raccolti con una sottoscrizione della Caritas Italiana. Il 6 ottobre 1991 il complesso viene inaugurato e battezzato con il nome di Redemptoris Mater in onore dell'enciclica del Papa. Nel frattempo cade il muro di Berlino, l'impero sovietico si disgrega e anche per l'ospedale di Ashotsk inizia un inesorabile saccheggio delle apparecchiature appena installate. Nasce così l'idea della Caritas stessa di affidare l'ospedale a mani esperte: quelle dei ministri degli infermi. Nel gennaio 1992 arrivano in Armenia Padre

Nino Martini, Padre Mario Cuccarollo e Padre Mariano Florio che si occupano immediatamente sia dell'aspetto funzionale sia di quello amministrativo dell'Ospedale.

Attività



L'ospedale Redemptoris Mater ad Ashotsk

Ospedale "Redemptoris Mater" - ASHOTSK

Reparti: Medicina generale, Chirurgia, Ginecologia/ostetricia, Pediatria

Posti letto 2022: 88; 2019: 88

Ricoveri 2022: 917 (492 gratuiti); 2019: 1.715 (677 gratuiti)

Giornate di ricovero 2022: 6.221; 2019: 11.343

Visite ed esami strumentali a ricoverati: odontostomatologia, ostetricia, ginecologia, medicina generale, dermatologia, fisiologia, pediatria, neuropatologia, oculistica, cardiologia, fisioterapia, laboratorio analisi cliniche:

Anno 2022: 8.575; 2019: 16.016

Visite ed esami strumentali a non ricoverati negli ambulatori interni:

2022: 19.023 (7.510 gratuiti); 2019: 7.920 (3.588 gratuiti)

Pronto soccorso. Interventi tutti gratuiti:

in sede 2022: 1.254; 2019: 1.646

a domicilio 2022: 1.301; 2019: 1.231

Nei 21 ambulatori dei villaggi sparsi nel territorio si garantisce la medicina di base a 15 mila persone (erano 25 mila nel 2019).

Visite negli ambulatori esterni 2022: 8.002 2019: 9.666

Visite domiciliari 2022: 5.239 2019: 6.946

Vaccinazioni 2022: 4.730 2019: 3.973

Nel corso del 2022 un solo container è potuto giungere ad Ashotsk. In questo unico container (spedito dal cognato di Padre Mario) sono stati inviate le cose più indispensabili per l'Ospedale: 5.369 kg di medicinali donati (antibiotici, flebo, ecc., per un valore di 223.974,00 euro), 1.292 kg di materiale sanitario (siringhe, deflussori, guanti, filo di sutura, ecc.), 3.486 kg di pannoloni (in gran parte destinati a invalidi e anziani non autosufficienti sul territorio), 1.460 kg di vestiario destinato alle famiglie povere e 460 kg di materiale vario.



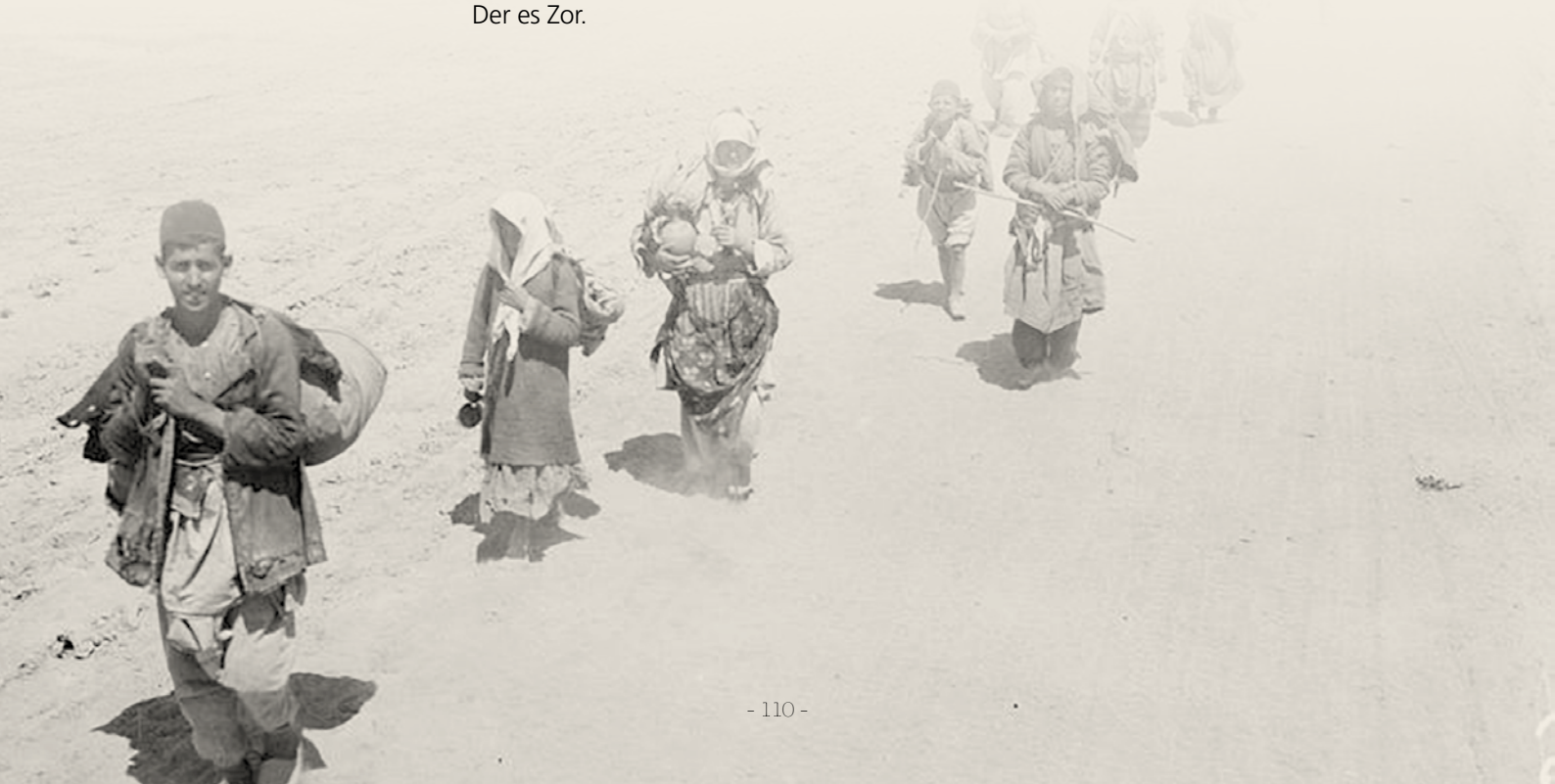
	ANNO	ARMENIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	12,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	75,1
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	99,7
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	32
Indice di fecondità	2022	1,68
Tasso di natalità (‰)	2022	12,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	2,6
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	5,29
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	4,2

CIPOLLACCIO
(Armenia)

Il genocidio armeno

Tra le innumerevoli tragedie che hanno segnato la prima guerra mondiale una delle più grandi e meno conosciute è quella dello sterminio della popolazione armena. Il governo dell'Impero Ottomano prima, quello dei Giovani Turchi poi, si impegna in un vero e proprio genocidio, intenzionalmente sterminando centinaia di migliaia di armeni. È una strage di dimensioni enormi, per decenni coperta dall'oblio. La pianificazione avviene tra il **dicembre del 1914 e il febbraio del 1915**, con l'aiuto di consiglieri tedeschi, data l'alleanza tra Germania e Turchia.

L'ala più intransigente del Comitato Centrale del Partito Unione e Progresso (CUP) pianificò il genocidio, realizzato attraverso una struttura criminale paramilitare, l'Organizzazione Speciale (O.S.), diretta da due medici, Nazim e Chakir. L'Organizzazione Speciale dipendeva dal Ministero della Guerra e attuò il genocidio con la supervisione del Ministero dell'Interno e la collaborazione del Ministero della Giustizia. La Prima guerra mondiale (1914-1918) offrì al governo dei Giovani Turchi l'occasione per risolvere una volta per tutte la "questione armena", esplosa già al tempo del trattato di Berlino del 1878 a conclusione della guerra russo-turca. La notte del 24 aprile 1915, l'élite armena di Costantinopoli venne arrestata, deportata ed eliminata. Si procedette poi al disarmo e al massacro dei militari armeni, costretti ai lavori forzati sulla linea ferroviaria Berlino-Baghdad, e nella primavera fu dato il via alla deportazione sistematica della popolazione armena verso il deserto di Der es Zor.





Pochi vi giunsero vivi. La maggioranza fu sterminata nel corso di vere e proprie marce della morte. La quasi totalità degli armeni scomparve dalla terra abitata da più di duemila anni. I loro beni furono confiscati. Un milione e mezzo di persone persero la vita, i due terzi degli armeni dell'Impero ottomano. Molti furono i bambini islamizzati e le donne inviate negli harem.

Abbiamo finalmente capito che era nostra sorella dell'est che stava morendo e che è morta perché era nostra sorella e per il crimine di aver condiviso i nostri sentimenti, di aver amato ciò che amiamo, pensato ciò che pensiamo, creduto ciò in cui noi crediamo, gustato come noi la saggezza, la poesia, le arti. La sua storia si riassume in uno sforzo secolare per preservare il patrimonio intellettuale e morale della Grecia e di Roma. Potente, l'Armenia la difese con le sue armi e le sue leggi; sconfitta, ridotta in schiavitù, ne conservò il culto nel cuore.

Anatole France

In Italia la causa armena è per pochi., per usare un eufemismo. Non in televisione, i giornali non se ne occupano, se non quando (come in un rito stanco come per la Shoah) c'è da commemorare il genocidio. Si contano su una mano gli intellettuali e gli scrittori coinvolti in questa causa che non rende in termini mediatici e politici. Che vuoi che siano tre milioni di cristiani sopravvissuti a un genocidio in balia delle onde in un oceano islamico? Una nota a piè di pagina della storia e dello choc di civiltà, che noi europei codardamente neghiamo.

Giulio Meotti – Il Foglio

4

Area di intervento
ARGENTINA**Superficie**

Totale	2.791.810 km ² (8°)
% delle acque	1,1%

Popolazione (2022)

Totale	46.044.703 ab.
Densità	16,56 ab./km ²
Tasso di crescita	0,99%

Economia (2022)

PIL (PPA)	630.698 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	13.622 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,845 (47°)
Valuta	Peso argentino



La Casita del Sol e Hogar de Dia Polo

L'iniziativa è nata nel 2004 grazie a **Fabio Mancin**, volontario di Madian, che durante un periodo di volontariato a Cordoba (Argentina) venne in contatto con la signora **Nilda Heredia** una donna del luogo che, da anni e in maniera assolutamente disinteressata, cercava con i pochi mezzi a sua disposizione di dare un aiuto ai bambini e alle famiglie più indigenti della favela di **Villa Urquiza**: un suburbio fatto di baracche, strade sterrate e immondezze a cielo aperto, in cui le famiglie, composte mediamente da 7-8 persone, vivono in locali angusti e in condizioni igieniche più che precarie. La mancanza di lavoro, l'alta criminalità, il diffuso uso di sostanze stupefacenti tra i giovanissimi (a partire dai 5 anni di età) rendono Villa Urquiza una delle zone ad alto rischio per le frange di popolazione più deboli e indifese: i bambini e gli anziani.

	ANNO	ARGENTINA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	9,5
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	77,5
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	99,1
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	25,7%
Indice di fecondità	2022	2,25
Tasso di natalità (‰)	2022	16,5
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	n.d.
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	121
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	5



Grazie a una lotteria su internet tra Italia e Germania, Fabio e Nilda raccolsero oltre 4 mila euro che permisero il concretizzarsi del sogno di Nilda, ovvero la costruzione di un piccolo centro comunitario per i bambini di Villa Urquiza. La struttura venne eretta su un terreno abbandonato per opera dei padri di alcuni bambini e di muratori del posto. Una volta rientrato in Italia Fabio Mancin si rivolse per un aiuto ai Padri Camilliani, mentre in Argentina la signora Nilda diede vita all'associazione civile **Casita del Sol**.

La Casita offre, oggi, servizi di assistenza e attività ludiche per i bambini di Villa Urquiza e delle zone limitrofe, quali: doppi turni d'asilo per neonati dai 25 giorni di vita ai 4 anni, una mensa diurna, doposcuola per bambini delle elementari e delle medie. In funzione delle risorse economiche e materiali a disposizione, vengono periodicamente organizzate attività ludiche e formative che hanno lo scopo di tenere i bambini e gli adolescenti lontani dalla strada e dalle sue spesso tragiche conseguenze, fra queste una **scuola calcio** che raccoglie 80 bambini.

Nel 2009 è stato acquistato e attrezzato un nuovo locale per lo svolgimento di corsi d'arte bianca. L'obiettivo è quello di fornire ai giovani una formazione che consenta loro uno sbocco lavorativo. Un progetto, quello della Casita del Sol, che, partendo dalla primissima infanzia, accompagna i giovani di Villa Urquiza verso la piena maturità.

Le scarse opportunità per gli adolescenti del luogo sono motivo di



grande preoccupazione per le istituzioni locali. Per questa ragione e per riuscire a intercettare quella parte della popolazione sfuggita alle attenzioni della Casita del Sol, nel 2012 si è costituita una nuova associazione - **Hogar de Dia Polo** - che potesse dare risposte a bambini, ragazzi e famiglie vittime di violenza e povertà. Nello stesso anno il Governo della Provincia di Cordoba ha approvato lo statuto della nuova Asociacion Civil e nel 2013 la Madian Orizzonti Onlus ha ottenuto i finanziamenti necessari all'acquisto di un terreno e per la costruzione della nuova struttura. Negli anni successivi è stato acquistato un terreno e il nuovo piccolo centro è stato edificato. Tuttavia, a causa di divergenze legate alla visione e alla gestione delle nuove attività, l'Hogar de Dia Polo ha oggi una vita a sé stante e non viene più finanziato dalla Madian Orizzonti Onlus. Nel 2016 il Governo della Provincia di Cordoba ha nuovamente premiato il pluriennale impegno di Nilda e delle sue collaboratrici confermando La Casita del Sol nella lista delle associazioni sovvenzionate dal nuovo programma nazionale denominato **Casa Cuna**. Il programma prevede un considerevole aumento dei finanziamenti che consentono di rafforzare alcune attività già

esistenti e di darne vita a nuove, quali ad esempio corsi di cucito, al fine di allontanare i bambini dalla strada. Casa Cuna significa anche, e soprattutto, un importante aiuto economico ai laboratori di panetteria e pasticceria che include uno stipendio per le insegnanti e i prodotti per lo svolgimento dei corsi. Purtroppo, a causa dei limitati finanziamenti stanziati dal Governo, tali corsi, della durata di circa 6 mesi, non vengono organizzati con periodicità annuale.

A ulteriore prova della concretezza dell'impegno preso, nel mese di dicembre 2015 il Governo ha deliberato e provveduto – per la prima volta in assoluto – alla ristrutturazione esterna della Casita del Sol e a un ammodernamento delle attrezzature per l'asilo nido e la scuola materna (culle, tavoli, sedie e materiale didattico). Il contributo di Madian Orizzonti Onlus resta quello di farsi carico delle spese ordinarie e straordinarie relative alle strutture sino ad oggi edificate, delle spese amministrative dell'associazione, dell'acquisto di nuovi macchinari e della revisione di quelli già in uso, nonché di tutte quelle attività non incluse nel programma Casa Cuna, come ad esempio l'appoggio scolastico per studenti della scuola secondaria. A causa della Pandemia da Covid 19, praticamente tutte le attività della Casita del Sol sono state sospese, eccezion fatta per i servizi di assistenza a domicilio, quali consegne di derrate alimentari e beni di prima necessità alle famiglie più indigenti. In questo delicato frangente, il contributo economico della Madian Orizzonti Onlus è stato determinante per moltissime famiglie della zona.

Tra il 2019 e il 2020 sono proseguiti i lavori di ampliamento delle Casita del Sol che prevedono due nuovi locali. Le richieste di assistenza del quartiere sono in costante aumento, questo a causa di due fattori: l'aggravarsi della situazione economica del paese e il mal funzionamento delle poche strutture presenti in zona. I locali del piccolo centro comunitario sono dimensionati per accogliere 80 bambini tra scuola materna e asilo nido, incluso il servizio di mensa diurna. Nel 2019 i corsi di doposcuola e di alfabetizzazione per adulti sono stati frequentati – fino a prima del lockdown – rispettivamente da 35 e 30 iscritti.

A partire dal 2022, tutte le attività ludico-formative della Casita hanno ripreso, eccezion fatta per i corsi di arta bianca per i quali è



stato presentato nuovamente la richiesta e ad oggi siamo in attesa di una risposta da parte del governo.

Punto d'orgoglio della signora Nilda, anima e cuore di questo progetto, e delle sue 13 collaboratrici, sono i continui apprezzamenti e riconoscimenti che il Governo dispensa, a riprova dell'eccezionalità del grande lavoro svolto in contesti di grande difficoltà ed emarginazione.

In un quartiere in cui la sempre maggiore diffusione di droghe sta fortemente provando la popolazione (soprattutto giovanile), ci sono piccole storie di successi

che gratificano dei sacrifici e del lavoro svolto. Fra queste quella di Augustina, una bambina che nel 2010 era l'unica giocatrice della scuola calcio della Casita che raccoglieva un'ottantina di bambini del circondario e che oggi è stata invitata a iniziare una carriera professionistica in Messico. Una piccola storia di rivalsa che ha permesso a una ragazzina di crescere ed emanciparsi, sfuggendo al destino già scritto di madre-bambina.



ERITRINA
(Argentina)

5

Area di intervento INDONESIA



Superficie	
Totale	1.904.569 km ² (15°)
% delle acque	4,85
Popolazione (2021)	
Totale	275.751.213 ab.
Densità	151 ab./km ²
Tasso di crescita	1,03%
Economia (2012)	
PIL (PPA)	878.5 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	3.594 \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2016)	0,694 (113°)
Valuta	Rupia indonesiana



L'**Indonesia** è il quarto paese più popolato del mondo dopo la Cina Popolare, India e Stati Uniti e forma il più grande arcipelago asiatico con 17 mila isole. L'arcipelago è situato tra l'Indocina e l'Australia e tra l'Oceano Indiano e quello Pacifico. Ha una superficie di 1.919.317 km quadrati e una popolazione di 260 milioni. Capitale è Jakarta con più di 12 milioni di abitanti.

Il paesaggio dell'Indonesia è caratterizzato da una linea continua di vulcani, in parte attivi e in parte dormienti, che corre lungo la costa occidentale di Sumatra per proseguire attraverso Giava, Bali e Nusa Tenggara per poi girare lungo le isole Banda del Maluku e terminare

	ANNO	INDONESIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	21,9
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	73,2
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	95,4
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	10,9
Indice di fecondità	2022	2,08
Tasso di natalità (‰)	2022	15,9
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	19,9
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	213,4
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	1,2

nel Sulawesi nord-orientale. Alle catene montuose corrispondono, in mare, profonde fosse oceaniche.

Il Paese è attraversato da tre fusi orari con due stagioni distinte: quella secca che va da aprile ad ottobre e quella monsonica che va da novembre a marzo con piogge prevalenti in gennaio e febbraio.

Storicamente l'Indonesia è stata colonia Olandese per più di 300 anni, dal 1602 fino al 17 dicembre 1949 quando la regina Giuliana d'Olanda riconobbe l'indipendenza della colonia e Sukarno venne eletto come suo primo presidente. Per gli Olandesi l'Indonesia è stato uno dei possedimenti coloniali più ricchi del mondo, grazie soprattutto al commercio delle spezie.

I gruppi etnici presenti nel Paese sono circa 300 e questo dato basta a far capire come nel Paese vivano popolazioni molto differenti tra loro, ognuna con lingua e cultura proprie

Politicamente l'Indonesia ha un parlamento bicamerale e il potere esecutivo è esercitato dal presidente e dai suoi consiglieri. Dal 2004 il presidente viene eletto dal popolo con un mandato che dura 5 anni. Con Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia è fondatrice dell'ASEAN, l'Associazione delle Nazioni del Sud-est Asiatico.

Nel 1978 il governo indonesiano occupò pacificamente Timor Est, colonia portoghese. Ma nel 2002, dopo 24 anni di occupazione indonesiana e 3 di amministrazione ONU, Timor Est diventa indipendente.



Economicamente l'Indonesia ha grandi risorse naturali, tra le quali petrolio, gas naturali, stagno, rame e oro. L'Indonesia è il secondo esportatore mondiale di gas. Le isole di Giava e Bali sono famose mete del turismo internazionale.

La lingua ufficiale è l'indonesiano (anche chiamato *bahasa* molto simile al malese) che è quasi universalmente insegnato nelle scuole e parlato da quasi ogni indonesiano. Nell'arte famose sono le danze giavanesi e balinesi che contengono aspetti della cultura e mitologia Indù.

L'Islam è la religione predominante con quasi l'82% di fedeli, facendo dell'Indonesia il più popoloso stato a maggioranza musulmana nel mondo. Il resto della popolazione è di religione cristiana (9%), buddhista (2%), e indù (7%).

Isola di Flores

Flores è una delle 17 mila isole dell'arcipelago Indonesiano.

Ha una superficie di 13 mila Km quadrati e una popolazione di circa 1.5 milioni di abitanti. È considerata tra le isole più povere dell'arcipelago Indonesiano in cui la maggioranza della popolazione è formata da contadini e pescatori. L'accesso all'acqua potabile è limitato, manca completamente un sistema fognario, la malaria è la malattia più diffusa. Ha però una sua ricchezza particolare: la popolazione è in maggioranza cattolica (70%). Ciò favorisce certamente il nascere di molte vocazioni religiose e sacerdotali. Flores, infatti, è chiamata pure la "terra promessa" di vocazioni e il "piccolo Vaticano missionario" della Chiesa Cattolica Indonesiana. Da qui, infatti, sono partiti e partono, centinaia di missionari e missionarie per lavorare in diversi paesi del mondo.

Presenza dei Camilliani

Già presenti in dieci paesi asiatici, i Camilliani vi sono giunti dalle Filippine nel 2009. Hanno preso in affitto una casa e aperto un piccolo seminario a Maumere nell'isola di Flores. Sono stati riconosciuti canonicamente come delegazione camilliana nel 2011 e uniti alla provincia filippina.

Dopo solo un paio d'anni, hanno realizzato un seminario più ampio nelle vicinanze della Scuola di Filosofia e Teologia dei Missionari Verbiti a Nita.

La loro presenza è stata positivamente accolta dalla Chiesa locale che si è sentita così arricchita di un nuovo carisma: il servizio ai malati e ai poveri. Infatti, il Vescovo ha subito affidato a loro la cappellania dell'ospedale della città permettendo, inoltre, che la cappella dell'ospedale, prima in Indonesia, fosse dedicata a San Camillo, Patrono dei malati e degli ospedali.

Fin dall'inizio, gli obiettivi della nuova missione sono stati rivolti alla formazione dei giovani e in questo contesto è nato il progetto di costruzione del Centro San Camillo - Misir.

Al tempo stesso, però, i missionari hanno promosso alcune attività di carattere sociale in favore di bambini particolarmente bisognosi di alcuni villaggi. Tra queste, la costruzione di una task force contro la malaria, due centri nutrizionali, un centro di formazione per giovani e una scuola elementare.

Maumere è la città più popolosa dell'arcipelago (80 mila abitanti) e offre buone opportunità di studio. È diventata, quindi, un punto di riferimento per gli studenti che arrivano dalle zone montuose e dai villaggi più piccoli dell'isola: due le università, due le scuole per infermiere e due le scuole professionali per un totale di circa 7000 studenti.

Per questo motivo è stata scelta come base della missione Camilliana. Fin dall'inizio l'impegno principale è stata la formazione di giovani e prepararli a divenire un giorno cittadini responsabili e produttivi del loro paese. Inoltre, i Camilliani, hanno promosso subito varie attività sociali per migliorare le condizioni di vita di centinaia di famiglie povere, bambini bisognosi e malati abbandonati.

In questo contesto si inserisce il Progetto: **Centro Sociale San Camillo - Misir**. Per molti di questi studenti, infatti, non esiste la possibilità di trovare un alloggio dignitoso e per questo motivo si è deciso di costruire un centro sociale che da un lato garantisca vitto e alloggio agli studenti più poveri e più meritevoli e dall'altro mettesse a disposizione della popolazione locale programmi di formazione e di prevenzione sanitaria con un centro di fisioterapia.

Obiettivo generale

Con il progetto si è voluto offrire aiuto formativo e accoglienza a 80 studenti tra i 18 e i 24 anni (erano 100 nel 2020) bisognosi e garantire assistenza di riabilitazione alla gente del luogo in linea con il carisma di San Camillo di servizio caritativo ai malati e ai poveri.

Obiettivi specifici

- provvedere a un ambiente sereno e sicuro per gli studenti;
- accogliere l'invito delle istituzioni locali per la costruzione di un centro di formazione che prevenga la diffusione di malattie come HIV, e TBC;
- condividere il carisma Camilliano di servizio per i poveri e i malati.

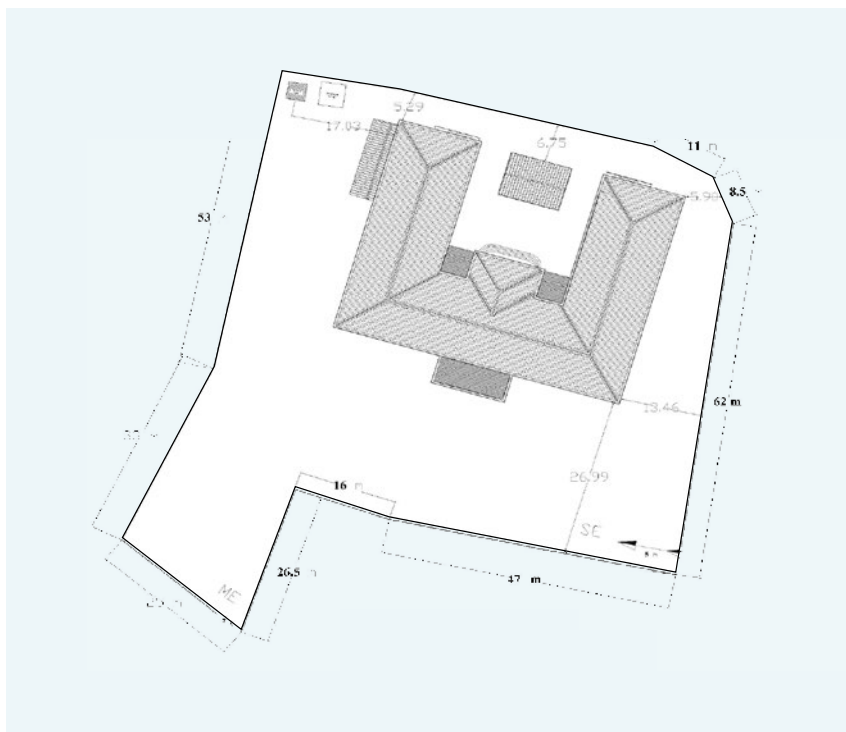
Il progetto

Il centro - inaugurato nel 2018 - sorge su un terreno di circa 5 mila metri quadrati di proprietà della missione camilliana. Esso è recintato e dispone di un pozzo della profondità di circa 70 metri. L'acqua viene fatta giungere su una torre elevata (12) metri con serbatoio di circa 20 mila litri per poi essere utilizzata per il centro e per le famiglie vicine che lo richiedono.

Il progetto comprende una costruzione - per complessivi 1700 mq - a due 2 piani:

- al piano terreno ci sono tre aule scolastiche per corsi di computer con internet e inglese, una sala libreria, sala mensa e cucina, uffici amministrativi, sala conferenze, cappella e centro di fisioterapia;
- al secondo piano: 28 stanze singole con gabinetto e doccia, due dormitori con lavabo e 2 set di gabinetti e docce comuni.

L'opera è diventata punto di riferimento per giovani studenti provenienti dalle zone più lontane dell'isola e del paese. Qui trovano alloggio sicuro e difesa da situazioni difficili di amicizie per combattere l'uso di alcool, fumo, droga e situazioni di promiscuità. Recentemente, il Centro Sociale misir ho promosso alcune iniziative originali: *l'acqua minerale "San Camillo"*, *il Gelato Italiano "San Camillo"* e *il camion "San Camillo"*. Quest'ultimo distribuisce acqua a comunità e scuole durante i periodi di siccità.



Le altre attività della missione

Centro nutrizionale St. Camillus

Il Centro sorge nel villaggio di Gere/Misir, sito nella zona montagnosa che circonda la municipalità di Maumere. Il villaggio dista una decina di chilometri dalla città ed è abitato da circa un migliaio di famiglie di contadini.

Le abitazioni sono semplici e costruite in gran parte con canne di bambù e altro materiale di scarso valore.

Il Centro si propone di:

- provvedere mensilmente alimentazione appropriata (latte in polvere, vitamine, uova, biscotti, riso ecc.) a più di 160 bambini malnutriti e particolarmente bisognosi di attenzione da 1 a 6 anni (erano 180 nel 2020);
- organizzare sessioni di formazione su importanti tematiche, come: corretta alimentazione, educazione sanitaria, prevenzione ed educazione igienica.

Il centro nutrizionale è divenuto subito il punto di riferimento dei bambini del villaggio e delle loro mamme. Una assistente sociale collabora con i missionari organizzando due volte al mese sessioni formative per le mamme e i loro figli, controllando lo stato di salute dei bambini monitorando il peso e altri indicatori e distribuendo alimenti integrativi: latte in polvere, vitamine, biscotti, zucchero, riso, uova ecc.

Scuola elementare di Gere

Sono **220** gli alunni (erano 200 nel 2020) che frequentano la scuola elementare del villaggio che conta più di 2000 abitanti.

Gli alunni provengono da varie aree della zona situate nella savana e appartengono in maggioranza a famiglie di contadini le cui abitazioni sono molto semplici, costruite in gran parte con canne di bambù e altro materiale di scarso valore.

Tutti gli alunni hanno ricevuto vario materiale scolastico: libri, quaderni, penne, matite e divise scolastiche.

Durante l'anno, nella stagione delle piogge a tutti gli alunni sono stati distribuiti sia ombrelli che permettono di raggiungere e lasciare la scuola con serenità e senza bagnarsi sia diverse decine di paia di

scarpe. Molti bambini, ritornando a casa dopo la scuola, mettono le scarpe nella cartella scolastica per non consumarle e così farle durare più a lungo.

Villaggio di Bolawolong

Sono distribuiti mensilmente prodotti alimentari, quali: latte in polvere, vitamine, biscotti, riso, uova a **100 bambini** particolarmente bisognosi appartenenti a famiglie di poveri contadini del villaggio di Bolawolong. (erano 160 nel 2020) Periodicamente, inoltre, sono radunate le mamme e offerti loro corsi sulla preparazione e varietà del cibo, educazione sanitaria e tecniche sulla crescita infantile.

Centro di formazione-convitto per giovani di Nita

Il Centro di formazione di Nita, nel 2021 e nel 2022 ha accolto 100 giovani studenti (nel 2020 erano 80) di età tra i 18 e 22 anni, ai quali è stata data la possibilità di seguire gli studi filosofici con un corso di quattro anni e conseguire un diploma di insegnamento. Per loro è stato offerto gratuitamente vitto, alloggio e pagamento della tassa scolastica. Molti di loro stanno ancora proseguendo la loro formazione scolastica e religiosa mentre altri sono divenuti professionisti e formatori di futuri cittadini per il loro Paese.

Case per malati mentali

Pensate e costruite per malati di mente *marginalizzati* dalle loro famiglie e in condizioni igienico sanitarie deplorabili: spesso sono costretti a vivere sotto tende o in misere capanne, incatenati o con un piede bloccato tra due grossi tronchi d'albero, esposti alle intemperie, alle zanzare e altri insetti in condizioni igieniche, psicologiche e sociali devastanti.

Sono **70** le case costruite (erano 50 nel 2020 e 20 nel 2018). Il progetto è una iniziativa "pionieristica" nell'isola e ha trovato il sostegno delle famiglie dei malati e delle autorità civili e religiose locali.





Progetto Vite in-ceppate

Ceppi e catene sembrano essere le medicine migliori per curare i malati mentali nell'isola di Flores. “Pasung” è chiamata la pratica di isolare i malati mentali divenuti spesso aggressivi, bloccando loro un piede tra due ceppi di legno o con catene. Rinchiusi poi in misere capanne si trovano esposti alle intemperie naturali e alla visita di insetti di ogni taglia e colore, con totale assenza di cure mediche. A Flores la presenza della malattia mentale è molto estesa e i Missionari Camilliani hanno saputo dare una risposta pionieristica, umana e concreta liberando, dall'inizio del progetto, decine di malati, costruendo per loro casette speciali dotate soprattutto di servizi igienici.

In Indonesia il “pasung”, pratica di contenimento e isolamento attuata attraverso ceppi o altri mezzi di costrizione, è ancora subito da molti malati psichiatrici, nonostante sia stato messo al bando dal Governo indonesiano sin dal 1997. Sono numerose le denunce sporte dalle Associazioni Umanitarie e altrettanto numerose le ricerche condotte sul tema “pasung”, “metodo” annoverato tra i reati criminali. Indipendentemente dall'età o dal sesso, i malati sono rinchiusi in piccole celle o gabbie, vivono in stato di isolamento e spesso nella più totale assenza di qualsiasi cura medica o supporto psicologico. La costrizione anche fisica imposta dall'applicazione di questo metodo di contenzione obsoleto, non può che portare all'aggravarsi della disabilità fisica oltre che mentale e anche alla morte.

Una “condanna” che affligge circa 18.000 pazienti e che trova le sue ragioni innanzitutto nei vincoli e nei limiti territoriali, economici e culturali di parte della popolazione.

L'osservazione e la sperimentazione sul campo sono state le basi per realizzare un progetto che ha visto la collaborazione tra St. Camillus Social Center e l'Associazione Con Voi, Torino, e il patrocinio di Madian Orizzonti Onlus.

Il progetto “Vite in-ceppate” nasce il 21 ottobre del 2022. Ascoltare le storie dei malati che contengono spesso dell'incredibile con drammi toccanti di sofferenza e anche di mistero è stato un aspetto importante. È la storia di Hieronimus, un povero pescatore che, come raccontano gli amici, dopo aver mangiato uno



strano pesce, si è sentito impossessato da uno spirito maligno e da quel momento ha cambiato completamente la sua condotta di vita diventando violento con i familiari e con gli amici e spesso rifugiandosi nelle grotte e nei boschi. Così la migliore cura medica per lui è stata quella del “pasung” con il blocco di entrambi i piedi. Non meno triste è la storia di Daniel che, dopo alcuni anni spesi come lavoratore nelle piantagioni di cocco nella grande isola indonesiana di Kalimantan, ha alternato momenti di depressione con atti di aggressività verso chiunque lo incontrasse. Costretto a rientrare in famiglia e non disponendo di cure mediche, il “pasung” è stata la migliore soluzione. Ed è così per lui, da circa 30 anni. Con la sua recente liberazione è riapparso il sorriso sul suo volto con infinita gioia e gratitudine verso chi si era finalmente occupato di lui.

Anche Sesilia, 60 anni, dopo diversi anni nel “pasung” ha riconquistato il sorriso e la gioia di vivere. Nata e cresciuta in una povera famiglia di contadini in un villaggio di montagna, ha sempre conosciuto il duro lavoro della campagna fino al giorno in cui ha iniziato a vagare da sola giorni e notti tra i boschi. La medicina migliore per bloccare il suo girovagare è stata per la sua famiglia quella di segregarla in una misera capanna applicandole il “pasung”. Lì oltre all’isolamento, ha conosciuto anche la scarsità del cibo e le umiliazioni di fronte ai suoi bisogni personali.

Storie di sofferenza e di umiliazioni sono quelle di Ambrogio, Johanes, Petu, Ignasius, Sebanus, Eligious, Jacinta, Aloisius, Tarsisius, Lusia, Stefanus e tanti altri. È confortante poter affermare che i malati, grazie ai farmaci regolarmente somministrati, hanno iniziato un lento processo di guarigione e riabilitazione che comprende anche il loro inserimento nella comunità familiare e sociale.

Poter vedere i loro volti sorridenti è una nuova ricchezza umana, morale e spirituale non solo per i missionari, ma anche per altre persone che la Provvidenza ha posto in queste meravigliose storie di solidarietà e di sapore samaritano. Tra queste è l’Associazione “Con Voi” di Torino promossa dalla Dott.ssa Claudia Amoruso con la nascita del progetto Vite In-Ceppate, progetto a cui Madian Orizzonti Onlus ha aderito sin da subito.

Le finalità del progetto sono principalmente: la liberazione dei

pazienti dai ceppi, la costruzione di casette dotate di servizi igienici e un programma di monitoraggio con visite periodiche di un infermiere per fornire medicine e alimenti sia agli ammalati sia ai loro familiari.

Il proseguimento dei progetti in Indonesia non è compito facile, in quanto si incontrano scarsità di risorse, ma “tutto è possibile a chi crede” insegna il messaggio evangelico.

Assistenza a famiglie colpite da terremoti e tsunami e, ora, dalla pandemia del Coronavirus. Grazie agli aiuti provenienti dall'Italia sono state beneficate 800 famiglie nell'isola di Flores e altre 700 nell'Isola di Adonara che dista 200 km da Maumere.



Lettera di Padre Luigi Galvani

“DENTAL MISSION” nell’isola di Flores - Indonesia

Flores è una tra le isole più povere delle 17 mila che compongono l’arcipelago indonesiano. È prevalentemente montagnosa e popolata in maggior parte da contadini e pescatori.

Una “Dental mission” ha avuto luogo nei giorni 3 – 8 agosto 2022 in alcuni villaggi della città di Ruteng nella regione montagnosa di Manggarai.

Promotore dell’iniziativa è stato il dentista Italiano, Dr. Stefano Speranza, con la collaborazione dei missionari camilliani dell’Indonesia. Già negli anni precedenti, lo stesso medico aveva promosso due simili iniziative nelle Filippine con positivi risultati.

All’iniziativa, ben organizzata dai missionari con annunci pubblicitari e una bella maglietta con la scritta “*Dental mission Manggarai*”, ha aderito con vivo interesse ed entusiasmo anche un gruppo di dentisti locali con il sostegno delle autorità sanitarie della regione.

Quattro i villaggi scelti nelle zone più remote. Il robusto “*camion Hino*” della missione è stato il prezioso veicolo-ambulanza per raggiungerli e per il trasporto del personale e del materiale necessario per l’iniziativa: strumenti dentistici, medicine, dentifrici, spazzolini, caramelle e naturalmente merende di sostegno energetico....

Per la gente dei villaggi è stato un evento storico vedere, per la prima volta, una così qualificata squadra di specialisti. Infatti, gli ospiti sono stati accolti dalla popolazione con una tradizionale cerimonia di benvenuto in cui veniva offerto loro un gallo e una bevanda alcolica come segni di ospitalità.

In quei giorni di vera solidarietà missionaria e di collaborazione internazionale tra Indonesia e Italia, le estrazioni sono state diverse centinaia. Qualche anziano poi non ha posto limiti arrivando anche a dieci. Tutto era gratuito... e quindi non si poteva perdere l’occasione. Il Dottor Speranza racconta di non aver mai ricevuti tanti “*Terima kasih-grazie*” nella sua vita come in quei giorni.

Mentre i dentisti facevano la loro parte su sedie e tavoli improvvisati..., i bambini delle scuole elementari erano intrattenuti con un’altra significativa iniziativa. Ne era animatrice Camilla, figlia ventenne e studentessa di psicologia del dottor Speranza, giunta dall’Italia con il papà carica di centinaia di spazzolini, dentifrici e caramelle.

A lei il compito di fare educazione odontoiatrica con suggerimenti appropriati per la prevenzione e l'igiene della bocca.

Le intense giornate di lavoro vissute tra le lontane montagne di Flores, sono state descritte come "*pagine concrete di vangelo vissuto*". Ciò grazie ai "buoni samaritani dentisti" che hanno portato un "tocco" di solidarietà missionaria nel più grande paese musulmano del mondo.

Nell'ultimo giorno della speciale missione c'è stato pure uno "*special seminar*" per il gruppo dei dentisti locali, durante il quale il medico italiano ha presentato le nuove tecniche in campo odontoiatrico praticate in Italia. L'interesse suscitato è stato grande e, forse, vissuto anche con un po' di invidia... da parte di quei dentisti per non poter permettersi ancora tali tecniche nei loro studi. Ma almeno sono state lanciate le basi per un sogno futuro...

In tutti è rimasta viva la speranza che altre simili iniziative possano ripetersi in futuro e così poter scrivere altre pagine di Vangelo vissuto nella storia della missione Camilliana in Indonesia.



ORCHIDEA LUNARE
(Indonesia)

6

Area di intervento KENYA

Superficie

Totale	582.650 km ² (46°)
% delle acque	2,3

Popolazione (2021)

Totale	54.727.751 ab.
Densità	94 ab./km ²
Tasso di crescita	2,44%

Economia (2012)

PIL (PPA)	40,697 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	967 milioni \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,509 (143°)
Valuta	Shellino kenyota



Il Kenya è stato uno dei primi Paesi in cui Madian Orizzonti Onlus ha iniziato a lavorare. Per la precisione a Tabaka. Oggi supporta le attività coordinate da Padre Emilio Balliana a Karungu che si trova nella provincia di Nyanza, Contea di Migori, al confine con la Tanzania, sulle sponde del lago Vittoria considerata la più povera del Kenya.

Le attività, la realtà

Il St. Camillus Mission Hospital è nato nel 1997 e serve una popolazione di 250.000 abitanti. La struttura ha una disponibilità di 120 posti letto. L'ospedale dispone dei reparti di: medicina, chirurgia, pediatria, maternità, malattie infettive; sale operatorie, sala parto e incubatrici; laboratorio analisi, sala raggi ed ecografia; studio dentistico e oculistico e un centro di fisioterapia.

Dal 2003 l'ospedale è impegnato con un programma per la terapia antiretrovirale nel quale collaborano attualmente 30 operatori. Nel 2022 sono 3.472 le persone che hanno aderito al programma (erano 3.383 nel 2020) e che ricevono i farmaci per l'HIV/AIDS.

Dal 2008 si annovera la collaborazione e gestione diretta di un dispensario per ART, Kadem Clinic ubicato in Nyandema, villaggio all'interno della contea di Migori. Nel 2022 sono 1.429 i pazienti che hanno beneficiato della terapia antiretrovirale tramite questo dispensario, mentre il personale impiegato nella gestione conta 17 operatori.

In vent'anni la percentuale di malati di HIV all'interno della sub-contea di Nyatike è passata dal 40% al 16% della popolazione (14% per ciò che concerne la contea di Migori).

Il programma Dala Kiye è nato in seguito all'esperienza del St. Camillus Mission Hospital e dalla constatazione che la morte di molti pazienti malati di AIDS, ricoverati all'interno dell'ospedale, e di molte persone nelle comunità di Nyatike e Gwassi, nella Contea di Migori, provincia di Nyanza, lasciava soli decine e decine di bambini, privati della loro infanzia, devastati dalla solitudine e

	ANNO	KENYA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	36,1
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	64,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	78
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	36,1
Indice di fecondità	2022	2,81
Tasso di natalità (‰)	2022	22,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	11,2
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	7,86
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	1,4

senza una reale speranza per un futuro degno di questo nome. Da qui il desiderio di dare una nuova occasione di vita, una casa, un'alimentazione adeguata per questi bambini. Così è nata nel 1998 il St. Camillus Dala Kiye Children Welfare Home, registrata come organizzazione di beneficenza per l'infanzia nel luglio 2002 presso il Dipartimento dei servizi sociali del distretto di Migori al fine di garantire il benessere dei bambini colpiti dall'AIDS nella comunità di Karungu.

Il Dala Kiye interviene per alleviare e arginare questa situazione di vulnerabilità tra i bambini della zona e ospita 60 bambini affetti da HIV/AIDS (40 bambini e 20 bambine) che non possono essere curate dai loro parenti o familiari perchè poveri, isolati o emarginati dalle loro comunità, i cui membri sono talvolta anziani o malati.

I bambini vivono in 6 casette a loro dedicate: Tai (aquila), Tembo (elefante) per le bambine e Kiboko (ippopotamo), Twiga (giraffa), Cheetah (ghepardo) e Simba (leone) per i bambini.

I bambini ricevono la terapia antiretrovirale grazie al St. Camillus Mission Hospital e sono seguiti da dodici figure materne nella loro crescita umana, educativa e religiosa.

I bambini arrivano al centro Dala Kiye su segnalazione dei servizi sociali e dopo averne verificati i requisiti di accessibilità, entrano a far parte di una delle sei famiglie del Dala Kiye in modo da ricevere speranza, ridurre dolore e sofferenza, ricevere sostegno medico e nutrizionale ed essere aiutati a socializzare e ad integrarsi nella scuola e nella società.

Il Dala Kiye è davvero un luogo accogliente dove i 60 bambini si sentono al sicuro, dove giocano senza pensare ai mali del mondo dal quale provengono e che li circonda, trovano la forza di lottare contro l'HIV e per continuare a vivere.

I bambini che arrivano al Dala Kiye di norma sono già in cura con farmaci antiretrovirali e di solito presentano un'alta incidenza di malnutrizione, non aderenza ai farmaci e infezioni, tutte condizioni che contribuiscono alla precarietà della loro salute.

Tutti i bambini partecipano alle attività del centro e frequentano la scuola B.L. Tezza situata a fianco del centro. La scuola B.L. Tezza è stata aperta dal St. Camillus Dala Kiye ma attualmente è registrata



TULIPANO DEL NILO
(Kenya)



come una scuola primaria pubblica al fine di poter raggiungere e aiutare una più grande popolazione di bambini che hanno bisogno di istruzione primaria. Il Dala Kiye sostiene questi bambini con l'acquisto delle uniformi scolastiche, scarpe e calzini e il pranzo quotidiano.

Inoltre, nel 2020 sono diversi i programmi in corso di informazione e sensibilizzazione nella comunità e nelle scuole che hanno coinvolto 10.770 studenti (erano 10.200 nel 2020) nel comune di Karungu.

Il Dala Kiye fornisce tre pasti al giorno ai 60 bambini che vivono nelle sei famiglie affidatarie del centro. Il fatto di vivere in un ambiente protetto e di ricevere pasti regolari migliora la loro salute e il loro stato nutrizionale.

Il Centro ospita inoltre la scuola speciale B.L. Tezza per 80 bambini sordo-muti.

In questo contesto l'intervento di Madian Orizzonti Onlus si è concentrato nel supporto dei dieci bambini ospitati nella casetta Kiboko.

Nelle cassette vivono:

CASSETTA TAI 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
DECY AUMA ONYANGO	F	08-06-2013	25-05-2022	11-06-2018	4
EMILLY AKINYI OSORE	F	22-09-2007	28-01-2020	12-09-2014	7
FLORENCE AONO OCHUMBA	F	09-08-2014	19-05-2022	19-03-2020	1
IDAH ADHIAMBO OCHIENG	F	10-04-2009	16-01-2019	13-07-2011	7
MALVIN ADHIAMBO OLUOCH	F	07-06-2006	03-05-2016	01-03-2015	7
MARY ATIENO ACHIENG	F	26-11-2011	02-06-2021	03-03-2016	N
PENINA MUGA OJOWI	F	16-06-2005	09-02-2012	08-05-2009	7
ROSELINE ACHIENG	F	10-06-2009	25-02-2013	02-02-2011	7
RUTH ATIENO SIMWA	F	15-06-2013	24-05-2021	07-01-2015	2
SHEVINE NYAVULA OCHIENG	F	28-11-2011	25-05-2021	08-05-2017	4
CASSETTA TWIGA 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
CLINTON OMONDI ODHIAMBO	M	22-05-2009	31-07-2021	18-09-2009	4
FELIX OKUKU OKOMBO	M	23-09-2012	21-06-2021	18-03-2014	4
FIDEL OMONDI GOR	M	25-04-2016	06-06-2022	15-05-2016	N
HENRYOUMA	M	26-09-2011	27-05-2022	14-01-2021	5
HILLARY CLINTONE OKELO	M	15-06-2011	20-05-2022	07-05-2021	3
JARED OCHIENG ONYANGO	M	26-09-2011	20-05-2022	13-03-2014	3
KENEDY OTIENO ODIRA	M	25-04-2012	24-05-2021	02-02-2013	3
LEVIS OCHIENG ONYANGO	M	16-07-2012	24-05-2021	28-07-2016	4
LOUIS MORENO OGUTU	M	17-04-2010	30-05-2022	01-07-2012	5
WALTER ODHIAMBO OKEYO	M	25-08-2014	12-05-2022	17-10-2017	1
CASSETTA SIMBA 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
COLINCE OTIENO ODHIAMBO	M	15-02-2007	27-02-2018	23-12-2018	6
DAVAREL FENTON WITHATHI	M	17-04-2006	20-02-2018	13-05-2010	7
DAVID OTIENO OCHIENG	M	26-09-2007	03-02-2012	17-07-2008	7
EMMANUEL ELLY OKOTH	M	17-04-2009	11-02-2019	24-09-2014	7
HENRY ONYANGO	M	15-11-2008	20-02-2018	30-05-2013	7
JACK OMONDI ONDIEK	M	24-05-2005	09-01-2013	20-11-2008	7
LUCAS OTIENO OWINO	M	10-02-2009	12-02-2019	16-10-2013	7
MARTIN OMONDI OUMA	M	16-09-2008	22-01-2018	15-07-2014	6
PETER FIDALIS AKINYI	M	26-10-2009	26-02-2019	13-03-2012	7
SHALTON OMONDI AWUONDO	M	01-01-2010	24-01-2020	01-02-2012	5

CASSETTA CHEETAH 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
BRADOX OKOTH	M	16-05-2008	09-02-2015	20-08-2010	5
BRUCE OCHIENG OTIENO	M	25-12-2009	19-05-2016	20-06-2013	5
CHRISTIANO GEAN	M	14-08-2012	16-05-2017	24-11-2012	4
CLINTON OMONDI ONYMBO	M	11-08-2010	07-02-2020	28-11-2010	4
FELIX ODHIAMBO OWINO	M	13-01-2009	11-02-2019	24-09-2014	5
FIDEL LUAMBE ODHIAMBO	M	16-06-2013	27-02-2019	29-02-2016	1
LABAN OMONDI ODHIAMBO	M	25-05-2010	19-01-2018	02-07-2010	4
PATRICK OWITI	M	07-03-2008	22-01-2018	04-07-2014	4
REGAN OCHIENG	M	20-10-2012	05-02-2020	19-11-2012	2
ROPHEMANT OMONDI	M	19-10-2011	10-02-2014	28-08-2013	4

CASSETTA TEMBO 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
APHLINE ACHIENG	F	28-08-2015	29-01-2020	04-10-2015	N
FAITH ELYINE AMONDI	F	24-02-2011	21-01-2019	29-06-2015	4
JENIPHER AKOTH OTIENO	F	05-12-2009	09-01-2019	27-06-2011	4
JUDITH AWINO OKELLO	F	11-05-2010	30-01-2020	08-06-2012	4
MARY AKINYI OLOO	F	27-11-2009	11-02-2013	04-06-2013	7
MAVE TRACY	F	15-08-2010	15-01-2018	31-05-2016	5
NEVILLE NICOL YAMBO	F	21-06-2012	14-02-2017	19-12-2012	4
PRITTY BRITNEY AKINYI	F	29-12-2013	21-01-2019	05-07-2015	2
ROZALLY AWUOR OYUGI	F	25-09-2008	16-01-2019	27-07-2009	6
WITNEY ACHIENG BIU	F	04-12-2010	19-05-2022	15-11-2012	2

CASSETTA KIBOKO 2021	SEX	DATA DI NASCITA	AMMISSIONE	INIZIO ART	CLASSE
ALEX FAGASON OOKO	M	12-02-2014	22-05-2022	11-07-2015	1
BRUNO OKOTH ODHIAMBO	M	09-05-2010	19-05-2022	20-08-2011	3
CALVIN OCHIENG	M	24-11-2004	05-09-2011	01-09-2007	8
DENIS OMONDI	M	28-12-2007	19-05-2016	14-05-2015	8
FIDEL CASTRO OLUOCH	M	18-05-2005	31-08-2009	20-08-2007	8
JORAM ONGORO ADERO	M	15-02-2006	14-01-2011	07-05-2008	8
KLINTON ONYANGO	M	17-06-2008	04-02-2013	18-12-2011	8
LUVIAS MORETI	M	16-08-2007	21-03-2014	10-06-2012	8
STEVE OMONDI	M	12-01-2012	12-05-2022	20-04-2020	4
TRAVONTA GLOVIA OTIENO	M	22-07-2008	19-06-2013	19-12-2011	7

7

Area di intervento BURKINA FASO

Superficie

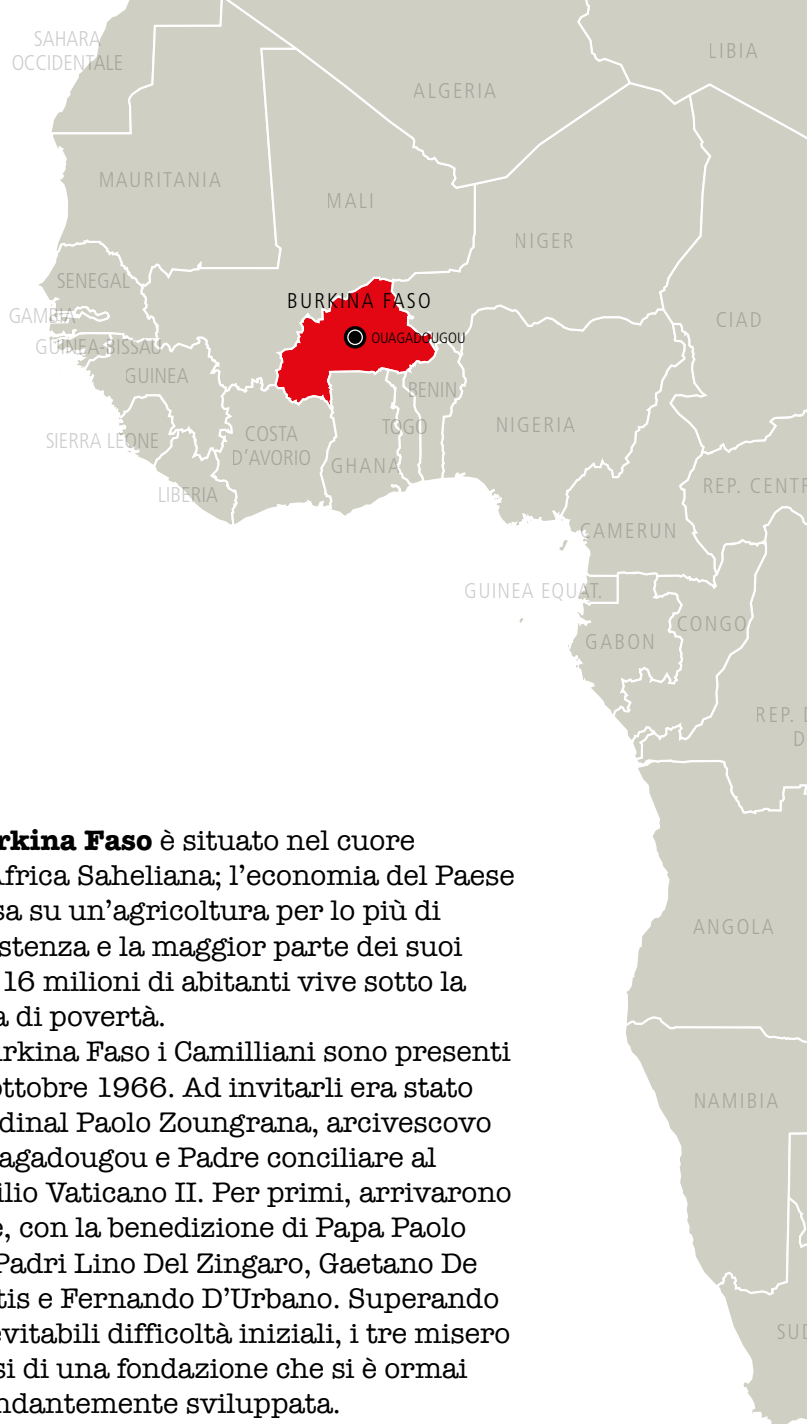
Totale	227.200 km ² (62°)
% delle acque	0,1

Popolazione (2021)

Totale	20.835.400 ab.
Densità	76 ab./km ²
Tasso di crescita	3,07%

Economia (2012)

PIL (PPA)	11,036 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	636 milioni \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2016)	0,331 (181°)
Valuta	Franco CFA



Il **Burkina Faso** è situato nel cuore dell'Africa Saheliana; l'economia del Paese si basa su un'agricoltura per lo più di sussistenza e la maggior parte dei suoi oltre 16 milioni di abitanti vive sotto la soglia di povertà.

In Burkina Faso i Camilliani sono presenti dall'ottobre 1966. Ad invitarli era stato il cardinal Paolo Zoungrana, arcivescovo di Ouagadougou e Padre conciliare al Concilio Vaticano II. Per primi, arrivarono in tre, con la benedizione di Papa Paolo VI: i Padri Lino Del Zingaro, Gaetano De Sanctis e Fernando D'Urbano. Superando le inevitabili difficoltà iniziali, i tre misero le basi di una fondazione che si è ormai abbondantemente sviluppata.

Oggi il Centro Medico di **Ouagadougou** è una vera e propria cittadella della salute, cui si affianca una grande parrocchia che serve un territorio con 20 chilometri di diametro e due seminari.

Un seminario minore (detto “Juvénat”) che accoglie giovani dalla prima media alla terza liceo e uno studentato (lo “Scolasticat”) al quale vengono indirizzati i ragazzi usciti dal seminario minore per portare a termine la loro formazione.

La cittadella della salute è costituita dai seguenti reparti:

- **Maternità** – completa di sala operatoria – aperta il 18 maggio 1970, registra una media di 4000 parti l’anno. Il servizio conta ben 109 letti, divisi in diverse unità. Il personale è composto da 20 tra ostetriche e ostetrici statali, 4 infermieri, 6 ausiliari ostetrici, 16 assistenti di sala, 7 “matrones”, due suore, coadiuvati da 3 ginecologi ostetrici. Per quanto riguarda la sala operatoria, il personale è composto da: 4 ginecologi ostetrici, 4 medici anestesisti rianimatori, 2 assistenti chirurgici, 5 assistenti anestesisti rianimatori, 4 infermieri e ostetriche, 6 personale di sostegno.
- **SMI** che si compone delle specialità:
 - **Consultazioni pre-post natali:** con circa 4.000 consultazioni annuali. Il personale è composto da 5 ostetriche diplomate, 6 ausiliarie ostetriche, un medico ginecologo capo servizio.

	ANNO	BURKINA FASO
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	54,7
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	61,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	36
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	40,1%
Indice di fecondità	2022	4,77
Tasso di natalità (‰)	2022	36,9
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	16,2
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	1,55
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,4

- **PTME** (Servizio della prevenzione della trasmissione da madre a bambino del virus HIV): operante dal 2002 è diretto da due ostetriche diplomate statali.
- **CREN** (Centro di recupero e di educazione nutrizionale) è operante dal 1983 e accoglie ogni mese da 1000 a 1800 bambini.
- **PEV**, centro per la gestione dei vaccini madre/figlio. È gestito da un infermiere e un assistente sanitario itinerante.
- Il **planning familiare**, servizio di regolazione naturale delle nascite, è composto da 2 ostetriche e un'animatrice.
- **Consultazioni neonati malati da 1 a 5 anni**. Il personale è composto da 5 assistenti sanitari: infermieri specializzati, infermieri brevettati e 1 assistente sanitario itinerante.
- **Medicina specialistica** che si occupa di cancerologia, cardiologia, chirurgia, ginecologia, dermatologia, kinesiologia, pneumologia, malattie a cellule falciformi, monitoraggio HIV, neurologia, radiologia, traumatologia, endocrinologia, ematologia, epato-gastroenterologia, odontostomatologia, oftalmologia, urologia, nefrologia, otorinolaringologia
- **Medicina generale** che costituisce l'interfaccia tra la popolazione e la medicina specialistica
- **Pediatria generale** che accoglie in consultazione bambini da 6 mesi a 4 anni e 11 mesi d'età
- **Nuova pediatria** un servizio di presa in carico delle malattie dei bambini, creato nel 2002 con l'obiettivo di prendere in carico i bambini affetti da infezione HIV ed è stato pioniere in questo campo. Attualmente il servizio si fa carico di tutte le patologie infantili di bambini tra 1 e 14 anni. Il personale è composto da: un medico pediatra coadiuvato da un medico generico, 6 infermieri, un assistente d'igiene.
- **Neonatologia**, vero fiore all'occhiello del compound di Ouagadougou: è un servizio di presa in carico delle urgenze, dell'ospedalizzazione e delle consultazioni esterne dei neonati (1/28 giorni). È aperto 24 ore su 24. Il servizio è attivo dal 7 novembre 1977 ed è una delle prime unità in materia di neonati prematuri del Paese. Il personale, essenzialmente femminile, è

COTONE

(Burkina Faso)



composto da: 1 medico pediatra, 1 medico generico, due assistenti in pediatria, di cui una titolare di diploma in nutrizione, 5 infermiere diplomate statali e infermiere brevettate, 26 ausiliarie. Ogni anno si organizzano cicli di formazione a cura di un'equipe di neonatologia proveniente da Mantova.

- **Laboratori:** il servizio di laboratorio analisi mediche e biologiche dell'ospedale di Ouagadougou è composto di due grandi entità distinte ma complementari; la ricerca fondamentale e la biologia clinica. Il laboratorio di biologia clinica è aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.
- **Farmacia:** si approvvigiona, per alcuni prodotti non disponibili presso i grossisti in Burkina, attraverso organismi umanitari stranieri. Il deposito è aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 grazie a un sistema di rotazione del personale.
- **MISOLA** (Unità di produzione artigianale di farina Misola) è stata creata nel 1999 e produce 18.000 kg all'anno di farina.

Progetto “Vedove AIDS”

Dal gennaio 2018 è iniziato - attraverso il camilliano Padre Alfred Sankara - incaricato delle Opere Sociali Camilliane e della cappellania della prigione di Ouagadougou MACO - un progetto di assistenza a 120 donne con o senza figli che hanno perso il marito a causa dell'AIDS; vedove spesso affette dallo stesso male.

Il contributo serve per pagare l'affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli. Ogni mese, le donne ricevono il loro contributo in denaro e, alcune appongono la firma altre lasciano la loro impronta digitale, firmano per ricevuta sull'apposito registro.

Il progetto ha un costo annuale di 14.500 euro.

NUMERO	SOMME	SIGNATURE
81 V	10.000 (10.000 + 10.000)	[Signature]
111 V	10.000	[Signature]
116 V	20.000	[Fingerprint]
164 V	10.000	[Fingerprint]
43 V	15.000 (10.000 + 5.000)	[Fingerprint]
85 V	10.000	[Fingerprint]
92 V	95.000	[Fingerprint]
129 V	6.000	[Signature]
186 V	10.000	[Signature]
165 V	10.000	[Fingerprint]
192 V	10.000	[Fingerprint]
199 V	10.000	[Fingerprint]
9 V	10.000	[Fingerprint]
195 V	10.000	[Signature]
242 V	10.000	[Fingerprint]



Progetto CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi ogni anno e nel 2021, a partire del mese di settembre per due settimane ha piovuto in continuazione e la grande quantità di acqua ha sbriciolato le case in terra battuta. Tante le famiglie rimaste senza casa. Il contributo serve per la costruzione case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico.

Il progetto di costruzione di ogni casa è di 1.800 euro.

Progetto Scuola

A Ouagadougou, al termine dell'anno scolastico 2021/2022 Padre Alfred Sankara ha confermato che le rette scolastiche dell'intero ciclo di studi, dalle classi elementari, sino al liceo, di alunni provenienti da famiglie povere che non avrebbero potuto sostenere la spesa ammontavano a 156. Centocinquantasei alunni che, grazie al contributo di Madian Orizzonti Onlus, hanno frequentato la scuola perché spiega "per uscire dalla miseria bisogna istruirsi".



Container

Il materiale raccolto nel corso del 2021 per il Burkina Faso ha riempito 1 container, mentre nel 2022 i container spediti sono stati 3.

8

Area di intervento
GUATEMALA**Superficie**

Totale	108.889 km ² (103°)
% delle acque	0,40

Popolazione (2019)

Totale	17.679.735 ab.
Densità	162 ab./km ²
Tasso di crescita	1,72%

Economia

PIL (PPA)	50,234 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	3.326 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,574 (131°)
Valuta	Quetzal guatemalteco



L'Associazione "Solidarietà per il Guatemala Onlus", nata a Torino nel 2014, ha avviato numerosi progetti di solidarietà nei confronti della popolazione Maya che in Guatemala rappresenta il 65% della popolazione. Il piccolo stato del centro America è stato per anni al centro di una guerra interna che ha provocato più di 200.000 decessi, 45 mila desaparecidos. Nonostante la firma di pace tra militari e guerriglia nel 1996 il Guatemala resta uno dei Paesi del Centro America con una profonda situazione di fame e miseria, tasso di analfabetismo e disabilità elevatissimi, ricchezze naturali depredate dai colossi della globalizzazione.

I progetti di solidarietà dell'Associazione sono mirati ad aiutare da una parte i bambini disabili e le loro mamme e dall'altra i giovani che con il loro impegno nello studio cercano di costruirsi un futuro migliore.

Nella cittadina di San Juan Cotzal il “Centro Nutrizionale” sostiene con cure mediche e alimentari i bambini nati disabili a causa della denutrizione delle loro mamme. Vengono accolti al Centro nutrizionale per periodi di tre mesi in modo da favorire il loro recupero sanitario e alimentare; le mamme vengono poi inserite in un percorso di autonomia per sviluppare concretamente le loro capacità economiche e produttive e consentono loro migliore qualità della vita e un'alimentazione adeguata al loro cammino.

Nella capitale Città del Guatemala il progetto “Borse di Studio – Colonia Alameda” è rivolto ai ragazzi che vivono nella baraccopoli. Il loro percorso di educazione e di istruzione coinvolge, ove presenti, anche le famiglie. La scuola materna e quella elementare



	ANNO	GUATEMALA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	23,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	71,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	81,5
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	59,3
Indice di fecondità	2022	2,87
Tasso di natalità (‰)	2022	24,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	12,4
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	10,1
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,6

garantiscono educazione di base e istruzione elementare. Per i ragazzi che dimostrano particolare interesse per lo studio le “Borse di studio” consentono loro di proseguire il percorso di istruzione per migliorare il loro personale contesto familiare e sociale.

Madian Orizzonti Onlus negli anni 2021 e 2022 ha affiancato il Progetto di sostegno alimentare nella “Colonia Alameda” in Città del Guatemala, aiuto concreto e prezioso che sostiene mensilmente tanta gente povera alla quale le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, presenza missionaria da oltre 40 anni, preparano e consegnano ogni mese circa 300 borse viveri ai bambini poveri, ai disabili, ai giovani e alle loro famiglie per salvarli dalla fame e dalle malattie e offrire loro una reale possibilità di rinascita, di cammino verso un futuro migliore.

L’epidemia di Coronavirus ha messo in ginocchio anche la popolazione e le carenti strutture sanitarie del Guatemala così l’Associazione si è attivata per la distribuzione di pacchi alimentari e dispositivi di sicurezza alle tante famiglie che vivono in situazione di povertà, i cui numeri purtroppo crescono giorno dopo giorno. Nella “Colonia Alameda” muoiono molte persone a seguito della pandemia del Covid-19 e purtroppo le vaccinazioni sono state un miraggio. Ogni giorno le Suore sono anche impegnate nell’assistenza dei bambini più vulnerabili della Colonia provenienti da famiglie disgregate e multiproblematiche.



Negli ultimi mesi del 2021 è sorta una nuova emergenza, alcuni gruppi di persone scappate da Haiti a seguito del terremoto e degli uragani, sono arrivati nella Colonia dove le Suore li hanno accolti e prestato loro i primi soccorsi.

Sono stati poi invitati a rivolgersi al “Centro Migranti” in Città del Guatemala, gestito da Padre Mauro Verzeletti, che interpellato telefonicamente, ha riferito che ha avviato un “Programma di Assistenza Umanitaria di Emergenza” per persone haitiane durante il loro percorso migratorio. Ogni giorno sono stati assistiti dai 50 ai 100 migranti.

A watercolor illustration of pink flowers with green stems and leaves, positioned on the left side of the page.

SUORA BIANCA
(Guatemala)

9

Area di intervento UCRAINA

Superficie

Totale	603 628 km ² (47°)
% delle acque	trascurabile

Popolazione (2021)

Totale	43.531.422 ab.
Densità	72,3 ab./km ²
Tasso di crescita	0,63%

Economia (2021)

PIL (PPA)	198,316 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	4,827 \$
ISU - Indice di sviluppo umano (2021)	0,773 (84°)
Valuta	Grivnia ucraina



All'alba del 24 febbraio 2022 il presidente russo Vladimir Putin ha dato l'ordine di invadere l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di peacekeeping. La crisi tra Russia e Ucraina non è però scoppiata all'improvviso. Il contrasto dura apertamente da otto anni: da quando, nel 2014, dopo la Rivoluzione di Euromaidan culminata con la cacciata dell'allora presidente Janukovyč, Mosca ha invaso e annesso la penisola di Crimea e sostenuto i movimenti separatisti nella regione del Donbass, in Ucraina orientale.

Sin da subito è stato chiaro che l'offensiva russa non fosse un attacco limitato ad assicurare il controllo di Mosca sulle sole regioni contese dell'Ucraina orientale. Sebbene i piani del Cremlino fossero riservati, le dichiarazioni di Putin, del suo portavoce Dimitri Peskov e del Ministro degli esteri Sergei Lavrov, hanno fatto intendere che l'obiettivo finale fosse portare l'Ucraina all'interno della sfera



d'influenza russa nella forma di uno stato fantoccio – sovrano e indipendente solo sulla carta.

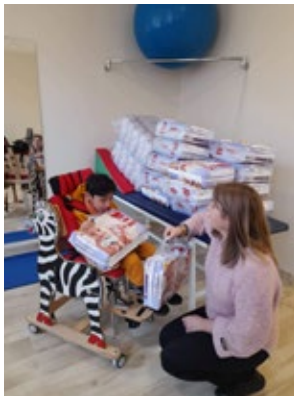
Secondo il New York Times sono 500 mila i soldati morti o feriti tra le file ucraine e russe. Un calcolo difficile da effettuare considerato che Mosca tende ad abbassare le stime e Kiev non riporta dati ufficiali. Secondo i dati analizzati dal quotidiano ad agosto 2023 sono quasi 300mila le vittime militari russe, compresi 120.000 morti e 170.000-180.000 feriti. Da parte ucraina, sono circa 70.000 i morti e 100-120mila i feriti.

10.749 è il numero dei civili ucraini morti dall'invasione russa. A uccidere quella gente sono state le bombe di aereo o artiglieria, i missili, i colpi di fucile russi. 499 di quegli esseri umani erano bambini. Tutte e tutti erano disarmati. Tutte e tutti non volevano morire. Tutte e tutti non stavano combattendo.

La Fondazione PRO.SPE, la cui missione è aiutare i bambini, i malati, i poveri e i disabili attraverso i missionari in vari angoli del mondo, dall'inizio delle ostilità in Ucraina sta consegnando aiuti ai più bisognosi dal marzo 2022.

In collaborazione con i Padri Carmelitani (P. Marek Gromotka e P. Benedict Krok OCD) che lavorano presso la Parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce a Kiev, PRO.SPE ha donato un autobus Ford Transit affinché i volontari ucraini potessero consegnare il cibo direttamente nelle case dei bisognosi.

	ANNO	UCRAINA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	7,7
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	72,4
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	99,8
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	3,8
Indice di fecondità	2022	1,55
Tasso di natalità (‰)	2022	10,1
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	n.d.
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	133,2
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	8,8



Al 31 dicembre 2022 gli aiuti sono stati pari a circa 40 tonnellate di cibo, materiali per le medicazioni e prodotti igienici. Le città a cui sono giunti gli aiuti sono Mariupol, Irpin, Kherson, Kiev.

11 volontari della Fondazione PRO.SPE hanno portato beni di soccorso a intervalli regolari.

Madian Orizzonti Onlus ha contribuito all'acquisto di generi alimentari che sono stati distribuiti a circa 1.050 persone.

N.	BENE	QUANTITÀ	VALORE IN EUR
1	farina	2880 kg	1.844,00
2	olio	1800 litri	2.665,00
3	carne in scatola	3000 scatole da 400 g.	2.132,00
4	carburante	2862 litri	3.359,00
Totale			10.000,00

Gli aiuti distribuiti hanno raggiunto 520 famiglie (1560 persone) che vivono nei villaggi che confinano con la linea del fronte della guerra.

Come ha scritto don Maciej Gierula - Presidente della Fondazione PRO.SPE.

Lo scoppio della guerra al confine con la Russia ha portato grandi sofferenze a coloro che sono rimasti nell'area delle ostilità.

Ho controllato personalmente e sono andato a Kiev con il primo trasporto: enorme povertà e distruzione. Ho raccolto anche tante storie delle persone che ho incontrato... Se non fosse stato per le brave persone, coinvolte con grande dedizione, sarebbe stato impossibile aiutare, e questo aiuto continua tuttora. Ne sono immensamente grato, così come lo sono coloro che ricevono i pacchi di aiuti con le lacrime agli occhi.

Grazie per la vostra espressione di solidarietà e aiuto a chi si trova in Ucraina.

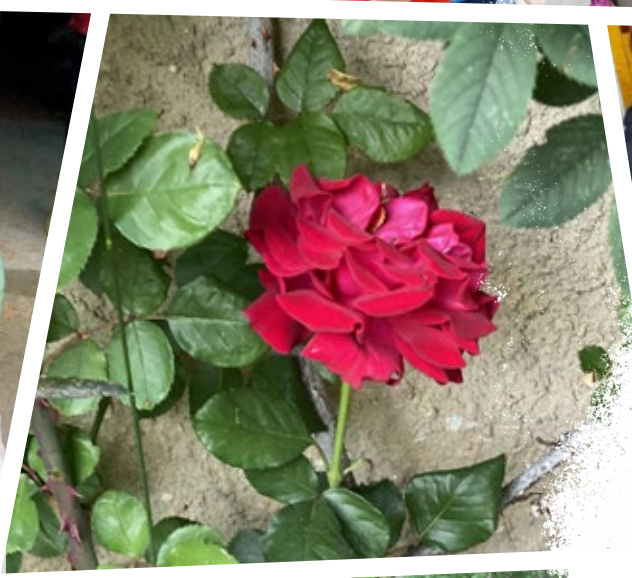
GIRASOLE
(Ucraina)





cap. 4

**Valutazione
professionale
di processo**



Questa sezione riguarda la verifica in progress della rispondenza del processo di Bilancio Sociale ai presupposti metodologici indicati in premessa, quale elemento di garanzia e di accreditamento rispetto alle esigenze, tipiche di questo strumento, di trasparenza, correttezza metodologica e rigore d'approccio.

Valutazione professionale di processo

Il Bilancio Sociale 2021-2022 di Madian Orizzonti Onlus, è frutto di un processo interno finalizzato all'implementazione di un sistema innovativo di comunicazione relazionale attuato mediante l'auto-organizzazione di processo, l'analisi della struttura organizzativa, la definizione consapevole degli *stakeholder*, la rappresentazione della gestione economica e finanziaria in termini di linee di intervento, la trasparenza dei risultati in chiave di responsabilità sociale.

La verifica della qualità delle procedure seguite per la realizzazione del Bilancio Sociale è stata effettuata mediante un costante confronto professionale finalizzato al giudizio di conformità e ai seguenti requisiti di correttezza procedurale:

PIANIFICAZIONE	GESTIONE	CONTROLLO	IMPLEMENTAZIONE
Chiarezza	Accuratezza	Coerenza	Esistenza
Razionalità	Compiutezza	Conformità	
Completezza	Precisione e logicità	Neutralità	
Conformità	Effettività	Completezza	
Ragionevolezza	Integrazione	Rispondenza	
	Completezza	Trasparenza	
	Adeguatezza	Condivisione	

Il Gruppo di valutazione ha seguito ciascuna fase operativa partecipando ad un confronto dialettico nelle scelte metodologiche e nella verifica gestionale nonché offrendo collaborazione professionale nell'ideazione di idonei strumenti di rilevazione e di analisi dei processi gestionali e valutazione dei risultati.

Questa nuova edizione del Bilancio Sociale Madian Orizzonti Onlus, che rispetta i principi del Metodo ODCEC Torino, conduce il lettore ad una puntuale analisi degli outcome conseguiti e delle azioni predisposte da Madian nei vari Paesi in cui opera, valorizzando, con il ricorso alla metafora dei fiori, la capacità del Bilancio Sociale di "raccontare" come le azioni svolte tendono di incidere sul cambiamento in atto in ciascuna area d'intervento, nonché sul collegamento, messo bene in luce da una serie di indicatori ESG

tipici della rendicontazione di sostenibilità, fra disagio sociale, povertà e minacce all'ecosistema.

Le valutazioni effettuate, riferite ad un insieme di requisiti qualitativi specifici propri di ciascuna fase del processo di rendicontazione sociale, riconducono quindi il giudizio di validazione a un ambito di qualità di processo evoluta e bene integrata con l'analisi aziendale e con la definizione di politiche e strumenti di dialogo con gli *stakeholder* da implementare ulteriormente nei futuri esercizi.

In aderenza alle verifiche di processo attuate, riteniamo che, nel suo complesso, il Bilancio Sociale 2021-2022 di Madian Orizzonti Onlus sia stato realizzato in modo coerente con gli assunti dichiarati nella Nota Metodologica, sia esito di processi gestionali adeguati, e risulti conforme ai principi metodologici ritenuti necessari per rilasciare un giudizio positivo di validità del processo.

Per il Gruppo Bilancio Sociale di Sostenibilità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino:



Giuseppe Chiappero
Lidia Di Vece
Maria Carmela Scandizzo

Essere se stessi è una virtù esclusiva dei bambini, dei matti e dei solitari.

Fabrizio De Andrè



Eventi 2021

Eventi 2022

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO



13 MARZO 2021

UOVA DI CIOCCOLATO

Vendita di beneficenza
CHIESA S. GIUSEPPE



MAGGIO-GIUGNO 2021

CAMPAGNA 5X1000

MEDIA

26 MARZO 2022

UOVA DI CIOCCOLATA

Vendita di beneficenza
CHIESA S. GIUSEPPE



3 APRILE 2022

MUSICA E FAVOLE

Concerto di beneficenza per l'Ucraina
CHIESA S. GIUSEPPE



MAGGIO-GIUGNO 2022

CAMPAGNA 5XMILLE

MEDIA



26 MAGGIO 2022

REAL VOCAL CHOIR

Concerto di beneficenza
CHIESA S. GIUSEPPE

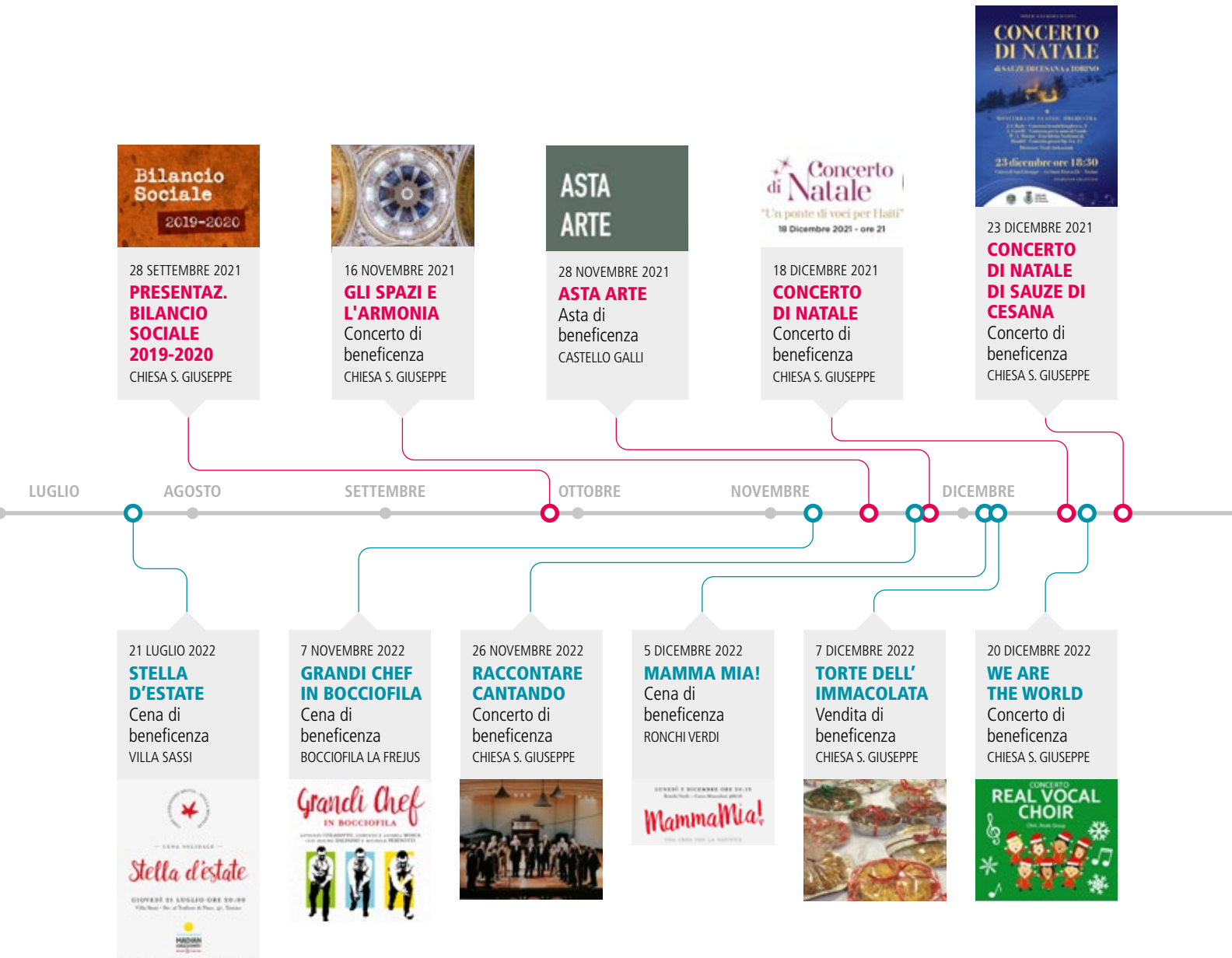


26 MAGGIO 2022











AROUND THE WORLD

Concerto di beneficenza
CHIESA S. GIUSEPPE





I fiori riportati in questo volume crescono nei Paesi
in cui Madian Orizzonti Onlus opera.

				
Magnolia emarginata (<i>Magnolia emarginata</i>) Haiti	Oleandro (<i>Nerium oleander</i>) Georgia	Cipollaccio (<i>Muscari armeniacum</i>) Armenia	Eritrina (<i>Erythrina crista-galli</i>) Argentina	Orchidea lunare (<i>Phalaenopsis amabilis</i>) Indonesia
				
Tulipano del Nilo (<i>Markhamia lutea</i>) Kenya	Cotone (<i>Gossypium hirsutum</i>) Burkina Faso	Suora bianca (<i>Lycaste virginalis</i>) Guatemala	Girasole (<i>Helianthus annuus</i>) Ucraina	Stella alpina (<i>Leontopodium alpinum</i>) Italia

Comitato Scientifico

Padre Antonio Menegon, Alessandro Battaglini, Luca Asvisio,
Giuseppe Chiappero, Luigi Puddu, Enrico Sorano

Gruppo di Lavoro

Alessandro Battaglini, Elena Bruno, Mario Moiso, Carlo Maria Braghero,
Silvia Cornaglia, Alberto Durando, Enrico Sorano

Gruppo di Valutazione professionale di processo

Giuseppe Chiappero, Lidia Di Vece, Maria Carmela Scandizzo

Progetto grafico e impaginazione

VisualGrafika

Foto: Madian Orizzonti Onlus e Alessandro Battaglini

Chiuso in stampa il 21 novembre 2023 - Festa della Madonna della Salute

Madian Orizzonti Onlus

via San Camillo de Lellis, 28 - 10121 Torino

Tel. 011 539045 - Fax 011 533342

info@madian-orizzonti.it - www.madianorizzonti.it

